Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 17 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8688 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 50.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

MEDIAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO TRA VISENTINI E FANFANI

Moro: revisione fiscale subito o entro il 1976

La scelta sarebbe lasciata al Parlamento che dovrebbe pronunciarsi quanto prima Cumulo e aliquote saranno ridimensionati sulla base delle nuove realtà economiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Gli irrigidimenti, le prese di posizione polemiche, le ormai lunghe e chiaramente preelettorali diatribe sul problema del cumulo fiscale non scoraggiano il presidente del consiglio dal tentativo di trovare una soluzione di compromesso che eviti una spaccatura della coalizione con gravi e diretti riflessi sulla stabilità del governo. A favore di Moro gioca il fatto che, stando almeno alle dichiarazioni ufficiali, tanto i democristiani quanto i repubblicani, che sono diretti protagonisti del braccio di ferro, assicurano di voler escludere la crisi governativa che non solo non risolverebbe la questione del cumulo, ma determinerebbe problemi di difficilissima soluzione.

Per questo il presidente del consiglio ha messo a punto un'ipotesi di compromesso che risparmierebbe almeno dal punto di vista formale, il proposito del repubblicano ministro delle finanze Visentini di non apportare modifiche al regime fiscale per i redditi relativi al 1974 da dichiarare entro il 30 aprile, dall'altro lascerebbe aperta la strada all'accoglimento delle richieste di modifica sulle quali insistono i democristiani.

Stando ad alcune indiscrezioni ufficiose il compromesso consisterebbe: 1) nel confermare la data del 30 aprile come termine di scadenza per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi; 2) nell'impegnare il governo a presentare al parlamento, tempestivamente, cioè immediatamente prima o immediatamente dopo il 30 aprile, un pacchetto di proposte di revisione fiscali con una dichiarazione secondo la quale il governo stesso, nell'eventualità in cui il parlamento chiedesse a maggioranza la revisione del cumulo a partire dalle dichiarazioni del '75, non si opporrebbe. Il pacchetto prevederebbe, infatti, la revisione con decorrenza a partire dalle dichiarazioni del 1976.

Il pacchetto, cioè il disegno di legge già predisposto a suo tempo da Visentini, oltre alla nuova disciplina nel cumulo dei redditi conterrà anche la revisione delle aliquote, una revisione delle fasce di applicazione, così via. In questo modo Visentini otterrebbe da Moro l'impegno all'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del contenuto del pacchetto nel testo preparato dallo stesso ministero delle finanze. Moro otterrebbe da Visentini un fatto sostanziale e cioè che il ministro delle finanze accetterebbe un'eventuale decisione diversa da parte del parlamento.

Permangono naturalmente numerosi interrogativi: Visentini è effettivamente disposto ad accettare questo compromesso? Fanfani si accontenta, oppure insiste perché la decisione di provvedere alla revisione del cumulo a partire da quest'anno sia presa direttamente dal governo?

Le pressioni su Visentini perché accetti il compromesso Moro sono notevoli. Anche il segretario del PRI Biasini avrebbe compiuto opera di persuasione nei confronti del ministro delle finanze. I repubblicani, come si è detto, non se la sentono di aprire una crisi su questo problema.

Significativo è un comunicato del PRI dell'Emilia Romagna, diramato oggi. «In tempi normali — dice il comunicato — il comportamento del segretario nazionale della DC avrebbe indotto ad abbandonare immediatamente il governo: oggi non ci sentiamo di farlo, per non aggiungere crisi alla già difficile condizione del Paese, e, anche, per non cadere nel gioco di chi forse si aspetta proprio che il governo cada per poter trasformare la prossima competizione elettorale da amministrativa in politica. Quando in parlamento si discusse la relativa legge, l'attuale ministro delle finanze fece più volte presenti gli errori di impostazione e le ingiustizie che le norme proposte avrebbero creato, ma la maggioranza si intestardì nel volere le cose sbagliate e al momento del voto i repubblicani si dissociarono».

In mattinata Biasini si è incontrato a Montecitorio con Bucalossi e Compagna, ai quali ha riferito dei colloqui avuti ieri sera prima con Moro e poi con Visentini. Bucalossi e Compagna avrebbero detto a Biasini che sarebbe un imperdonabile errore aprire una crisi in questo momento e che pertanto è necessario trovare una soluzione equa del problema del cumulo.

Stamane, dopo il Consiglio dei ministri, Moro ha avuto un colloquio con Visentini, il quale ha spiegato i motivi su cui poggiano le sue tesi: a fronte di 1.200 miliardi in più raccolti con la ritenuta alla fonte, si registra un introito di 2000 miliardi in meno per quanto riguarda l'IVA. Visentini ha fatto presente che il solo rinvio di un mese della denuncia dei redditi e con la mancata iscrizione in ruolo lo Stato ha avuto una perdita di 330 miliardi. Il ministro è del parere che su questi argomenti si debba pronunciare anche il ministro del tesoro Colombo che è ministro erogatore delle disponibilità dello Stato.

Secondo alcune voci Visentini avrebbe avuto in serata un colloquio con Fanfani, ma in sede ufficiale queste voci sono state smentite. E' certo, invece, che Fanfani dopo essersi incontrato con i capi gruppo della DC ha avuto un lungo colloquio con Moro.

Intanto in sede parlamentare aumentano le richieste di una revisione del cumulo. In questo senso si sono pronunciati oggi anche i socialisti. De Martino ha avuto un incontro con il responsabile della sezione economica del partito Giannotta e con Macchiavelli, Spinelli e Colucci della commissione finanze e tesoro della Camera. I socialisti accusano Fanfani di manovre elettoralistiche, ma concordano sull'esigenza di una

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Dal 28 al 30 sportelli chiusi per le denunce

Roma, 16

I sindacati autonomi dei dipendenti della amministrazione finanziaria aderenti all'Unsa hanno proclamato 72 ore di sciopero nazionale per i giorni 28, 29 e 30 aprile. L'agitazione, alla quale non partecipano i sindacati di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil che anzi hanno criticato l'astensione dal lavoro, è stata indetta per sollecitare l'aumento degli organici carenti, secondo l'Unsa di almeno 6 mila unità.

Lo sciopero che interesserà sia i dipendenti del ministero delle finanze sia gli addetti agli uffici tasse sugli affari (IVA ecc.) e delle imposte dirette, provocherà disagi nel settore con particolare riguardo alla prossima scadenza per la presentazione della denuncia dei redditi. I sindacati dell'Unsa infatti raccolgono la maggioranza dei lavoratori del settore che sono circa 50 mila.

(Ansa)

A VUOTO UN TENTATIVO DEL GOVERNO CAMBOGIANO DI EVITARE LE ULTIME INUTILI STRAGI

PHNOM PENH È ORMAI TRAVOLTA RESPINTA UN'OFFERTA DI RESA

Sihanouk vuole la capitolazione senza condizioni - Bruciano migliaia di case - Massacro di profughi Nuova spallata dei «viet» alle forze di Saigon che ripiegano verso la capitale - Xuan Loc resiste

Phnom Penh, 16

Il governo di Phnom Penh ha chiesto l'immediata cessazione del fuoco dopo cinque anni di guerra con i partigiani del «khmer rosso» e si è offerto di cedere i poteri. L'annuncio è stato dato oggi a Ginevra dal comitato internazionale della Croce Rossa. Ma poco dopo giungeva la risposta del principe Norodom Sihanouk da Pechino che respingeva in blocco l'offerta del governo cambogiano. L'offerta è stata fatta mentre l'aeroporto di Phnom Penh, dopo una giornata di combattimenti, cadeva in mano agli insorti che hanno cominciato a bombardare il centro della capitale e hanno superato, in città, il ponte delle «Nazioni Unite».

Sihanouk ha detto che le proposte sono inaccettabili e ha consigliato ai componenti del comitato supremo di lasciare Phnom Penh senza indugi altrimenti rischiano l'impiccagione. Il principe ha esortato anche altre persone, fuori del comitato, a deporre le armi per aver salva la vita. Sihanouk ha avuto parole di critica anche per la Croce Rossa internazionale per aver riconosciuto a suo tempo il regime di Phnom Penh e rotto le relazioni con il governo reale cambogiano in esilio e l'ha invitata a non immischiarsi nelle questioni interne della Cambogia.

I «khmer rossi» sono entrati oggi a Phnom Penh varcando il ponte delle «Nazioni Unite» sul fiume Bassac e si sono spinti fino ai margini del centro della città. L'avanzata delle forze comuniste viene duramente contrastata dai governativi, i cui rinforzi sono subito accorsi nella zona. Il ponte si trova a soli 800 metri a Sud dell'ambasciata americana abbandonata e del palazzo presidenziale. La radio degli insorti ha lanciato un nuovo appello ai cambogiani perché passino dalla loro parte per combattere contro quanto rimane delle forze governative. «Gli insorti stanno liberando Phnom Penh», ha annunciato l'emittente. Non vi sono tuttavia ancora segni di importanti defezioni nei ranghi dei difensori.

L'agenzia giapponese «Kyodo» ha annunciato che i «khmer rossi» hanno occupato oggi alle 18 (12 ora italiana) l'aeroporto internazionale di Pochentong, a Phnom Penh. Un dispaccio dalla capitale cambogiana afferma che «una bandiera rossa è stata issata sulla base militare che si trova nell'aeroporto e hanno completamente occupato la base, incendiando parecchi aerei governativi e uccidendo i soldati della base».

Phnom Penh è apparsa all'equipaggio dell'ultimo aereo americano che l'ha sorvolata stasera, per paracadutare munizioni ai gruppi di resistenza, circondata da un alone di bagliori. Mille case sono in fiamme nei quartieri che i «khmer rossi» hanno occupato facendosi precedere da bombardamenti con razzi.

I giornalisti rimasti sul posto, che di tanto in tanto riescono a comunicare con mezzi di fortuna, informano che centinaia di civili sono morti sotto il fuoco delle due parti. Dal campo profughi di Kauk Khieleng una marea di gente si è precipitata, come impazzita, verso il centro della città; i fuggiaschi volevano sottrarsi ai proiettili ma, mentre molti morivano nella calca, man mano che i «khmer rossi» avanzavano finivano per fare da scudo umano ad ambedue le parti, trovandosi tra le mitragliatrici degli uni e i mortai degli altri.

Anche dal Sud Vietnam notizie drammatiche. Le forze comuniste hanno ripreso decisamente l'iniziativa assicurandosi il controllo di un crocevia di grande importanza strategica a una cinquantina di chilometri da Saigon, attaccando in forze una delle ultime due «enclaves» rimaste ai governativi sulla costa centrale e bombardando nuovamente la base aerea di Bien Hoa, ventiquattro chilometri a Nord della capitale.

Il cedimento si è verificato a Dau Giay, sulla rotabile numero uno. Le forze costrette alla ritirata erano in attesa di unità di rinforzo provenienti da

Continua in 2.a pagina



Telefoto Upi

Phnom Penh — Una veduta aerea della capitale cambogiana: a sinistra in alto il centro dove si trovano il palazzo presidenziale e l'ambasciata americana. I guerriglieri sono entrati nella città dal ponte sul fiume Bassac (al centro). Nella baia chiusa dalla penisola la base navale

SPARATORIA IN PIAZZA CAVOUR DURANTE UNO SCONTRO POLITICO

Giovane ucciso a Milano da un estremista di destra

La vittima, aderente al «Movimento studentesco», aveva 18 anni - Sospettato un ventiduenne resosi irreperibile - L'innesco della tragedia da una provocazione di neofascisti su un'auto

Milano, 16

Un giovane di diciotto anni, aderente al «Movimento studentesco» è stato ucciso a colpi di pistola, questa sera alle 19.30 a Milano, nella centralissima piazza Cavour da un neofascista, dopo che questi, assieme ad altri, aveva apostrofato il gruppetto di studenti di cui faceva parte la vittima. Il giovane ucciso è stato identificato per Claudio Varalli, nato a Somma Lombardo (Varese) e residente nella frazione Baranzate di Bollate (Milano) in via Cividale 7. Dopo l'assassinio a freddo, polizia e carabinieri, accorsi in piazza Cavour in forze, hanno compiuto una battuta compiendo cinque fermi. Gravi sospetti gravano su un giovane resosi irreperibile: Antonio Braggion, di 22 anni, residente a Milano. Era alla guida dell'auto che trasportava il gruppetto (sembra tre) di neofascisti e che è stata abbandonata sul luogo dello scontro.

L'episodio è stato così ricostruito in base alle prime testimonianze. Il Varalli, poi rimasto ucciso, faceva parte di un gruppo di aderenti al «Movimento studentesco» che avevano partecipato ad una manifestazione di protesta per lo sgombero, da parte della polizia, di alcune case occupate abusivamente nei giorni scorsi da famiglie di senzatetto. Il gruppo, composto da una decina di giovani, stava percorrendo piazza Cavour sul marciapiede: giunto davanti al bar «Milanese» ha attraversato le strisce pedonali per raggiungere il marciapiede opposto, dove si trova la farmacia all'angolo fra la piazza e via Turati. A questo punto il gruppo è stato incrociato da una Mini Cooper «1300» targata «MI - S - 80182».

Secondo quanto hanno riferito i testimoni, dall'interno della vettura è stato gridato qualcosa contro gli aderenti al «Movimento studentesco», provocando così la loro reazione. Doveva forse trattarsi di parole che rivelavano il carattere politico di destra di coloro che erano a bordo della «Mini», poiché alcuni dei giovani del «Movimento» che erano più vicini all'automobile hanno subito reagito. Al grido di: «Sono fascisti, sono fascisti», si sono scagliati contro la vettura colpendo la carrozzeria a bastonate e mandando in frantumi i finestrini.

E' stato a questo punto che uno di coloro che erano all'interno della «Mini Cooper» ha estratto una pistola ed ha sparato dei colpi verso l'esterno. I giovani sono quindi scesi dall'auto e colui che aveva la pistola in pugno ha fatto ancora fuoco contro uno degli avversari che, forse già ferito, stava indietreggiando. Il ferito è caduto sul selciato, proprio sulle strisce pedonali bianche con il sangue che usciva dal volto. Mentre i compagni cercavano di soccorrerlo, lo sparatore e gli altri che erano con lui sono fuggiti, abbandonando sul posto la loro vettura, e dirigendosi verso i vicini giardini pubblici. E' stato udito, a quanto pare, anche un altro colpo di pistola. Il Varalli è morto subito dopo il ricovero: un proiettile lo aveva raggiunto al capo.

Polizia e carabinieri hanno subito iniziato la caccia allo sparatore e a coloro che erano con lui. I giardini pubblici sono stati circondati ed è stata compiuta una battuta. Sono stati fermati alcuni giovani che sono stati portati via dalle automobili e delle forze dell'ordine che, a sirene spiegate sono passate attraverso la folla che si era radunata sul luogo della sparatoria e in tutta la piazza.

Sono stati recuperati alcuni bossoli di pistola, è stato anche rilevato un foro di pistola che, dall'interno dell'auto, testimoniava la fuoriuscita di un proiettile, poco sopra il lunotto posteriore, andato in frantumi. Un altro segno di proiettile è stato trovato sull'imbottitura del sedile posteriore: questi due rilievi significano che a sparare è stato uno che si trovava sui sedili anteriori, rivolgendo la pistola verso il lunotto posteriore.

A dimostrazione che i giovani che si trovavano nell'automobile erano di destra vi sono anche alcuni volantini che sono stati trovati a terra vicino alla «Mini». Si tratta di materiale ciclostilato e firmato «Fuan-Destra universitaria», l'organizzazione universitaria del Msi-Dn. Claudio Varalli non aveva ancora 18 anni. Li avrebbe compiuti nel prossimo mese di luglio. Era figlio di due operai, Raimondo Varalli e Maria Boffi, entrambi occupati presso fabbriche di Bollate. Aveva un fratello, Daniele, di cinque anni. Da qualche anno frequentava l'ambiente del «Movimento studentesco» dell'università statale.

I genitori della vittima sono giunti all'ospedale Fatebenefratelli verso le 21. In automobile, accompagnati da due vicine di casa. Era stato detto loro che il figlio era «gravemente ferito» essi hanno appreso che Claudio era morto al loro arrivo all'ospedale. La madre è stata colta da una crisi di pianto ed è quindi svenuta. E' stato necessario adagiarla su un lettino del pronto soccorso. Si è riavuta solo più tardi ed è stata accompagnata fuori, sorretta dal marito e dalle vicine. Sono quindi tornati tutti a Baranzate. Il cadavere di Claudio Varalli, poco dopo le 22, è stato trasferito all'obitorio dove avverrà l'autopsia.

Gli investigatori sospettano, come si è detto, che l'uccisore sia un giovane di estrema destra, Antonio Braggion, di 22 anni. Dai documenti della «Mini» è risultato che l'auto è intestata alla madre di Braggion, Enrica Missaglia, di 46 anni. Il Braggion non è stato trovato in casa. La direzione delle indagini, dopo il primo intervento del dott. Viola, che si trovava a passare nella piazza poco dopo il fatto di sangue, è stata assunta dal sostituto procuratore di turno dott. Colato che si è recato in questura per interrogare i testimoni e i cinque giovani fermati durante le battute della polizia e carabinieri.

(Ansa)



Telefoto Ansa-Upi

Milano — Il procuratore dott. Viola (a destra con la borsa) osserva l'auto con i vetri spaccati

MENTRE E' COMINCIATA L'EVACUAZIONE DEGLI AMERICANI

Ministro di Saigon accorre a Washington

Schlesinger: solo per l'Indocina Ford ha le mani legate

Washington, 16

Il ministro degli esteri sud-vietnamita Vuong Van Bac è giunto oggi a Washington per colloqui col segretario di stato Kissinger e altri funzionari della amministrazione americana sulle prospettive di aiuti americani al Vietnam. La commissione affari esteri del Senato ha intanto condensato in un «pacchetto» di 200 milioni di dollari i fondi che sarebbe disposta a stanziare per sopperire alle più urgenti necessità d'indole umanitaria nel Vietnam del Sud e per finanziare l'evacuazione da Saigon dei cittadini americani e di un numero ancora imprecisato di sudvietnamiti.

Il provvedimento, che è stato inviato ieri sera alla Casa Bianca per un esame preliminare, autorizzerebbe inoltre il Presidente Ford a impiegare le forze armate per proteggere le operazioni di evacuazione. I sudvietnamiti che potrebbero approfittare di tale occasione per abbandonare il loro paese dovrebbero essere tuttavia meno numerosi delle «decine di migliaia» di cui parlò Ford la scorsa settimana. Il presidente della commissione affari esteri del Senato, John Sparkman, ha rivelato frattanto che la Casa Bianca è stata consigliata di far uscire da Saigon, entro una settimana al massimo, almeno cinquemila dei seimila americani ancora presenti a Saigon.

Il Presidente Ford ha annunciato, in una conferenza stampa, di aver disposto l'evacuazione dal Vietnam del Sud di tutto il personale americano «non essenziale». Egli ha soggiunto e precisato che gli Stati Uniti non sono «in diretto contatto» col Vietnam del Nord per cercare di porre fine all'offensiva comunista intorno a Saigon.

Ford ha quindi ricordato che gli Stati Uniti hanno compiuto «un vasto sforzo» inteso a prendere contatti con gli altri paesi firmatari degli accordi di Parigi del gennaio 1973 e ha affermato che se gli Stati Uniti avessero consegnato al Vietnam del Sud tutto il materiale militare promesso, «l'attuale tragica situazione in Vietnam non esisterebbe». Tra l'altro ha confermato, dopo una precisa domanda, che il Vietnam del Nord e i vietcong hanno ottenuto dall'Unione Sovietica e dalla Cina aiuti militari per un miliardo e mezzo di dollari.

Parlando del personale americano in corso di evacuazione da Saigon, il Presidente Ford ha precisato: «L'attuale piano è di mantenere al loro posto coloro che hanno una posizione di responsabilità. Un ruolo significativo. Ma non sono in posizione di specificare quanti siano». Riferendosi al sudvietnamiti ti che la scorsa settimana egli aveva proposto di evacuare insieme agli americani, Ford, dopo aver detto che trattasi di «un certo numero», ha affermato: «Ritengo che abbiamo una responsabilità nei loro confronti. Penso, però, che non dovremmo parlare di evacuazione. Spero, anzi, che ci troviamo in una situazione tale da permetterci di giungere a un accomodamento negoziato che non metta le loro vite in pericolo».

Il segretario alla difesa, James Schlesinger, ha dichiarato da parte sua che circa 200 mila sudvietnamiti rischiano di essere uccisi qualora cada il regime di Saigon. Schlesinger ha fatto questa dichiarazione deponendo davanti alla commissione forze armate della Camera dei rappresentanti che sta esaminando la richiesta di stanziamento di 722 milioni di dollari per la fornitura di armi e aiuti al Vietnam di Sud.

Secondo Schlesinger, la cifra di 200 mila vittime potenziali di rappresaglie è soltanto un minimo perché a suo avviso potrebbero essere uccise fino a un milione di persone. Egli ha dichiarato: «Vi è una serie di ipotesi (di potenziali esecuzioni), ma il numero di base è 200 mila e le ipotesi vanno fino a un milione». Schlesinger ha detto che la cifra delle potenziali esecuzioni riflette solo la sua opinione.

Successivamente, in un discorso pronunciato all'«Overseas Press Club» Schlesinger ha detto che solo nell'Asia Sud-Orientale le opzioni militari degli USA sono limitate e ha aggiunto che gli attacchi contro alleati degli Stati Uniti in qualsiasi altra parte del mondo verrebbero affrontati con la forza militare. Egli ha detto che soltanto in Indocina agli Stati Uniti è vietato per legge di servirsi della forza militare, ma gli obblighi da trattato derivati dagli Stati Uniti, come gli accordi di difesa reciproca con il Giappone e la Corea del Sud e la Nato, non hanno limitazioni del genere per gli USA. Schlesinger ha poi detto: «Si capirà in tutti i paesi, ad Est e ad Ovest, che un attacco contro le nostre forze che appoggiano le alleanze avrà come conseguenza quella di dover sopportare immediatamente il pieno peso della potenza militare americana».

(Ansa)

IN XIII PAGINA

Sceliepin estromesso dal Politburo

***

Manovre russe in Mediterraneo e negli Oceani

La situazione

Malgrado l'alfalena di note pessimistiche e distensive sullo spinoso problema del cumulo fiscale, il presidente del consiglio continua il suo cauto, ma approfondito lavoro di mediazione per giungere ad una soluzione di compromesso che eviti una frattura della coalizione con il rischio di immediati riflessi sullo stesso governo. Moro ha, infatti, messo a punto una proposta di accordo che consiste nel presentare subito prima o subito dopo il termine per le denunce dei redditi (e cioè il 30 aprile), il disegno di legge governativo per la revisione del meccanismo fiscale in vigore accompagnandolo con una dichiarazione di disponibilità del governo ad accogliere le indicazioni della maggioranza parlamentare. Il disegno di legge prevede che la revisione delle norme sul cumulo e sulle aliquote fiscali siano operanti sui redditi da denunciare nel 1976, ma l'applicazione potrebbe essere fatta dagli uffici fiscali anche per i redditi del 1975, se questa sarà la volontà del Parlamento. L'ipotesi di compromesso è ancora oggetto di incontri, colloquio, riunioni perché è soprattutto sul piano politico che deve emergere la volontà di una intesa.

Il progetto di unità organica presentato da Storti per la segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ai consigli generali delle tre confederazioni ha subito ottenuto due pronunciamenti di voto contrari da Ravecca per i socialdemocratici e repubblicani della Uil e da Sartori per la minoranza anti-unitaria della Cisl. Storti nella sua relazione, non ha indicato definitivamente la tappa della sua realizzazione dell'unità ma ha fissato la configurazione e la struttura del nuovo sindacato che dovranno essere raggiunte gradualmente.

IMBOSCATA E AGGRESSIONE SERALE NELL'AUTORIMESSA DELLA SUA ABITAZIONE

SEQUESTRATA DA TRE BANDITI UNA RICCA SIGNORA DI TORINO

La donna è contitolare di un'industria di carni - Stordito il marito con un colpo alla testa

Torino, 16

La contitolare di una delle più importanti industrie di importazione e commercio di carni è stata rapita, questa sera, a Torino mentre rientrava in auto alla propria abitazione. Si tratta della signora Emilia Blangino in Bosco, di 50 anni contitolare della Stalca che ha sede a La Loggia, alla periferia di Torino. Secondo i primi accertamenti la signora Bosco, che abita con il marito Pietro in una elegante villa di corso Galileo Ferraris 98, nella zona della Crocetta, è stata attesa a pochi metri dalla sua abitazione dai rapitori. Secondo alcuni testimoni erano tre giovani mascherati e armati.

La signora stava rientrando a casa in compagnia del marito. I due, che erano a bordo della loro vettura, un'«Alfa 2000» di colore grigio, nuovissima, sono scesi lungo la rampa che porta al garage. Il marito è poi sceso dall'auto per aprire la porta del box. L'azione dei rapitori è stata velocissima: i tre sono sbucati dal nascondiglio, hanno aggredito Pietro Bosco, di 58 anni, colpendolo al capo con il calcio di una rivoltella e l'hanno immobilizzato. La moglie, ha assistito esterrefatta all'aggressione, senza poter reagire. Mentre due dei rapitori hanno legato Pietro Bosco, il terzo è subito salito a bordo dell'auto e ha puntato una rivoltella contro la signora. Subito dopo, i rapitori sono fuggiti con la stessa vettura a forte velocità.



Emilia Bosco

Dopo qualche minuto Pietro Bosco è riuscito a liberarsi dalla cordicella con cui era stato legato ed è corso a dare l'allarme in casa, dove si trovava il loro figlio, Isidoro, di 23 anni. Nel cruscotto della vettura l'uomo aveva lasciato il portafogli contenente circa 100 mila lire in contanti. Il portafogli e il denaro sono stati ritrovati poco dopo a breve distanza dal luogo del rapimento. Nonostante il forte spiegamento di polizia e carabinieri che continuano a setacciare le strade della città non è ancora stata trovata traccia della vettura dei Bosco usata per il rapimento.

Emilia Bosco è una persona molto conosciuta negli ambienti economici e politici di Torino, sia per la sua attività industriale e commerciale (si occupa direttamente dell'amministrazione dell'azienda), sia per le sue molteplici iniziative benefiche e filantropiche. Tra l'altro, si interessa di avviare e mantenere agli studi, o di insegnare un mestiere, a un gruppo di giovani africani dell'Alto Volta, paese con il quale la «Stalca» intrattiene anche rapporti di lavoro e di commercio. I conoscenti la descrivono come una donna molto energica, dai nervi saldi, in possesso di una notevole «carica» fisica e nervosa, e di elevate doti morali.

Quanto all'azienda della quale sono contitolari le famiglie Bosco e Blangino, la «Stalca», si tratta di una impresa che si occupa di importazione, allevamento e macellazione di bestiame, e della lavorazione di carni; possiede inoltre una catena di macelllere (sono sette soltanto a Torino), che riforniscono — oltre ai privati — anche numerosi alberghi, ospedali e altre comunità; fra l'altro fu la prima azienda italiana del settore — ad importare — a suo tempo — carni dall'estero; occupa circa 150 dipendenti.

Da tempo le famiglie Bosco e Blangino temevano un rapimento: infatti il figlio dei coniugi Bosco — Isidoro di 23 anni, studente universitario di economia e commercio — e il figlio dei Blangino erano scortati, durante i loro spostamenti, da guardie del corpo.

(Italia - Ansa)

REVOCA DEL PROGRAMMA DI SCIOPERI E PRIME POSITIVE REAZIONI

Soddisfa le tre confederazioni l'accordo per il pubblico impiego

Riserve sono state invece avanzate dai sindacati autonomi e dai ferrovieri
In dettaglio i punti dell'intesa che interessa quattro milioni di dipendenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il raggiungimento dell'accordo fra governo e pubblici dipendenti, da cui deriva la sospensione dello sciopero di domani e del 28, è stato positivamente commentato dai sindacati confederali e dal ministro della pubblica amministrazione. Riserve sono state fatte invece dai sindacati autonomi e dai ferrovieri. Vediamo quali sono i punti principali dell'accordo che interessa circa quattro milioni di pubblici dipendenti (ferrovieri, statali, parastatali, enti locali, postelegrafonici, insegnanti ecc.). L'incremento del valore del punto di contingenza viene fissato in 948 lire come nel settore privato, da raggiungere attraverso le seguenti scadenze: luglio 1976 500 lire; gennaio '77, 600 lire; luglio '77, 700 lire; gennaio '78, 800 lire; luglio '78, 948 lire.

Per allineare il settore pubblico a quello privato per ciò che concerne i nuovi indici di variazione della scala mobile si è convenuto che gli stessi saranno pari, per ogni semestre a partire dal novembre '74, alla differenza fra la somma dei punti maturati alla scadenza di ciascun semestre nel settore dell'industria e quelli maturati nel semestre precedente, partendo da zero punti alla data del 1.o novembre '74; i pagamenti saranno effettuati nel mese di gennaio e di luglio di ciascun anno. Per il pagamento dei punti pregressi l'accordo afferma che i punti di differenza fra settore pubblico e settore privato, valutati al 1.o novembre '74 in 31 punti, saranno posti in pagamento al valore di 400 lire al punto per il 75 per cento del relativo importo dal 1.o luglio '75 e per il restante 25 per cento dal 1.o gennaio '76.

A partire dal '75 ed in coincidenza con il pagamento della tredicesima mensilità sarà corrisposto, quale elemento autonomo rispetto alle altre poste retributive, un dodicesimo degli importi relativi ai punti di scala mobile pagati nell'anno in base a questo accordo. Per ciò che concerne la quota aggiuntiva di famiglia, l'accordo prevede la realizzazione graduale dei seguenti miglioramenti: dal 1.o settembre 1975 aumento di 2000 lire mensili per le quote di aggiunta di famiglia spettanti per i figli a carico del personale in attività di servizio; dello stesso importo saranno aumentate le quote di famiglia per i pensionati; dal 1.o luglio '76 saranno eliminate tutte le differenziazioni esistenti nelle quote spettanti per il coniuge i figli e i genitori a carico; dalla stessa data le quote spettanti per i figli a carico del personale in servizio e per i familiari a carico dei pensionati saranno aumentate di altre 2000 lire.

Per i pensionati al di sotto delle 100 mila lire mensili si è convenuto che per il '75 viene assicurato un miglioramento di 13 mila lire mensili dal quale va detratto sino a concorrenza delle stesse 13 mila lire l'importo del miglioramento per indennità integrativa già liquidato a partire dal 1.o gennaio '75, nonché i successivi miglioramenti che competeranno allo stesso titolo per effetto dell'accordo vigente.

A conclusione della vertenza i cui termini d'intesa sono ora al vaglio delle assemblee di base, seguirà la trattativa tra governo e organizzazioni sindacali in materia di pensioni. La trattativa realizzerà il conseguimento dell'obiettivo della correlazione tra pensioni e stipendi sulla base dell'agganciamento delle prime ai secondi ed alla riliquidazione delle pensioni anteriori al 1973 includendo in esse l'assegno perequativo.

M. A.

Cancellati per lo sciopero tutti i voli Alitalia

Roma, 16

L'Alitalia informa che, in seguito allo sciopero nazionale di otto ore proclamato per la giornata di domani dalla federazione unitaria lavoratori aerotrasporti è stata costretta a cancellare tutti i voli in partenza ed in arrivo negli scali, dalla mezzanotte di oggi fino alla mezzanotte di domani.

(Ansa)

SERIE DI SCIOPERI degli statali

Roma, 16

La segreteria della federazione unitaria dei dipendenti statali Cgil, Cisl, Uil (FLS) ha proclamato un programma di agitazioni che prevede due ore di sciopero giornaliere per il 23, 24, 2 e 29 aprile e uno sciopero per l'intera giornata del 30 aprile.

IL GIOVANE UCCISO A MILANO



Telefoto Ansa

Milano — Il corpo di Claudio Varalli colpito mortalmente al capo da una pistolettata

VOTO FINALE DOPO LUNGO ITER IN PARLAMENTO

Approvata dai senatori la sanatoria ospedaliera

Norme per l'assunzione del personale, la riforma del sistema di concorsi; tempo pieno obbligatorio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La commissione igiene e sanità del Senato ha approvato, in via definitiva, il provvedimento che fissa una serie di norme per l'assunzione del personale sanitario ospedaliero. La legge, cosiddetta di «sanatoria», riforma il sistema dei concorsi, introduce il «tempo pieno» obbligatorio, avvia l'istituzione del dipartimento ospedaliero e stabilisce la sistemazione in ruolo del presonale incaricato.

Il relatore sul provvedimento, il socialista Minnocci, sottolineato che la legge ha avuto un tormentato iter parlamentare, ha rilevato che le norme più attese sono quelle relative alla sistemazione in ruolo del personale incaricato. Le norme — ha aggiunto Minnocci — anche se non presumono di risolvere ogni singolo caso, certamente consentono l'immissione in ruolo di quasi tutti gli attuali ventimila sanitari incaricati.

Il relatore ha precisato quindi, che, alla fine di assicurare la conservazione del posto di lavoro agli assistenti e di venire incontro alle aspettative di tutti gli altri sanitari che, per cause indipendenti dalla loro volontà, non hanno potuto inserirsi stabilmente nelle strutture ospedaliere, i termini e le modalità della «sanatoria» sono stati modificati a tutto vantaggio degli interessati, ferma restando l'adozione di criteri più rigidi per le qualifiche di vertice, sulle quali incombono responsabilità più rilevanti.

R. R.

A PALAZZO MADAMA le provvidenze per le forze di P.S.

Roma, 16

La commissione affari costituzionali del Senato ha approvato questa sera il disegno di legge governativo, presentato l'8 aprile scorso dal ministro dell'interno Gui, relativo all'aumento delle misure dell'indennità mensile per il servizio di istituto alle forze di polizia e l'attribuzione di un supplemento giornaliero. Si tratta, in pratica, dell'adeguamento economico delle forze dell'ordine predisposto recentemente dal governo nell'ambito delle direttive contro la criminalità.

Il disegno di legge governativo prevede, a decorrere dal primo febbraio scorso, un aumento di 25 mila lire delle misure dell'indennità mensile per il servizio di istituto. Prevede inoltre un supplemento giornaliero di indennità di istituto per ogni giornata di effettiva presenza in servizio. I miglioramenti economici riguardano gli appartenenti alla PS, i carabinieri, le guardie di finanza, gli agenti di custodia e le guardie del corpo forestale.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge governativo è detto che «una realistica programmazione di interventi per la tutela dell'ordine pubblico e per la protezione dei cittadini dalla violenta ondata criminale richiede che sia rivolta sensibile e costante attenzione al problema delle condizioni economiche degli appartenenti alle forze di polizia». Nel corso della discussione in commissione è stato approvato un emendamento che prevede la parità economica tra gli agenti P. S. e il corpo della polizia femminile. Il provvedimento sarà discusso, a partire da domani mattina, dall'assemblea di Palazzo Madama.

(Italia)

In commissione alla Camera

ABORTO: PROSEGUE la discussione

Roma, 16

Le commissioni giustizia e sanità della Camera hanno proseguito oggi la discussione generale sulle PDL in materia di aborto. Il socialista Signorile ha svolto una relazione, nella quale tra l'altro ha affermato che il problema dell'aborto non può essere risolto semplicemente con una nuova normativa penale, che lasci immutata la sostanza delle cose. E' necessario trasformare un problema apparentemente giuridico in una profonda riforma sociale e del costume, che innovi aspetti importanti della condizione umana. A giudizio di Signorile, la società deve prevenire, assistere, garantire e controllare.

(Italia)

ALLA CORTE COSTITUZIONALE

SLITTERA' IN AUTUNNO l'esame del cumulo?

Roma, 16

Anche se la Corte costituzionale intende iscrivere a ruolo quanto prima la questione sulla legittimità della norma sul cumulo dei redditi sollevata dal pretore di Roma Michele Aiello, con tutta probabilità l'udienza pubblica su questa questione si svolgerà nel prossimo ottobre, e cioè in una delle prime udienze pubbliche dopo la pausa estiva.

(R. R.)

PRIMA GIORNATA DEI CONSIGLI GENERALI A ROMA

Subito i «sì» e i «no» alla relazione Storti

Il segretario della Cisl ha illustrato il suo piano per l'unità - Contro Ravecca (Uil) e Sartori (Cisl)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Le posizioni si sono subito chiarite nella prima giornata dei consigli generali della Cgil della Cisl e della Uil: ogni corrente ha detto la sua sul processo di unità sindacale. Ora il dibattito si svilupperà per altri due giorni, per concludersi venerdì sera. Come era previsto, il segretario della Cisl, Storti, ha letto una lunga relazione nella quale ha illustrato come sarà e come si raggiungerà l'unità organica fra i tre sindacati; subito dopo ha preso la parola Ravecca, socialdemocratico della Uil, che ha negato l'opportunità dell'unificazione, non essendo stata raggiunta l'autonomia dai partiti; infine Sartori, della minoranza Cisl antiunitaria, ha negato addirittura l'esistenza della federazione costituita nel '72.

Vediamo come intende raggiungere l'unità la maggioranza del sindacato, quella parte cioè rappresentata dalla Cgil, dalle categorie industriali, da buona parte della Cisl e da alcuni socialisti della Uil. Storti ha indicato, nella sua relazione, la fisionomia della futura confederazione unitaria, le sue finalità, la sua struttura, le tappe per raggiungere l'obiettivo. Tuttavia ha dovuto tenere conto delle difficoltà che si sono manifestate sia nell'esprimere cautela sui tempi dell'operazione, sia ricordando la frattura manifestatasi all'interno della segreteria unitaria, proprio nell'elaborare la sua relazione. «La Cgil, la Cisl e importanti forze della Uil — ha detto — auspicano che alla verifica prevista degli ulteriori impegni, se sarà positiva, faccia seguito una volontà comune di tutti per la fase ultima di realizzazione della unità organica alle prossime scadenze congressuali (1977 n.d.r.) elaborando, in tal caso, le opportune procedure transitorie».

Il progetto prevede impegni e tappe «graduali e successive» con l'obiettivo della «partecipazione e della salvaguardia di tutte le posizioni critiche sui modi e sui tempi della unità che non si configurino come volontaria autoesclusione da tale processo». Nel corso del '75 vanno generalizzate le strutture unitarie di luogo di lavoro e di zona, e vanno attuate le norme per lo scioglimento delle correnti. Alla fine del '75 una apposita riunione dei consigli generali dovrà verificare questi adempimenti e quello di realizzare un periodico unitario in sostituzione dei tre oggi esistenti.

Sono state inoltre proposte alcune modifiche alla federazione unitaria, di cui viene riconfermata la transitorietà attraverso l'abolizione del voto e della disciplina di organizzazione; la riunione periodica dei consigli generali; l'allargamento del comitato direttivo per una sua maggiore rappresentatività; la creazione di un esecutivo composto dalle tre segreterie confederali; il ripristino della segreteria ristretta della federazione.

Circa metà del documento presentato da Storti è stata dedicata ad illustrare l'iniziativa del sindacato per l'occupazione e gli investimenti e, questa parte — come ha precisato l'oratore — ha avuto l'approvazione di tutta la segreteria della federazione. In essa si ribadiscono i motivi dello sciopero generale proclamato per il 22 aprile, si sottolinea gli «apprezzabili risultati prodotti dalla vertenza per i redditi più bassi» e si definisce un'innegabile successo del movimento sindacale quanto fin qui acquisito sulla piattaforma di autunno.

Subito dopo Storti ha preso la parola Ravecca che ha parlato per il gruppo dei socialdemocratici dei repubblicani della Uil. La sua posizione si è tuttavia differenziata dall'altro «no» che ha ricevuto la relazione della maggioranza — quello di Sartori. Ravecca si è richiamato alle «troppe diversità e interrogativi» emersi dal recente dibattito di base sull'unità, tenendo a sottolineare che il rifiuto al progetto Storti non è dovuto «alla pervicace volontà della Uil a respingere l'unità per principio» tale progetto è da respingere invece per la «filosofia notarile» che lo ispira e per le implicazione politiche che comporta.

A suo avviso «l'unità organica fra le tre confederazioni fatta oggi, senza che siano maturate tutte le condizioni indispensabili (autonomie politiche, ruolo) porterebbe in sé i germi di future, sembrano ormai certe, profonde lacerazioni»; a meno che non s'intendano perseguire forme di unità con chi ci sta». Per Ravecca la federazione unitaria «è e rimane l'unica sede possibile» per un confronto dinamico e per l'approfondimento dei motivi di divisione che ancora esistono.

Per Sartori, invece, la federazione «ha esaurito il suo compito» e «sarebbe opportuno per gestire al meglio l'unità di azione pervenire a un cartello politico delle federazioni» che mantenga inalterate autonomia di decisione e integrità organizzativa. Il segretario della Fisba ha quindi annunciato che voterà contro il progetto per l'unità sindacale, e che non considererà vincolante per la Fisba qualora si tentasse di imporlo a maggioranza.

In tale caso, o nel caso di «processi di fusione alla base pilotati dall'alto — ha detto Sartori con una implicita minaccia a ipotesi di scissione — la Fisba sarebbe costretta a difendere la sua libertà e autonomia e non sarebbe sola a far questo».

Marina Alessi

Insediata da Bucalossi la commissione porti

Roma, 16

Il ministro dei lavori pubblici, on. Bucalossi, ha insediato, questa mattina, la commissione interministeriale per lo studio di un piano pluriennale di investimenti portuali, nonché di riorganizzazione e potenziamento dei mezzi del servizio escavazione porti prevista dalla legge del 6 agosto 1974, n. 366 che comporta una anticipazione di spesa di 160 miliardi di lire per l'esecuzione di opere dei porti. Tale commissione dovrà ultimare i suoi lavori entro il mese di luglio prossimo per mettere in condizione il governo di presentare tale piano nel mese di agosto, ottemperando così al dettato della predetta legge che prevede la presentazione stessa entro un anno dalla sua entrata in vigore.

(Ansa)

IMPORTANTI ARGOMENTI NELLA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PREOCCUPANO IL GOVERNO I BUCHI NEI RUOLI DELL'AMMINISTRAZIONE

Approvato un decreto che proroga a fine anno la delega sull'esodo degli ex combattenti
Particolare attenzione dedicata ai problemi di molte aziende in difficoltà economiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Carenze dei ruoli dell'amministrazione dello Stato, in seguito all'esodo del personale ex combattente, e problemi relativi a molte industrie in difficoltà sono stati al centro dell'attenzione del governo che ha dedicato alle due questioni una seduta del consiglio dei ministri e una lunga riunione interministeriale. Il governo, nella sua breve seduta, ha approvato un disegno di legge che proroga al 31 dicembre '75 il termine stabilito dall'art. 2 della legge 14 agosto 1974, per l'esercizio della delega in materia di riduzione delle dotazioni organiche dei ruoli delle amministrazioni dello Stato in dipendenza dell'esodo del personale ex combattente: il provvedimento — ha sottolineato il comunicato diramato da palazzo Chigi — si è reso necessario per consentire l'approfondimento delle complesse indagini sulle effettive esigenze di personale delle singole amministrazioni.

Sono stati anche approvati due schemi di decreti del Presidente della Repubblica concernenti la riduzione delle dotazioni organiche dei ruoli del personale dei ministeri degli affari esteri e dell'interno. Su proposta del ministro degli esteri il governo ha anche varato un disegno di legge per l'approvazione e la esecuzione dell'accordo con la Svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri ed alla compensazione finanziaria a favore dei comuni italiani di confine, firmato a Roma il 3 ottobre 1974. L'accordo prevede che le remunerazioni dei nostri connazionali che risiedono in Italia e svolgono la loro attività in alcuni cantoni svizzeri siano assoggettati ad imposte sollanto in Svizzera e che parte del gettito fiscale venga ristornato ai nostri comuni di frontiera che lo destineranno al miglioramento delle proprie infrastrutture.

Il consiglio dei ministri ha deliberato inoltre la nomina a segretario generale della programmazione del dott. Giovanni Landriscina. Subito dopo la seduta governativa ha avuto inizio la lunga riunione interministeriale che proseguirà domani. All'incontro hanno partecipato Colombo, Andreotti, Visentini, Bucalossi, Toros, e il governatore della Banca d'Italia Carli.

Lasciando Palazzo Chigi, il ministro dell'industria ha rilasciato una polemica dichiarazione in cui ha precisato di aver sollecitato, insieme a Toros, una serie di misure a sostegno dei settori e delle aziende in maggiore difficoltà. «Per quanto mi riguarda ho fatto presente, ha aggiunto Donat Cattin, che sono stati rastrellati 1500 miliardi dal 1.o gennaio ad oggi con l'aumento dei prezzi amministrati. Ad essi vanno aggiunti altri 300 miliardi derivati dagli aumenti telefonici e ancora 700-800 miliardi per altri aumenti, per una somma complessiva di 2 mila 400 - 2 mila 500 miliardi che costituiscono un fatto deflazionistico.

«La riunione odierna — ha proseguito il ministro — è stata disposta dal presidente del consiglio dopo una lettera inviatagli da me e dal ministro del lavoro Toros, il 13 marzo scorso, per richiamare l'attenzione del governo sulla difficile situazione in cui versano 200-300 aziende e alcuni settori come quello tessile, delle fibre sintetiche e della meccanica dei beni strumentali, che attualmente operano a circa metà della loro capacità produttiva. In sostanza, se si dovesse continuare con questo ritmo per tutto l'anno dovremmo registrare una riduzione di produzione e quindi del reddito nazionale del 3 per cento, che aggiunta al mancato aumento del 5 per cento medio annuo comporterebbe una perdita complessiva valutabile in circa 100 mila miliardi di lire».

Il ministro Toros ha detto, da parte sua, che «molte delle aziende non debbono essere considerate in crisi poiché con opportuni incentivi, possono ritornare al normale ritmo di produzione, data questa situazione occorre fare un'opera di sostegno delle leggi già esistenti considerando anche i necessari finanziamenti di alcune di esse». E' stato lo stesso Donat Cattin a precisare le misure urgenti giudicate necessarie. Il responsabile dell'industria ha detto che occorre ottenere una riduzione dei tassi attivi di un ulteriore 3 per cento; avere un fondo immediatamente agibile per il credito e l'assicurazione all'esportazione e per le quantità decise e per ulteriori quantità, proporzionate alla capacità di esportare.

G. R.

UCCIDE LA MOGLIE pensionato a Palermo

Palermo, 16

Benedetto Valenza, pensionato dell'Inps, di 61 anni, ha ucciso a coltellate la moglie Lilla Favara, di 57 anni. Il delitto è stato compiuto nell'abitazione della coppia, in via Sant'Isidoro, alla periferia della città. Dopo avere ucciso la moglie l'uomo si è costituito ai carabinieri ai quali ha detto di avere agito «per gelosia». Il delitto sarebbe avvenuto a conclusione di una delle frequenti liti tra i coniugi provocate, secondo quanto sostengono i vicini, dall'arteriosclerosi dell'uomo.

(Ansa)

UN COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SULLE «BRIGATE ROSSE»

Comunicazione giudiziaria per l'avvocato di Lazagna

Il legale, attualmente occupato nel processo Primavalle è accusato di associazione sovversiva e di banda armata

Roma, 16

L'avv. Romano Eduardo Di Giovanni, difensore di Giovanbattista Lazagna, implicato a Milano in un'inchiesta giudiziaria sull'attività delle «Brigate rosse» condotta dal giudice istruttore Giovanni Amati, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal giudice di Torino dott. Giancarlo Caselli. Di Giovanni è sospettato, secondo quanto si rileva dal testo dell'avviso di reato, di associazione sovversiva (art. 270 del codice penale) e partecipazione a banda armata (art. 306 del codice penale). Tali reati, sempre secondo quanto risulta dalla comunicazione giudiziaria, sono conseguenti a fatti «avvenuti in varie parti d'Italia (particolarmente Milano e Roma) in epoca imprecisata, ma comunque successiva al gennaio 1972».

La notizia dell'avviso di reato all'avv. Eduardo Di Giovanni, il quale attualmente fa parte del collegio di difesa di Achille Lollo, il giovane aderente di «Potere operaio» ritenuto responsabile della strage di Primavalle, è avvenuta nell'ambito dell'istruttoria sull'attività delle «Brigate rosse». Il magistrato Caselli ha emesso il provvedimento, nominando contemporaneamente ad Eduardo Di Giovanni un difensore d'ufficio nella persona dell'avv. Massimo Asti, del foro di Torino.

(Ansa)

Due denunce a Bologna per le trame nere

Bologna, 16

L'ingegnere minerario Arturo Conti e l'operaio Renato Tabanelli, entrambi di Bologna, sono stati imputati oggi dalla magistratura bolognese per ricostituzione del partito nazionale fascista. Il mandato di comparizione del giudice istruttore dott. Vito Zincani sembra in relazione con le indagini sugli attentati firmati da «Ordine nero» a Moiano di Perugia (22 aprile '74), Ancona e Bologna (10 maggio '74) ed ai finanziamenti dell'organizzazione eversiva di estrema destra.

L'ing. Arturo Conti, di 49 anni, già allievo ufficiale nell'esercito della repubblica sociale italiana, secondo l'accusa avrebbe avuto una parte nell'azione di finanziamento di attività eversive attraverso il Cises (Centro italiano di sviluppo economico e sociale), del quale è fondatore con altre 61 persone tutte legate alla repubblica di Salò.

Il nome di Renato Tabanelli, di 46 anni, fu fatto nel corso delle indagini sulla strage dell'«Italicus». Tabanelli, operaio elettromeccanico, espulso dalla Cisnal nel '73 e dimissionario dal MSI-DN per motivi ideologici, venne arrestato perché nascondeva, nella camera da letto della sua abitazione in una nicchia ricavata nel muro dietro la testiera del letto, armi e munizioni.

(Ansa)

Phnom Penh travolta

Dalla prima pagina

Saigon ma l'attacco comunista ha prevenuto il ricongiungimento. Alcune ore dopo la notizia della ritirata, il comando di Saigon perdeva il contatto radio con Kien Tam, un capoluogo distrettuale a 15 chilometri da Xuan Loc: le ultime notizie parlavano di rotta tra i difensori governativi.

A Phan Rang, un centro situato sulla costa a 260 chilometri a Nord-Est di Saigon, si combatte aspramente per le strade dopo che duemila nordvietnamiti e vietcong, appoggiati da una quarantina di mezzi corazzati, erano riusciti a sfondare le difese governative. L'aeronautica sudvietnamita afferma di aver distrutto venti carri armati nordvietnamiti.

A Xuan Loc, la battaglia è entrata nella sua seconda settimana. Scontri particolarmente violenti si segnalano da un villaggio vicino al capoluogo provinciale. Isolata e ridotta virtualmente a un cumulo di rovine, la città costituisce il primo caposaldo in cui le truppe governative abbiano dimostrato la volontà di battersi dopo la serie di ritirate che il mese scorso hanno lasciato in mano ai comunisti tre quarti del paese. La caduta di Xuan Loc avrebbe ripercussioni disastrose sul morale delle truppe sudvietnamite e certamente aprirebbe ai comunisti la strada verso Saigon.

Fonti militari hanno nel contempo riferito che sono stati perduti i contatti radio con Song Tu Tay, una delle isole dell'arcipelago Spratly, nel Mar della Cina meridionale, oggetto di contestazione tra Sud Vietnam, Cina e Filippine. L'ultima comunicazione radio giunta dall'isola parlava di tre navi non identificate in manovra di avvicinamento.

Fonti del Pentagono sostengono che il comando militare sudvietnamita sta rapidamente riorganizzando ventiduemila uomini, scampati alle recenti e disastrose ritirate, dando vita ad una nuova divisione di marines ed a venticinque battaglioni ai quali verrà affidato il compito di difendere l'ultima parte di territorio ancora in mano ai governativi.

(Condensato Ap - Ansa - Reuter - Upi)

Fiscale

sollecita revisione della disciplina vigente.

In pratica i socialisti non chiedono più lo slittamento delle denunce al 31 maggio, ma sono d'accordo nel sollecitare l'intervento del governo per la revisione. A giudizio dei comunisti, che con i commenti dell'«Unità» continuano a polemizzare con Fanfani, il problema è facilmente risolvibile elevando i minimi esenti per i redditi cumulabili, operazione che può essere fatta dagli uffici a redditi già dichiarati.

Anche il socialdemocratico Preti, ha ripetuto oggi che è necessario ridurre le aliquote. Un cittadino, ha detto Preti, che guadagnava sei anni fa 3 milioni e ora ne guadagna 5 ha in termini reali il medesimo reddito. Perciò l'aliquota che allora si applicava ai 3 milioni oggi dovrebbe essere applicata ai 5. Preti dice però che l'abolizione completa del cumulo non è possibile perché si favorirebbe l'evasione legale delle famiglie straricche. Preti è d'accordo sulla detrazione dal cumulo dei redditi di una consistente cifra fissa.

Nel problema tecnico e soprattutto politico, si inseriscono anche non secondari aspetti sindacali. Infatti in relazione all'annuncio dello sciopero a partire dal 28 aprile del personale dipendente dell'amministrazione finanziaria, i liberali insistono per il rinvio al 31 maggio della scadenza per la presentazione della denuncia dei redditi. Lo ha dichiarato il presidente dei deputati liberali Giomo. «Noi liberali — ha detto Giomo — abbiamo sempre parlato di una tassa sul patrimonio che crea una grave sperequazione particolarmente nei confronti dei ceti medi dove in famiglia si lavora in più persone. Insisteremo perché la nostra proposta di spostare al 31 maggio la denuncia sia accettata per consentire una revisione del cumulo e un riesame di tutti i problemi connessi» con maggiore ponderatezza».

La decisione di sciopero del sindacato autonomo dei dipendenti delle imposte dirette è stata duramente criticata dalla federazione unitaria statali che ha insistito, però, per la revisione dell'attuale meccanismo fiscale.

C'è da segnalare infine che i rappresentanti dei partiti che compongono l'ufficio di presidenza della commissione lavoro del Senato hanno rivolto una interrogazione a Visentini per sollecitare la detassazione degli arretrati di pensione che proprio ieri l'INPS ha giudicato soggetti ad imposta.

R. P.

FALLISCE A BRESCIA sequestro di persona

Brescia, 16

Un sequestro di persona è fallito ieri sera a Brescia, in viale Europa 72, dove, all'ottavo piano, abita la famiglia dell'industriale Mauro Stefana di 29 anni, amministratore delegato dell'accialeria «Stefana» di Nave (Brescia). Mauro Stefana, l'uomo che doveva essere rapito, era in casa con la moglie, Anna, e la figlia Veronica di otto mesi, quando uno sconosciuto gli ha detto, tramite il citofono, che la sua auto parcheggiata in strada era stata tamponata.

L'industriale è sceso e, sollecitato dalla moglie a stare in guardia, si è armato di una rivoltella. In strada uno sconosciuto gli si è avventato subito addosso, intimandogli di arrendersi e dicendogli che si trattava di un rapimento. Mauro Stefana ha reagito, ingaggiando col malvivente una violenta colluttazione, nel corso della quale ha anche sparato un colpo di rivoltella in aria; poi l'arma si è inceppata. Al rumore dello sparo sono accorse alcune persone del condominio e il rapitore, che impugnava una pistola a tamburo, è stato immobilizzato. Successivamente è stato identificato per Angelo Gravina, 27 anni, di Pomarico (Matera).

(Ansa)

NEL MARE DEL NORD

SPARITA UNA NAVE con 16 a bordo

Londra, 16

Aerei e navi cercano nel Mare del Nord la nave da prospezioni petrolifere «Compass Rose 3» con 16 uomini a bordo. Il contatto radio con la nave venne perduto nove giorni fa ma solo ieri sera è stata data per dispersa.

(Ap)

CON UN GIORNO DI ANTICIPO LA ROSA COMPLETA DEGLI ARGOMENTI PER GLI ESAMI DI STATO

RESE NOTE LE MATERIE PER LA MATURITÀ

Roma, 16

I direttori generali del ministero della pubblica istruzione, incaricati di scegliere le materie di esame per le prove orali e scritte per le maturità, hanno indicato questa sera la «rosa» degli argomenti sui quali verteranno le prove di stato. La riunione, che si sarebbe dovuta svolgere domattina (soltanto domani il ministro Malfatti avrebbe dovuto firmare la relativa ordinanza) è stata invece anticipata a questa sera. L'ordinanza entrerà in vigore da oggi. Per gli scritti i candidati dovranno svolgere, oltre al tema di italiano, una seconda prova indicata dal ministero secondo il tipo di scuola. Per gli orali — i cosiddetti colloqui — tra le quattro materie indicate dal ministero, i 300 mila candidati dovranno presentare due argomenti, uno prescelto dalla commissione esaminatrice, la seconda dallo stesso candidato.

Ecco le materie indicate per lo scritto e l'orale: *Maturità classica:* materia oggetto della seconda prova scritta: latino; materie orali italiano, greco, filosofia e scienze. *Maturità scientifica:* materia oggetto della seconda prova scritta: matematica. Materie orali italiano, storia, lingua straniera e scienze. *Maturità magistrale:* seconda prova scritta: latino; materie orali: italiano, matematica, pedagogia, storia. *Maturità artistica:* seconda prova scritta: saggio di figura dal vero; materie orali: prima sezione: lettere italiane, storia dell'arte, storia, anatomia; seconda sezione: lettere italiane, storia, storia dell'arte, matematica. *Maturità di arte applicata:* seconda prova scritta: progettazione di un oggetto di una struttura o di una decorazione concepita come pezzo unico; materie orali: italiano, storia arti visive, fisica, chimica e laboratorio tecnologico.

Licenza di *liceo linguistico:* civica scuola superiore «Manzoni» di Milano e licei conformati: seconda prova scritta: composizione in una delle lingue comprese nei programmi di insegnamento, a scelta del candidato; materie tra le quali sono da scegliere le due oggetto del colloquio (il colloquio per la parte relativa alla lingua straniera potrà comprendere anche una breve prova di dettato): italiano, lingua straniera diversa da quella della prova scritta, filosofia, fisica,

Civica scuola superiore femminile «Deledda» di Genova e licei conformati: seconda prova scritta: composizione in una delle lingue comprese nei programmi di insegnamento, a scelta del candidato; materia tra le quali sono da scegliere le due oggetto del colloquio (il colloquio per la parte relativa alla lingua straniera potrà comprendere anche una breve prova di dettato): italiano, lingua straniera diversa da quella della prova scritta, filosofia, fisica.

Istituto di cultura e lingue «Marcelline» di Milano e licei conformati: seconda prova scritta: composizione in una delle lingue comprese nei programmi di insegnamento, a scelta del candidato; materie tra le quali sono da scegliere le due oggetto del colloquio (il colloquio per la parte relativa alla lingua straniera potrà comprendere anche una breve prova di dettato): italiano, una lingua straniera diversa da quella della prova scritta, storia, scienze naturali

Liceo linguistico riconosciuto «Orsoline del Sacro Cuore» di Cortina d'Ampezzo e licei conformati: seconda prova scritta: composizione in una delle lingue comprese nei programmi di insegnamento, a scelta del candidato; materie tra le quali sono da scegliere le due oggetto del colloquio (il colloquio per la parte relativa alla lingua straniera potrà comprendere anche una breve prova di dettato): italiano, una lingua straniera diversa da quella della prova scritta, filosofia e scienze naturali.

Maturità professionale per tecnico delle attività alberghiere: seconda prova scritta: tecnologia alberghiera; materie oggetto del colloquio: lingua e lettere italiane, organizzazione e tecnica amministrativa alberghiera, diritto legislazione sociale alberghiera, lingua straniera. *Maturità tecnica delle industrie chimiche:* seconda prova scritta: impianti chimici e disegno; materie orali: lingua e lettere italiane, fisica e laboratorio, chimica organica e preparazioni, chimica-fisica e analisi. *Maturità tecnica delle industrie elettriche ed elettroniche:* seconda prova scritta: elettrotecnica ed elettronica; materie orali: lingua e lettere italiane, elettrotecnica ed elettronica, fisica e laboratorio, laboratorio misurazioni. *Maturità tecnica della grafica e della pubblicità:* seconda prova scritta: tecnica professionale; orali: lingua e lettere italiane, storia, storia dell'arte, matematica.

Maturità tecnica commerciale: a) indirizzo amministrativo: seconda prova: tecnica commerciale; materie orali: lettere italiane; ragioneria; lingua straniera, economia politica, scienze delle finanze e statistica economica; b) indirizzo mercantile: materia scritta: tecnica commerciale; materie orali: lettere italiane; ragioneria; merceologia; lingua straniera; c) specializzazione commercio con l'estero: seconda prova scritta: tecnica commerciale; materie orali: lettere italiane; ragioneria; seconda lingua straniera; terza lingua straniera; d) specializzazione amministrativa industriale: seconda prova scritta: lingua straniera; prove orali: lettere italiane; ragioneria; tecnologia industriale tessile; matematica.

Maturità tecnica per geometri: seconda prova scritta: topografia; prove orali: lettere italiane; topografia; estimo; costruzioni e disegno di costruzioni.

Istituti tecnici femminili: indirizzo generale: seconda prova scritta: lingua straniera; prove orali: italiano; pedagogia; legislazione servizi sociali; economia domestica.

(Ansa)

Stanza 23

VIVERE negli ultimi tempi gli era diventato così pesante da fargli accettare con sollievo la prospettiva del lieve intervento chirurgico. Fuor che in casa non né aveva parlato con nessuno, per quel suo estremo bisogno di non dar fastidio agli altri, di piacere agli altri, e la malattia è spiacevole anche quando non colpisce direttamente. Ha il valore di un memento: turba.

Negli ultimi tempi, dicevamo, le sue faccende si erano complicate e moltiplicate oltre a quella che a lui pareva la sua soglia di tolleranza. In breve: non ne poteva più. C'erano momenti in cui pensava seriamente che sarebbe stato un comportamento intelligente staccare la spina, piantarla lì. Non per disperazione: semplicemente per stanchezza. Ma era troppo sensuale per farlo: amava troppo stare ad osservare il rincorrersi delle stagioni, camminare sotto la pioggia, svegliarsi la mattina e addormentarsi la sera; amava troppo leggere e parlare, bere un buon liquore e mangiare un buon cibo, e perfino scegliersi una cravatta o un nuovo paio di scarpe.

Comunque all'ospedale ci andò allegro e tranquillo. Appendicite: giusto l'alibi per mettersi fuori della mischia quel tanto da tirare il fiato. Agli amici aveva parlato di viaggio. E un viaggio sarebbe stato, pensava. Dentro se stesso, nella solitudine animata e familiare del proprio io di uomo che aveva corso eccessivamente e si trovava ad ansimare prima del tempo.

Fisicamente si sentiva bene, a parte quel fastidio lì che presto il bisturi del chirurgo (brava persona, alla mano), avrebbe tolto di mezzo. Chiusa la porta della stanza (stanza 23: nessuna risonanza; un numero emotivamente neutro, tanto meglio), dispose le sue cose con ordinato compiacimento. Occorrente per la barba davanti allo specchio — sono pallido, forse dopo tutto un po' d'inquietudine c'è, e se morissi?, non sarebbe la prima volta che uno muore per un'appendicectomia, — vestito nell'armadio, sigarette sul comodino — sarà l'occasione per smettere di fumare o almeno per fumare un po' meno. Poi a letto, un sospiro di beatitudine, niente da fare niente a cui pensare finalmente, penseranno a tutto loro, già stanno preparando la sala operatoria, sarà curioso vederla da protagonista; fuori gli alberi sono di un verde struggente ma guarda come piove, mai vista una primavera così piovosa.

Si rilassava. Chiudendo la porta della sua stanza, aveva compiuto un gesto simbolico di cui si rendeva perfettamente conto. Lì fuori aveva chiuso problemi e delusioni, speranze e volti, parole e dubbi e tormenti.

Quando vennero a prenderlo, gli sembrò divertente essere portato via in barella. Buffo: in barella uno che appena il giorno prima aveva visto gente, sbrigato questioni, preso decisioni, rassicurato persone spaventate e chiesto rassicurazione alle proprie paure — senza ottenerla. Buffo era anche dare il braccio all'anestesista, sono nelle sue mani, dottoressa, e subito sprofondare via, appena il tempo di dire al chirurgo una che bel berrettino, dottore.

Riemerse più volte in un confuso ambiente di dolore, anestesia di dolore, luci-dolore, suoni-dolore. Impossibile pensare, o pensar di pensare. Qualcuno dice sanguina, qualcuno dice che riposi. Riposare: ecco la cosa da fare; ad ogni risveglio questa stanchezza sempre più densa ma anche sempre più distesa.

* * *

Chiamò aiuto senza convinzione. Come chi compie un dovere sgradevole ma inevitabile. Si era svegliato del tutto — giorno, notte, cosa faranno gli altri altri altri a quest'ora — con la precisa nozione della morte che lo risucchiava. La morte era buio rosso, era umidore vischioso, era confortante sfinimento. Eppure.

Premendo il pulsante si augurò solo che non lo disturbassero troppo.

* * *

Il giorno dopo si meravigliò di come si sentiva. Gli pareva di essere regredito nel tempo. Non era più un uomo definito, concreto. Era un piccolo bambino che cerca teneri conforti, che ha voglia di piangere, e piange tanto più quanto minori sono i motivi per farlo. Ricordò di aver intravisto la faccia di un medico sconosciuto, la notte prima, e chiese d'incontrarlo. Era un giovane medico, gentile. Da lui seppe di essere stato in coma. Coma? Per un'appendicite?

Pianse per ore. Guardava la pioggia cadere sul verde giardino e piangeva; guardava il sorriso della vecchia suora — squarcio su un paradiso in cui non aveva mai creduto — e piangeva; guardava le proprie mani grigie e sottili e piangeva. Dissero che era l'anestesia, la debolezza, lo choc. Lui però sapeva bene di star piangendo di rabbia.

Si era scoperto in contraddizione con se stesso e non riusciva a sopportarlo.

Solo lentamente se ne fece una ragione. L'istinto di sopravvivenza, così forte, così inesorabile, gli apparve in tutta la sua potenza. Perché allora rammaricarsene, perché sentirsene in colpa?

Capì che avrebbe accettato di vivere senza più farsi strazianti domande; che sarebbe diventato più indulgente e che gli altri non gli sarebbero più apparsi sfingi ostili ma semplici vite in equilibrio, come la sua, sul grande buio rosso in cui era stato sul punto di precipitare.

* * *

Ritornò dopo alcuni giorni per salutare quelli che lo avevano trattenuto oltre la morte. C'era il sole, e camminando su gambe incerte nel giardino trionfante e profumato arrivò nell'atrio. Sorrise con entusiasmo alla telefonista; salì al piano e strinse calorosamente la mano al chirurgo; solo con un certo sforzo riuscì a impedirsi di abbracciare la suora. Andandosene — sapeva di essere stato inopportuno e sgraziato ma non gliene importava niente — vide un fiocco rosa sulla porta della stanza 23.

Chiara Santagada

E' IN ATTO IL GIGANTESCO ESODO DALLE ZONE CALDE VERSO QUELLE TEMPERATE E FREDDE

OPERAZIONE PRIMAVERA

Nessun ostacolo può impedire a milioni di animali di ubbidire all'istinto irresistibile della migrazione - Sorvolata anche la barriera dell'Himalaya

In queste settimane si sta compiendo, condizioni meteorologiche permettendo, la gigantesca migrazione primaverile di animali dalle zone calde equatoriali e sub-equatoriali del globo verso quelle temperate o fredde. Milioni di uccelli delle più varie specie, di pesci, lepidotteri, quadrupedi, foche eccetera lasciano a gruppi, a frotte o a stormi oscuranti il cielo, e anche isolati, l'America del Sud, l'Africa, l'Asia sud-orientale e il Mediterraneo per trascorrere i mesi caldi nel Canadà, nella Groenlandia, nell'Europa, nella Siberia e nelle regioni artiche; ritorneranno nel Sud in settembre o in ottobre, per svernare. Persino nelle regioni artiche, gelide e senza vita, si nota, nei mesi di aprile e settembre, un'animazione insolita: «Sembra — riferì tempo addietro Sir Hubert Wilkins, di ritorno dalla spedizione nell'Artide a bordo del sommergibile Nautilus — che tutto il bacino polare sia in movimento. Uccelli e foche (si era in settembre) muovevano verso il Sud e stormi di gabbiani e di altri volatili si dirigevano verso il sole, abbandonando quelle desolate regioni sulle quali stavano per calare le tenebre della lunghissima notte polare».

Pochi ostacoli possono impedire agli animali migratori di ubbidire al loro irresistibile istinto: persino le grandi barriere montuose, come l'Himalaya, vengono sorvolate due volte all'anno da alcune specie di uccelli e più in alto dello stesso Everest, hanno riferito esploratori, si sono viste volare oche selvatiche. Ma il più spettacolare esempio di forza, di resistenza e di senso dell'orientamento ci viene fornito dalla sterna artica: questo formidabile navigatore, infatti, in appena venti settimane di volo compie un tragitto quasi uguale a mezzo giro del mondo lungo l'Equatore. Sedicimila chilometri di volo dall'Artide alle più remote isole dell'Antartide, con aggiunte tutte le deviazioni rese necessarie dalla ricerca del cibo, sono un record difficilmente superabile; a questa trasvolata di mezzo mondo le sterne si accingono dopo aver allevato la nidiata sotto il pallido sole senza tramonto dell'estate artica. Grandiosa anche la migrazione di alcune specie di gabbiani e delle pantane (sorta di trampoliere dal lungo becco ricurvo verso l'alto); la partenza di queste ultime è uno dei più spettacolari fenomeni della natura. Oltre 50 mila, infatti, in un dato periodo dell'anno, si radunano in un'isola della Nuova Zelanda e partono a grossi scaglioni simili a nubi.

Notevoli sono anche le trasvolate dei pivieri: 3400 km dall'Alaska alle Hawaii, senza alcuna possibilità di sostare; i più deboli non resistono e cadono sfibrati nell'Oceano. Le rondini compiono tragitti di dodicimila chilometri e oltre, con punte di velocità di 120 km all'ora e si dirigono di preferenza, per svernare, verso l'Africa fino a Città del Capo; l'Alto Nilo e l'Abissinia sono la meta solita delle grandi gru della Svezia, mentre sulle rive del Nilo, tra il delta e le prime cascate, sono state riscontrate tutte le specie di uccelli viaggiatori dell'Europa: i martin-pescatori del Mar Nero, i vannelli della Germania settentrionale, gli aironi delle foreste ungheresi, i gabbiani del Baltico, i picchi verdi delle foreste svedesi e le anitre selvatiche della Lapponia.

Sovente, quando le rondini, sorprese da un inverno precoce, non sono in grado di compiere la trasvolata con le proprie forze e rischiano di morire assiderate, vengono in soccorso iniziative private, che provvedono al trasporto in Africa, a mezzo di aerei, di migliaia di esemplari. Ciò avviene non solo per un sentimento di pietà per le povere bestiole, ma anche per un senso di previdente economia: una coppia di rondini, infatti, durante il soggiorno nelle zone temperate, salva dalla distruzione la razione annuale di cereali di un fanciullo di dieci anni.

Grandiosa è anche la migrazione dei lepidotteri, che sovente volano a gruppi di centinaia di migliaia. Lasciano in primavera le foreste africane e le regioni dei laghi, attraversano compatti il deserto libico, il Sahara indi il Mediterraneo e raggiungono l'Europa; i più avventurosi si spingono addirittura fino all'Islanda. Il loro volo è molto teso e rapidissimo: alcuni raggiungono l'incredibile velocità di 60-70 km all'ora. A volte il loro passaggio dura ininterrottamente per settimane e mesi; sono milioni e oscurano il cielo. Nell'agosto del 1949, verso mezzanotte, alcuni marinai di una nave che navigava al largo di Hastings assistettero al passaggio di un immenso e massiccio stormo di farfalle, della specie «Ammiraglio Rosso» che si dirigeva verso Nord: c'era la luna piena e contro l'azzurro pallido del cielo formavano una paurosa nube di sangue.

Tutti gli uccelli amano compiere vagabondaggi più o meno lunghi allontanandosi dal nido, ma solo alcune specie possono essere considerate migratrici vere e proprie, in quanto compiono migrazioni a date fisse e lungo i medesimi itinerari. Le modalità di spostamento sono diverse secondo la specie, sia per l'ampiezza delle peregrinazioni sia per la data della partenza, gli itinerari, la velocità e l'altezza di volo. L'ampiezza degli spostamenti è direttamente proporzionale alla potenza di volo di ogni specie e questa è soprattutto una caratteristica delle ali lunghe e strette (es. le rondini). L'epoca della partenza è condizionata non solo da fattori climatici, ma anche da fattori alimentari: i rondoni, per esempio, sono i primi a partire e gli ultimi a tornare, le rondini si trattengono in Europa molto più a lungo.

I gruppi di migrazione assumono, in alcune specie, una disposizione geometrica: gru, oche, anatre e pellicani seguono una formazione a V rovesciata. Le vie di migrazione variano da specie a specie: in Europa le migrazioni più frequenti si svolgono tra la zona artica e quella temperata e le direzioni principali sono da Nord a Sud e da NE a SO. La velocità e la durata dei voli dipendono dalle capacità fisiologiche di ogni specie.

Attraverso lunghi studi e ripetuti esperimenti, si è appurato che gli uccelli sono già fisiologicamente pronti a migrare prima che intervengano fattori complementari di clima, di riproduzione e di nutrizione: la preparazione fisiologica sarebbe sotto l'influenza dell'ipofisi che, aumentando l'attività di certi organi e provocando depositi di grasso, mette gli uccelli in uno stato di premigrazione.

Geo Malagoli



Telefoto Upi

Città del Vaticano — Paolo VI benedice dalla sedia gestatoria la folla straripante convenuta nella Basilica di San Pietro e nel cortile di San Damaso per la settimanale udienza generale

Morto lo scrittore Philippe Barres

Parigi, 16

Lo scrittore e giornalista francese Philippe Barres, figlio di Maurice Barres, è morto questa notte in seguito a una malattia cardiaca. Aveva 79 anni.

Dopo la liberazione fondò «Paris Presse», quotidiano della sera, di cui fu direttore fino al 1949.

Quando era corrispondente a Berlino del «Matin» fu uno dei primi a denunciare il pericolo rappresentato dal nazismo. Nel 1940 raggiunse il generale De Gaulle a Londra. Negli anni Cinquanta si dedicò alla politica e fu deputato dal 1951 al 1955. Parallelamente alla sua carriera di scrittore, Philippe Barres difese per tutta la vita la memoria di suo padre e fu uno dei fondatori dei «Cahiers Maurice Barres».



Telefoto Upi

Saigon — Un improvvisato campo di profughi da Xuan Loc nei dintorni di Saigon: intanto i combattimenti continuano nella loro città, a poco più di 30 miglia dalla capitale sudvietnamita

CONFORTANTE BILANCIO ALLA FIERA BOLOGNESE DI EDITORIA VARIA E SCOLASTICA

LARGA CIRCOLAZIONE DI IDEE NEI LIBRI DEDICATI AI RAGAZZI

Vastissima confluenza di osservatori, educatori ed esperti all'importante rassegna del settore Un grande margine di iniziative culturali - Stimolante la Mostra dedicata agli illustratori

Bologna, aprile

Alla recente chiusura della 12.a Fiera del libro per ragazzi è quanto mai opportuno sottolineare, come le cifre degli editori-visitatori (488 provenienti oltre che dall'Italia da 38 Paesi esteri), degli illustratori (241 provenienti da 27 Paesi), dei visitatori (16.236 di cui 15.263 italiani e 973 esteri provenienti da 39 Paesi), che già esprimono in modo eloquente lo sviluppo sempre più evidente di questa manifestazione, si sono pienamente integrate col fervore di trattative, di incontri, di pianificazione che hanno contrassegnato le giornate dal 4 all'8 aprile.

I riflessi della congiuntura, se da una parte hanno determinato un certo rallentamento nella produzione libraria, dall'altra hanno intensificato l'impegno dell'editoria di produrre il meglio in forze ridotte, e i risultati positivi sono apparsi evidenti nei vari stand italiani e stranieri, dove l'offerta dei libri è apparsa ancora più funzionale che nel passato, e sempre più rispondente alle esigenze pedagogiche, a quelle di innovazione sociale e di adeguamento ai vari ambienti.

Una larga circolazione di idee è stata assicurata non solo dalla vasta partecipazione degli editori-espositori ma anche da una confluenza di osservatori, educatori ed esperti del settore il cui intervento ha permesso di accumulare elementi di dibattito, di riflessione, di progettazione già validi nella prospettiva di una Fiera del libro per ragazzi 1976.

La presenza dei Paesi emergenti, con varie motivazioni a seconda delle aree geografiche di appartenenza, ha stimolato il risveglio di interessi e contatti nuovi in vista non solo di favorire la domanda di opere finite da parte di questi Paesi, ma anche di facilitare l'acquisizione di diritti di traduzione e adattamento da produrre all'interno dei Paesi stessi e di prospettare, ad un livello più avanzato, uno scambio editoriale tra Paesi industrializzati e non industrializzati, fino a possibilità di coedizione.

Tale quadro presuppone — è chiaro — un intervento sempre più intenso di Paesi nuovi nelle prossime edizioni della Fiera bolognese, intervento di cui si sono già poste le premesse durante queste giornate dell'aprile '75, premesse che troveranno una loro concretizzazione a non lunga scadenza.

La caratterizzazione tipica della Fiera del libro per ragazzi, quella che la distingue dalle altre fiere mondiali dello stesso specifico settore, e cioè il largo margine di iniziative culturali che ruotano attorno alla parte espositivo-commerciale, si è mantenuta vivace e intensa anche quest'anno: dalle iniziative di «animazione» del libro per ragazzi e dell'albo per i lettori più piccoli, promosse con successo da alcune Case editrici, agli incontri dei bibliotecari, dalle visite delle scolaresche alle riunioni organizzate da gruppi editoriali.

Un compito significativo di promozione culturale è stato svolto dalla Mostra degli Illustratori che ha permesso la visualizzazione, il confronto, l'informazione critica in un settore di attualità vibrante ed ha reso particolarmente stimolante l'atmosfera di questa 12.a Fiera.

L'attribuzione dei premi — il Premio grafico per la gioventù, il Premio grafico per l'infanzia e il Premio critici in erba — ha trovato un clima di vivo interesse ed ha pienamente integrato le iniziative cui abbiamo accennato di «movimento d'idee» attorno alla fase dell'operatività prettamente commerciale.

Queste connotazioni culturali, d'altronde, hanno sempre avuto come obiettivo o l'incontro con i ragazzi o la ricerca degli interessi e dei bisogni tipici dei ragazzi, in modo che il mondo dell'infanzia e della gioventù è stato, come sempre, il vero protagonista della manifestazione.

Infine la Rassegna delle nuove tecniche dell'apprendimento e della comunicazione — N. T. A. — che si è svolta parallelamente alla Fiera del libro per ragazzi e con la logica connessione ad essa, ha sollecitato sia a livello espositivo sia a livello di convegni, dibattiti, tavole rotonde, un interesse e una partecipazione di operatori culturali e di parti in causa concentrate sui temi urgenti dell'educazione permanente e della formazione professionale.

Le intense giornate di relazioni e di discussioni svolte sul tema della formazione professionale, il seminario nazionale di studio promosso dal Ministero della pubblica istruzione su «L'educazione permanente», la documentazione visiva offerta sull'attività delle Regioni in questo campo, la testimonianza — unica nel suo genere e accolta da vivissimi consensi — costituita dal volume «Un nuovo ruolo per le Regioni: formazione professionale tra scuola e lavoro», sono un indice significativo della sensibilità dell'Ente Fiere di Bologna per problemi che non esulano dall'argomento delle edizioni per ragazzi, in quanto partono da una base comune: la prospettiva di rinnovamento dell'educazione fin dalla prima età, nella prospettiva di una soddisfacente autorealizzazione di ogni cittadino.

E' per questo che la chiusura di una fiera come la 12.a Fiera del libro per ragazzi non ha assunto l'aspetto di conclusione, ma assume fin d'ora quello di una premessa stimolante per gli ulteriori sviluppi della manifestazione, che ha allertato ed allerta settori paralleli in numero sempre crescente, con apporti di interesse vario confluenti tutti in una unità globale di alto valore educativo e sociale.

L. M.

Premio teatrale «Luigi Candoni»

Udine, 16

La sesta edizione del premio teatrale «Luigi Candoni» 1975 per atti unici, con versione televisiva, è stato bandito dall'Azienda di soggiorno e turismo di Arta Terme. Al premio, intitolato al commediografo friulano che ne è stato il fondatore, possono partecipare tutti gli autori italiani. Il concorso prevede l'assegnazione di un premio nazionale di mezzo milione di lire; di una targa d'oro regionale per opera scritta in italiano o in dialetto friulano; di premi particolari per «opere prime» di giovani autori della regione Friuli-Venezia Giulia. I lavori dovranno pervenire all'Azienda di soggiorno e turismo di Arta Terme (Udine) entro il 31 luglio prossimo. La premiazione si svolgerà il 6 settembre. Fanno parte delle commissioni giudicatrici Giovanni Calendoli (presidente), docente di storia del teatro all'Università di Padova, Franco Alunni Fabbroni (responsabile dei programmi radiofonici di Trieste), Roberto Bruni (commediografo, direttore del teatro «Orazero» di Roma), Adolfo Oxilia (giornalista), Sergio Sarti (drammaturgo, docente di filosofia all'Università di Trieste), Nino Gardi (musicologo, docente del Conservatorio di Trieste), Arturo Toso (dell'Università di Padova).

I lavori premiati potranno essere radiotrasmessi o pubblicati sulla rivista d'avanguardia «Teatro Orazero».

M. G. Lenisa poetessa di respiro europeo

Firenze, aprile

Maria Grazia Lenisa, vincitrice di circa dieci primi premi nazionali, tra cui il prestigioso «Vallombrosa» (ancora adolescente) e, notizia dell'ultima ora, il primo premio «Battaglia Letteraria» di Messina, per il volume «Test», edizione elegante, fuori commercio, stampata presso le Arti Grafiche Nobili di Terni, è stata presentata nei giorni scorsi nel saloncino degli specchi al Circolo Borghese e della stampa dalla scrittrice Iolanda Milani Lelli, che ha presentato anche la scrittrice Era Misino alla sua prima e valida prova poetica con liriche inedite e interessanti.

Iolanda Milani Lelli ha citato il successo dell'esordio di Maria Grazia Lenisa, definendolo «favoloso», ed i qualificati consensi critici di Flora, Pedrina, Galletti, Palazzi, d'Errico, Capasso, l'indimenticabile prefazione di Ettore Allodoli al suo primo libretto «Il tempo muore con noi», nell'ormai storica collana Espero di Sabatelli. Non ha trascurato di parlare del suo silenzio letterario, durato molti anni, e di un rientro che ha dimostrato come non fosse stata dimenticata. Senza nessuna esitazione ha dichiarato che, a suo avviso e a quello di illustri critici, «Maria Grazia Lenisa è la migliore giovane poetessa europea». Ha posto l'accento sulla prefazione del filosofo Cornelio Fabro a «Test», l'unica che egli fece a un poeta, e illustrato con sapienza psicologica tutto l'arco poetico di Maria Grazia Lenisa, attraverso le tappe delle sue numerose pubblicazioni.

Il consenso del pubblico è stato calorosissimo.

La rassegna dei libri

Il Salone Margherita e la bella époque

Vittorio Paliotti: «Il Salone Margherita e la belle époque» Benincasa Editori, Roma (pagg. 337).

Viviamo, dopo tutto, in un'epoca tetra. Sarà forse perché abbiamo perduto il senso del peccato. Siccome niente più è proibito, niente è più realmente divertente. Qualsiasi cosa diciamo o facciamo, anche la più folle, è giustificabile deterministicamente; non solo: è anche talmente razionalizzata da non conservare più neppure un briciolo di mistero, di brivido, d'inquietudine.

Appena ieri le cose erano ben diverse. Per questo leggiamo con un po' di malinconia, oltre che con grande piacere, il bel libro che Vittorio Paliotti ha dedicato alla sua Napoli, colta da un affettuoso flash in un momento tutto particolare, gli anni tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

L'opera, che comprende anche una raccolta di riproduzioni di manifesti e locandine, s'intitola «Il Salone Margherita e la belle époque». Il Salone Margherita era «il primo e massimo» café-chantant italiano, cioè, per dirla assieme a Paliotti, «niente altro che un tumoso e poco illuminato locale i cui frequentatori, consumando bottiglie di spumante l'una dopo l'altra, assistevano emozionati alle scalpitanti esibizioni di ballerine e cantanti, di fantasisti e clown». C'è un aggettivo in questa breve citazione che dice molto sul significato del presente libro e soprattutto su quello che del fenomeno di costume, più importante di quanto forse si pensi, che esso si propone di dipingere: emozionarti.

Ecco, a noi manca l'emozione. E con l'emozione tante altre cose: la costanza nei sentimenti, l'autenticità esistenziale, la capacità di compiere un qualsiasi comportamento senza voler sapere a quale scopo e per quale ragione lo si compie.

La Napoli del Salone Margherita ovviamente non esiste più. Possono esserne sopravissuti alcuni aspetti esteriori, ma i contenuti sono mutati. Senza rimpianti, s'intende: la via della razionalizzazione è a senso unico, quindi anche a volerlo i rimpianti sarebbero sterili — qui come sempre, del resto. Nostalgia, semmai, verso un'età dell'oro che aveva tutto sommato ben poco oro, ma quel poco risplendeva assai.

Vittorio Paliotti ce ne descrive i bagliori. E siamo oltre quello che può essere l'interesse delle pubblicazioni «di municipio»: perché Napoli, quella Napoli, appartiene al patrimonio culturale italiano come poche altre città del paese. «Il Salone Margherita e la belle époque» può essere letto dappertutto; dappertutto porterà il sapore dolceamaro del tempo perduto.

○

Vita Sackville - West - «La signora scostumata» - Longanesi - Milano - (Pagg. 356 - Lire 3800).

Elegante, piacevole e discreto come una rosa Liberty ci è sembrato il romanzo di Vita Sackville-West «La signora scostumata». Romanzesca, per così dire, è la stessa autrice della cui biografia abbiamo parlato alcuni mesi fa in occasione della sua pubblicazione da parte del figlio Nigel. Anticonformista fortunata (omosessuale come il marito, ebbe tuttavia un matrimonio felicissimo pur se poco convenzionale), Vita Sackville-West è stata anche scrittrice di successo.

Il presente lavoro, che la Casa Editrice Longanesi ristampa nella Collana «La Gaja Scienza» è un preciso affresco di un mondo scomparso, quello dell'aristocrazia inglese degli anni edoardiani. Non fa meraviglia apprendere che la sua prima apparizione destò scalpore e scandalo: Vita ritrae a pennellate lunghe e pastose ambienti e figure che conosceva perfettamente perché appartenevano per nascita a quel mondo in declino per certi aspetti ma ancora ben saldo nei propri incredibili e in fondo pittoreschi privilegi.

Il titolo della versione italiana (quello inglese era semplicemente «The Edwardians») è indovinato in quanto ambiguo: a quale delle nobili dame le cui vicende ci è dato seguire si riferisca non appare infatti del tutto chiaro. Né, del resto, è importante saperlo, oltre tutto perché non è una signora il protagonista ma un giovane intelligente signore, dibattuto tra l'accettazione di un ruolo sociale estremamente confortevole e il desiderio di compiere esperienze di vita meno precostruite e più ricche di possibilità emotive.

Lasciamo al lettore il gusto di scoprire quale sarà la scelta di Sebastiano, limitandoci ad osservare come sia rilassante accostarsi ancora di quando in quando ad un genere di narrativa ormai desueto ma pur sempre, a suo modo, valido e attraente.

○

Oskar Negt: «Hegel e Comte» traduzione di Franco Bassani (Società editrice Il Mulino, Bologna 1975; pagg. 190, L. 1600).

Phyllis Deane: «La prima rivoluzione industriale» - traduzione di Carla Rosio (Società editrice Il Mulino, Bologna 1975; pagg. 395, L. 2600).

La Società editrice «Il Mulino» pubblica nella collana UPM «Universale Paperbacks» due volumetti che susciteranno senza dubbio l'interesse dei nostri lettori. Sono «Hegel e Comte» e «La prima rivoluzione industriale».

Il primo scritto, di cui è autore Oskar Negt, analizza le due concezioni filosofiche hegeliana e comtiana in rapporto alle complesse situazioni sociali e politiche nel cui ambito furono elaborate. E nonostante le dottrine dei due pensatori siano profondamente diverse, i punti di contatto fra loro sono spesso stupefacenti e Negt ha appunto il merito «di condurre il confronto analitico delle dottrine hegeliane e comtiane in maniera precisa e il risultato è una quantità di scoperte che si scostano dall'opinione corrente...».

La materia del volumetto è suddivisa in quattro capitoli dove con indubbia chiarezza espressiva vengono esaminati gli «Elementi strutturali della filosofia positiva e della filosofia dialettica», «L'ordinamento della società industriale borghese», «La società come mezzo sistematico di lavoro e dominazione», «Il principio rivoluzionario e la fine della storia».

Del secondo libro è autrice Phyllis Deane che è stata più volte consulente del governo inglese per gli affari coloniali, mentre attualmente è docente di storia economica e sviluppo economico presso l'Università di Cambridge. Questo volumetto, che è uno studio dello sviluppo dell'economia britannica nel periodo dal 1750-1850, quando avvenne la prima rivoluzione industriale ed ebbe inizio il moderno sviluppo economico, fu scritto in occasione delle lezioni per il corso propedeutico della prima parte del Cambridge Economics Tripos e si inserisce nel quadro degli odierni interessi per i problemi dello sviluppo economico. Sedici capitoli danno ampio respiro al contenuto e alla materia trattata con disinvoltura cognizione e intelligente intuizione da un'esperta in simili argomenti come è appunto Phyllis Deane.

C. S.

○

David Bowie: *Testi originali* (A cura di Paolo Giaccio; Arcana Editrice, Roma; pag. 186, lire 1.800).



Telefoto Ansa

Roma — Antonio Guidi (sin.) e Mario Maranzana durante una scena de «Il sicario di Trastevere» (il delitto Raffaele Sonzogno 1875) che il regista Negrin sta registrando per la Tv

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA CERIMONIA DEL 24 APRILE

Vertice in Prefettura per la Risiera

Fervono in questi giorni i preparativi per la solenne cerimonia che verrà celebrata il 24 aprile alla Risiera di San Sabba alla presenza del Presidente della Repubblica sen. Giovanni Leone. La manifestazione, che coincide con l'inaugurazione del museo della Risiera, assumerà — per la stessa partecipazione del Capo dello Stato, che al mattino celebrerà a Montecitorio il trentennale della Resistenza — rilievo nazionale.

Ieri mattina è giunto a Trieste il capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica, dott. Piscitello, accompagnato dal viceprefetto Maiardo, capo del cerimoniale della Presidenza del Consiglio; assieme a loro alcuni funzionari. Tutti insieme hanno partecipato a una prima riunione in Prefettura, per un incontro con il commissario di governo dott. Di Lorenzo, presenti il questore, il comandante del presidio militare, il comandante dei carabinieri e l'assessore Abate in rappresentanza del sindaco.

Sono state gettate le basi per l'organizzazione della cerimonia — la cui gestione è stata assunta direttamente dalla Presidenza della Repubblica — e nella stessa mattinata è stato effettuato anche un sopralluogo alla Risiera che, eretta a monumento nazionale in considerazione della somma dei sacrifici che vi si compirono nel periodo più buio dell'occupazione nazista, è stata nel frattempo adeguatamente sistemata dal Comune, incluso l'allestimento del museo che si inaugurerà solennemente in coincidenza con il trentesimo anniversario della Liberazione.

Per quanto riguarda la cerimonia vera e propria, che avrà inizio alle ore 17, non sono stati ancora resi noti i dettagli; si sa soltanto che, presente il Presidente Leone, il quale renderà qui omaggio a tutti i Caduti della Resistenza, parlerà il sindaco Spaccini; e che interverrà anche un ministro, non ancora officiato, in rappresentanza del governo.

Rende intanto noto il Comune che la Risiera, la quale resterà aperta ininterrottamente dalle ore 9 alle 18 anche il 25 aprile, potrà essere visitata dal pubblico, a partire dal 26 aprile, tutti i giorni ad esclusione del lunedì con orario, anche di domenica, dalle ore 10 alle 13. Visite di scuole e di comitive potranno essere fissate eccezionalmente in orario diverso, però previa comunicazione al Comune e conseguente autorizzazione.

Chiuso l'aeroporto per ventiquattr'ore

Allo scalo regionale di Ronchi dei Legionari tutti i voli, previsti tra le ore una di oggi e l'una di domani, sono stati cancellati, a seguito dello sciopero del personale dell'aeroporto, e delle compagnie aeree, indetto in campo nazionale dalle organizzazioni di categoria per sollecitare il contratto collettivo unitario di lavoro.

NOTA DI PALAZZO DIANA

Tre d.c. rinunciano alla candidatura nella Lega Nazionale

Una nota della DC informa che il componente del comitato provinciale del partito e consigliere regionale Mario Delconte, il consigliere comunale avv. Piero Ponis, nonché l'ex membro del comitato provinciale e amministratore d.c. cav. Giotto D'Angelo hanno inviato in data odierna al presidente della Lega Nazionale, ing. Muratti, una lettera di dimissioni dall'incarico di delegati all'assemblea generale del sodalizio».

CON IL PROPOSTO AGGIORNAMENTO DEL PIANO QUINQUENNALE

Nell'edilizia scolastica impegnate le risorse comunali

L'elenco delle opere prioritarie per un totale di quasi 14 miliardi

Con la presentazione, avvenuta l'altra sera al Consiglio comunale, di uno «stralcio» del piano quinquennale degli interventi a suo tempo programmati dalla Giunta municipale, sono state indicate le opere alla cui realizzazione si intende dare assoluta priorità. Il piano in se stesso — ha sottolineato il sindaco Spaccini — resta valido, quale censimento delle esigenze più pressanti nei vari settori in cui è richiesto l'intervento comunale; ma dovendo fare i conti con una difficile situazione finanziaria, drammaticamente acuita dalla stretta creditizia che ha praticamente bloccato il ricorso a nuovi mutui, dal piano sono state appunto scelte le opere sulla cui realizzazione si intendono concentrare tutte le risorse comunali.

Fra le opere indicate come prioritarie sono quelle che riguardano l'edilizia popolare (un investimento di oltre 8 miliardi è previsto complessivamente per l'acquisizione delle aree, per le relative opere d'urbanizzazione e per sistemazioni stradali), la sistemazione delle fognature anche ai fini della prevenzione dell'inquinamento marino (4 miliardi 300 milioni), l'edilizia scolastica (13 miliardi 700 milioni) e gli impianti sportivi (quasi 4 miliardi).

Ed ecco in particolare le opere che si intendono realizzare, appunto con carattere di priorità, nel settore scolastico. Tra le opere già ultimate figurano la scuola materna di Gretta, che è costata 207 milioni ma per la quale occorre deliberare ora un aumento di spesa di 10 milioni, e la scuola materna di via Puccini, il cui costo totale è di 178 milioni, compresi i 9 milioni tuttora da deliberare a copertura dei superi di spesa risultanti a consuntivo; ultimata anche la scuola media dei Campi Elisi (527 milioni di spesa, altri 9 milioni e mezzo da reperire urgentemente ad integrazione della differenza sul costo finale). Già effettuate, infine, varie opere di manutenzione per 186 milioni, mentre ne sono in corso d'esecuzione per ulteriori 170 milioni; il piano elenca inoltre opere di manutenzione per 240 milioni di cui è stato appena approvato il progetto, per 166 milioni di cui il progetto è in via di approvazione e infine per 262 milioni di cui deve essere ancora deliberata la spesa.

E queste sono le scuole in corso di esecuzione: il complesso scolastico già sistemato nell'ex casa dell'emigrante (materna, elementare e media) è costato 1 miliardo 33 milioni, per la cui sistemazione definitiva sono da deliberare ulteriori 50 milioni; la scuola materna di Chiadino - San Luigi, la cui spesa di 475 milioni è già totalmente coperta come quella per la materna di Scoglietto - Cologna (357 milioni); la scuola elementare di Villa Carsia, di cui è in corso di realizzazione un primo lotto per 130 milioni, mentre un secondo, di cui è stato approvato intanto il progetto, costerà 373 milioni; la nuova sede dell'Istituto statale d'arte (894 milioni), per il cui completamento dovranno essere deliberati altri 345 milioni; il primo lotto (22 milioni) della scuola media di salita di Zugnano; e la nuova sede di via Pondares dell'Istituto professionale per il commercio, già sistemata per una spesa di 132 milioni, ma sono da deliberare altri 60 milioni ad integrazione dell'aumento dei costi in corso d'opera.

Sono tuttora da iniziare, invece, i lavori per le seguenti scuole, di cui è stato intanto approvato il progetto: il primo lotto (800 milioni) della scuola elementare di Rozzol-Melara; il primo stralcio (373 milioni) della scuola elementare di via Marco Praga, che costerà complessivamente 723 milioni; la sistemazione esterna della scuola media dei Campi Elisi, di cui è già approvato un progetto per 71 milioni, mentre si sa che ne occorreranno infine altri 42 milioni; e il secondo lotto della scuola media di salita Zugnano (780 milioni, di cui 280 sono ancora da reperire).

In via di approvazione sono poi i progetti per la scuola media di Borgo S. Sergio (sono stati deliberati intanto 800 milioni, metà della spesa complessiva), per la scuola media di Gretta (deliberati 856 milioni su un totale di 1 miliardo 656 milioni). Ed ecco infine le opere che attualmente non sono né progettate né finanziate ma per la cui realizzazione s'impegna il «piano delle priorità»: la nuova elementare di Cologna - Scoglietto (1 miliardo e mezzo), la sistemazione ad asilo-nido di Villa Prinz (150 milioni) e non meglio indicati asili-nido per i quali si può già contare su un contributo regionale di 120 milioni.

Altre opere, che figurano nell'iniziale piano quinquennale, sono state invece rinviate a tempi migliori per l'assoluta mancanza di finanziamenti.

STATO CIVILE

MORTI: Amadei Eligio, anni 41; Hrevatin ved. Lenorini Giovanna, 83; Scapin Giuseppe, 78; Fronza Silvia, 92; Cattunar Sandra, 4; Petrossi Anna, 81; Scodellaro Angelo, 76; Fonda Urania, 91; Dermit ved. Giacomi Giovanna, 101; Skrinjar Zeliko, 49; Gregorich ved. Balbi Orsola, 85; Mosetti Ernesto, 64; Ritani Mario, 53.

NATI: 8.

OGGI INOPEROSO IL MERCATO DI RIVA OTTAVIANO AUGUSTO

Serrata all'Ortofrutticolo (ma i negozi sono forniti)

I grossisti accusano le autorità regionali di compromettere gli interessi propri e quelli dei dettaglianti e dei consumatori

Il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto oggi rimarrà praticamente inoperoso per l'intera giornata a seguito della «serrata» decisa dai grossisti, in concomitanza con un'azione di protesta organizzata dalla categoria a livello nazionale. Il Comune ha disposto che il mercato, come tale, rimanga regolarmente aperto, ma la chiusura dei 54 magazzini all'ingrosso operanti al suo interno ne ridurrà l'attività alle operazioni, di modesta portata, svolte dai pochi coltivatori diretti della provincia che quotidianamente mettono in vendita gli ortaggi di produzione locale. Non ci dovrebbero comunque essere conseguenze per i consumatori, in quanto i negozi al minuto, regolarmente aperti, hanno provveduto ieri a rifornirsi in misura adeguata.

La «serrata» dei grossisti è già stata annunciata come la prima di una serie di manifestazioni organizzate dalla categoria per manifestare il proprio malcontento nei confronti di quella che essa ritiene una progressiva riduzione della libertà operativa delle aziende nell'ambito dei mercati ortofrutticoli. I contrasti violentemente esplosi l'altro giorno a Milano in scontri tra la polizia e i braccianti del mercato meneghino sarebbero in realtà soltanto la goccia che avrebbe fatto traboccare — a detta dei grossisti — un vaso già colmo e progressivamente riempitosi a causa di una «politica sbagliata» pervicacemente perseguita a livello nazionale per ridurre sempre più il margine di libertà commerciale delle aziende.

Non tanto, dunque, sarebbero in discussione i rapporti tra grossisti e braccianti degli ortomercati (a Trieste si vanta addirittura una lunga pratica di pacifica e accomondante convivenza), quanto piuttosto gli intendimenti dell'autorità pubblica, soprattutto a livello regionale, che i grossisti ritengono volti a compromettere non solo i propri ma anche gli interessi dei dettaglianti e degli stessi consumatori. Preoccupazioni in questo senso vengono nutrite dai grossisti per un disegno di legge regionale (per il momento in fase di studio), che, sulla scia di quanto è stato fatto in altre regioni a statuto ordinario, (soprattutto Emilia, Toscana e Umbria), rischia di compromettere — secondo la categoria — i già modesti margini di libertà commerciale delle aziende. E' un braccio di ferro, in atto da tempo, che ora i grossisti hanno deciso di interrompere proclamando la serrata.

«SOS polizia: accorrete!»

S.O.S. polizia! Questo segnale potrà essere lanciato tra breve da nove punti della città, dove — a cura di una ditta specializzata — verranno piantate altrettante colonnine telefoniche, che consentiranno un diretto collegamento con il servizio di soccorso pubblico.

La sistemazione delle colonnine avverrà nei prossimi giorni ma esse non saranno subito funzionanti, in quanto ci vorrà un certo tempo per i collegamenti. Naturalmente tale servizio non eliminerà quello del «113», le cui chiamate gratuite sono possibili da qualunque telefono pubblico o privato del distretto.

Buio fitto

Tutta la zona compresa tra le vie Pietà, Buonarroti alta, Petrarca, Vignola e Livaditi è rimasta al buio fin dalla prima sera e poi per tutta la notte a causa di un guasto all'impianto d'illuminazione. I tecnici dell'Acegat sono bensì accorsi sul posto ma, a causa dell'agitazione del personale che non effettua prestazioni fuori orario, hanno dovuto rinunciare a riparare la linea.

Quattro miliardi nel settore sanitario

Altri 4 miliardi di lire sono stati stanziati dalla Regione nel settore sanitario, in aggiunta ai 6 approvati la settimana scorsa con un disegno di legge che riguarda il completamento delle strutture ospedaliere.

Il nuovo provvedimento è destinato a rifinanziare precedenti leggi regionali, riguardanti l'assistenza psichiatrica dei minorati e di altre particolari malattie. Il disegno di legge, approvato dalla giunta su proposta dell'assessore Tripani, prevede per il biennio 1975-76 2 miliardi per il recupero sociale dei minorati psichici e fisici, 1 miliardo per l'assistenza psichiatrica, mezzo miliardo per i centri per le malattie sociali, 250 milioni per il pronto soccorso stradale, 240 milioni per i nefropatici, 200 milioni per iniziative promozionali delle donazioni di sangue.

Dibattito sull'obesità all'Ospedale Maggiore

Sullo studio delle cause e dei possibili rimedi dell'obesità domani, venerdì alle 16, nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore si terrà una tavola rotonda organizzata dall'Associazione medica triestina, alla quale parteciperanno qualificati studiosi dell'argomento.

SCIOPERO DEL PERSONALE NON MEDICO

Difficoltà per il vitto nelle corsie d'ospedale

«Invito» della direzione a procrastinare i ricoveri Solo nei casi più urgenti gli interventi chirurgici

Disagi non indifferenti si prospettano per gli ammalati ricoverati negli ospedali cittadini a causa dello sciopero di due giorni proclamato per oggi e domani dalle organizzazioni sindacali del personale non medico. Alla manifestazione di protesta (giustificata tra l'altro con la mancata corresponsione delle competenze arretrate dovute ai dipendenti in forza dell'accordo relativo al periodo 1974-76) ha aderito anche il sindacato dei dirigenti amministrativi. Questi ultimi, in una nota diramata ieri, hanno denunciato «la colpevole inerzia delle competenti autorità nazionali e regionali in ordine all'attuazione delle previste misure di ripianamento dei debiti degli enti ospedalieri che si riflette negativamente sul regolare svolgimento dell'attività istituzionale, a detrimento altresì delle prestazioni assistenziali ed in generale di ogni corretta gestione amministrativa». Pur disociando la propria azione «da taluni spunti di carattere particolaristico», i dirigenti amministrativi degli ospedali hanno comunque condiviso nella sostanza le valutazioni espresse dai sindacati confederali Cisl, Cgil, Uil.

Secondo le disposizioni impartite dagli stessi sindacati, l'astensione dal lavoro del personale non medico sarà particolarmente rigorosa, tale comunque da garantire esclusivamente alcuni servizi essenziali. E' appunto in questa prospettiva che l'amministrazione ospedaliera ha rivolto un invito ai cittadini che avessero deciso di farsi ricoverare, di procrastinare il ricovero a sciopero ultimato, dal momento che le accettazioni dovranno venir limitate ai casi di comprovata urgenza e necessità.

Difficoltà si prospettano addirittura per la distribuzione del vitto, mentre nelle cucine i pochi cuochi esentati dallo sciopero saranno coadiuvati da personale militare. Preoccupazioni vengono pure nutrite per il regolare funzionamento dei servizi di radiologia, disinfezione e lavanderia, mentre le sale operatorie funzioneranno solamente per i casi più urgenti. All'ospedale pneumologico «Santorio» di Opicina il riscaldamento potrebbe subire delle interruzioni nel corso della giornata.

Ripartite le cariche al consiglio del «Galilei»

Il consiglio d'istituto del liceo scientifico statale «G. Galilei», nella sua prima seduta, ha proceduto alla nomina delle cariche, che sono così distribuite: presidente: Roberto Mayer Grego; vicepresidente: Paola Rossi Bertagnoni; segretaria: Rosa Arata Giapponi. La giunta esecutiva risulta composta dal preside, prof. Adila Severini Chatila, e da Nella Vatta Rocco, Liberata Budinich Radellich, Luigi Falceri, e da Valeria Donini.

Polso fratturato

La frattura del polso destro ha riportato ieri l'elettricista Igor Milic, di 19 anni, abitante al n. 24 di Sgonico, caduto accidentalmente da una scala.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aniceto Papa — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 18.53; la luna si leva alle 9.09 e cala alle 0.38.

Ieri: temperatura massima 14,6, minima 10,6; pressione mb. 1008,6 in aumento; umidità 50 per cento; temperatura del mare 11,7.

Maree — OGGI alta alle 14.05 con cm 16 e alle 18.45 con cm 2 sopra il l.m.; bassa alle 6.45 con cm 37 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.35 con cm 19, alle 16 con cm 19 e alle 22.10 con cm 2 sopra il l.m.; bassa alle 8.05 con cm 30 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Farmacie in servizio notturne (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

UCV VIENNA
24 - 27 APRILE
Viaggio in pullman, visite città, mezza pensione, stanze con bagno lire 67.000, più tassa.
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Trieste - P. Unità 6, telef. 62621

L'8 MAGGIO AL PALASPORT UNA GRANDE MANIFESTAZIONE

APPUNTAMENTO D'ECCEZIONE CON LA GINNASTICA TRIESTINA

Siglato un altro anno di attività - Fino a sabato le elezioni

La Società Ginnastica Triestina ha siglato ieri sera, con la relazione svolta dal suo presidente prof. Enrico Tagliaferro all'assemblea ordinaria dei soci, il bilancio di un altro anno d'intensa attività e ricco di soddisfazioni per il glorioso sodalizio biancoazzurro.

Il 1974, centoundecimo dalla fondazione, ha riconfermato la vitalità di un organismo che, fedele ai valori dello sport, della Patria e della famiglia, ha raggiunto traguardi esemplari. Testimonianza del fervore di attività che ha animato anche lo scorso anno la Ginnastica è stata la presenza nelle varie sezioni del sodalizio di ben 2500 allievi. Meritata ricompensa all'impegno dei giovani, all'abnegazione degli insegnanti e degli istruttori e alla fattiva opera dei dirigenti della società è giunta puntuale anche nel 1974 una vera messe di allori nelle gare regionali, nazionali e internazionali che hanno visto presenti i colori della Ginnastica Triestina. Particolari soddisfazioni il sodalizio ha raccolto nei settori dello judo, della ginnastica artistica femminile e del basket. Non è poi da dimenticare il mirabile saggio di fine d'anno offerto nel maggio scorso al Politeama Rossetti dalle ragazze della sezione di danza classica.

E' intanto annunciata per l'8 maggio, al Palazzetto dello sport, una grande manifestazione ginnica alla quale prenderanno parte tutte le sezioni del sodalizio. Sarà un appuntamento d'eccezione per i triestini che hanno sempre seguito e incoraggiato con particolare calore l'attività della Ginnastica Triestina.

Ieri sera, a conclusione dei lavori dell'assemblea, sono state approvate all'unanimità le relazioni morale e finanziaria, ed è stato deciso di tenere aperte le urne per il parziale rinnovo del consiglio direttivo nelle giornate di oggi, domani e sabato, dalle 17 alle 19. Lo spoglio delle schede avverrà lunedì prossimo.

Si tinge di giallo un tragico episodio

Al cimitero di Sant'Anna è stata esumata ieri mattina la salma di Albina Rom, la pensionata di 72 anni, che abitava al quarto piano di vicolo del Castagneto 9, e che un anno e mezzo fa venne trovata morta vicino a un cespuglio del giardino della casa in cui abitava. Il corpo della donna giaceva supino, e sui polsi vennero accertate alcune ferite da taglio provocate da una lametta. I carabinieri interrogarono i vicini e seppero che la pensionata aveva perduto un anno prima una sorella, e che per tre mesi era stata ricoverata all'Ospedale psichiatrico per un forte stato depressivo. Tutti gli elementi acquisiti portarono ad avvalorare la tesi del suicidio, e così il caso venne archiviato e chiuso.

Circa un mese fa un sottufficiale dei carabinieri, il brigadiere Telonio comandante della stazione di Scorcola, che stava svolgendo un'indagine per un altro episodio totalmente diverso, aveva raccolto una confidenza per cui il caso si è tinto di giallo e si è riaperta l'inchiesta, culminata ieri mattina con l'esumazione della salma.

Alle 10.45, nella cappella mortuaria del cimitero, il medico legale prof. Nicolini ha iniziato l'autopsia alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio e del brigadiere Telonio. L'esame del perito settore è durato un'ora circa. Poi la salma è stata riportata nella tomba di famiglia. Il prof. Nicolini che ha riscontrato numerose fratture da precipitazione, ha ora trenta giorni a sua disposizione per redigere la perizia.

Muore avvelenato dal liquido caustico

Un profugo jugoslavo, Zeliko Skrinjar, di 50 anni, alloggiato assieme alla moglie e alla giovane figlia al campo di Padriciano, è morto avvelenato per aver ingerito involontariamente un liquido caustico che deve venir ancora analizzato. Trasportato all'Ospedale maggiore, l'uomo non è sopravvissuto ed è morto al centro di rianimazione.

Per ordine dell'autorità giudiziaria, nel tardo pomeriggio di ieri, la salma è stata sottoposta ad autopsia. Si è così accertato che l'uomo, dopo aver ingerito il liquido, aveva anche bevuto — come antidoto — un certo quantitativo di olio. Ma non è servito a nulla. Del caso si stanno interessando gli agenti dell'ufficio politico e stranieri della Questura.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3/1 (Policlinico Triestino) - Ore 12-13 e 17-18.30 Tel. 37205
A.: via Cicerone 2 - Tel. 62906

Messico Yucatan
20 settembre - 1 ottobre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Sui nuovi banchi del «Sandrinelli»



(«Giornalfoto»)

Circa 500 studenti dell'istituto professionale per il commercio «Scipione de Sandrinelli» hanno preso possesso ieri mattina della nuova sede di via Pondares, ricavata nell'ex alloggio popolare restaurato e ristrutturato dal Comune. Si tratta di 19 aule che, pur non essendo in grado di ospitare tutti gli studenti dell'istituto (150 rimangono nella sede di via Gatteri), hanno permesso comunque di eliminare l'inconveniente dei doppi turni. Attualmente si sta ancora lavorando al restauro della facciata dell'edificio, che dovrebbe concludersi prima della fine di maggio.

ECCEZIONALE MOSTRA DEL TAPPETO PERSIANO

PERCHÉ ECCEZIONALE?

Perché selezionati direttamente in Persia solo tra la migliore produzione di ogni regione.

Perché in Persia, paese in forte espansione industriale, la produzione di tappeti è in costante diminuzione, ma la collezione di questa mostra reca ancora il fascino, il tepore, la qualità di quello che è l'artigianato più antico del mondo.

Perché si garantisce l'origine e il valore di ogni tappeto con un doppio certificato che è anche un impegno a riconoscere il sicuro incremento nel tempo.

Inoltre, nella gamma esposta sono compresi esemplari rari di tappeti antichi.

LA MOSTRA E' APERTA DAL 15 AL 26 APRILE PRESSO:
O. KRAINER
VIALE MIRAMARE 19 — TRIESTE

attrezzatevi modernamente
carrelli elevatori Sobrino e Ticino
interpellateci: dimostrazioni gratuite presso la vostra sede



MOVET divisione industriale della NUOVA CONCESSIONARIA
via Caboto 24, Trieste, tel. 82.61.81-2-3

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806



CARAVAN LAVERDA
L'uovo è una forma perfetta. Ma non per una caravan.

Laverda ha trovato il modo per darti tanto spazio in più in una caravan: come? Disegnando una serie di caravan che hanno innovato profondamente nel settore: è la linea stessa che è innovativa, non tondeggiante ma ad angoli vivi: e gli angoli contengono spazio. Uno spazio che la Serie Blu Layerda ha arredato nel modo più razionale e piacevole: tavolo e divani circolari, letti invisibili di giorno e comodamente disposti di notte, armadi che non sporgono dalle pareti, toilette - doccia veramente comoda, parete posteriore che si ribalta in pavimento. E in più temperatura costante con un isolamento a prova di ghiaccio e di solleone. E la Caravan Serie Blu ha ancora qualcosa di nuovo: una grande vetrata con curvatura accentuata che ti dà molta più luce e comodità e ti permette di vedere di lato, sopra, sotto e davanti. Caravan come quelle della Serie Blu non si sono mai viste prima. Ne mai potremo riproporti le vantaggiose offerte di oggi.

PRESSO LA CONCESSIONARIA:
DINCONTI
VIA CORONEO 33 - TEL. 762381
ESPOSIZIONE: Presso lo Stabilimento Panauto ZONA INDUSTRIALE - DOMIO

gratis fino al 30 aprile
autoradio - vernice metallizzata
4 fari allo iodio - tetto vinyl



agli acquirenti della SIMCA 1301 S
completa inoltre di lunotto termico, orologio, contagiri, luci retromarcia, interno vinyl, servofreno, accendisigari.
L. 1.995.000
(IVA e trasporto compresi)

È un'offerta dei Concessionari Simca-Chrysler

CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA

TRIESTE Duplica, Viale Ippodromo, 2/2A - tel. 76.34.87
TRIESTE Padovan & De Carli, Viale R. Sanzio, 13 - tel. 79.34.00
GORIZIA Olivi, Piazza Municipio, 5 - tel. 20.81
MONFALCONE Brienza, Via A. Boito, 18 - tel. 74.107

Morirà dove è nata



(«Giornalfoto»)

In quello stesso Arsenale San Marco che, allora cantiere di costruzione, nel lontano 1953 l'aveva vista nascere e scendere in mare, la motonave «Asia» si trova dall'altro giorno ufficialmente in disarmo. L'unità del Lloyd Triestino, la prima a essere radiata nell'ambito della ristrutturazione della flotta di Stato, sarà probabilmente demolita e le sue lamiere andranno a finire negli altoforni di qualche acciaieria. Una decisione definitiva sulla sorte della nave non è stata ancora presa, ma difficilmente l'unità potrà trovare qualche acquirente disposto a farla navigare ancora dal momento che le sue condizioni sono piuttosto precarie e che si dovrebbero quindi investire molti quattrini in opere di manutenzione e ristrutturazione. Per il momento resta lì.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

I turni di lavoro nel porto mentre si parla di dopo Suez

Una nota del vicepresidente dell'Associazione degli spedizionieri

«In relazione alla nota del dott. Gianfranco Gambassini "Se Suez riapre il 5 giugno..", pubblicata il 4 aprile, come spedizioniere doganale con ventennale pratica doganale quotidiana, e anche in qualità di vicepresidente dell'Associazione spedizionieri doganali del Friuli - Venezia Giulia, mi permetto di portare all'attenzione dell'opinione pubblica alcuni aspetti importanti tralasciati dal dott. Gambassini, e che, in relazione alla ormai cronica crisi del porto di Trieste, sono, a mio avviso, tra le cause principali di tale stato.

«Un punto franco come quello di Trieste è costituito da una immaginaria linea che forma un capolinea di due grandi correnti di traffici: quelli marittimi e quelli terrestri. Va considerato che la sosta delle merci destinate alle navi, agli autotreni e ai vagoni e viceversa, è determinante ai fini della celerità dei traffici, della disponibilità dei magazzini, dell'urgenza d'attracco per altri navi in attesa in rada. Solo riducendo i tempi di attesa e di attuazione di tali lavori si ottengono costi più bassi e competitivi tali da incoraggiare l'acquisizione di nuovi traffici, oltre al mantenimento di quelli già esistenti.

«Il lavoro portuale a Trieste si svolge in due turni di sei ore, per un totale di 12 ore giornaliere. A titolo di raffronto va considerato che a Fiume e a Capodistria, i turni di lavoro sono quattro di sei ore; quindi, si lavora 24 ore su 24. Inoltre sono istituite squadre speciali di braccianti e mezzi meccanici, sempre disponibili, per lo scarico e ricarico degli autotreni nel più breve tempo possibile.

«Così facendo si ottiene una migliore utilizzazione dei magazzini e banchine, si dà modo ai mezzi di trasporto di aumentare i viaggi settimanali, riducendo concretamente i costi della merce manipolata, ottenendo nel contempo una migliore utilizzazione e valorizzazione delle attrezzature esistenti.

«In punto franco a Trieste, attualmente, per far scaricare un autotreno, bisogna ordinare anticipatamente tale scarico agli uffici preposti dell'Ente Porto: entro le ore 10, per ottenere lo scarico nel pomeriggio dalle ore 14 alle 20.30; l'ordinazione anticipata va fatta entro le ore 16 per lo scarico nella mattinata della giornata successiva dalle ore 7.30 alle 14. Identica procedura per le richieste di caricazione. Laddove la caricazione rimanga incompleta nella mattinata (1.o turno), come spesso accade, viene completata nel pomeriggio (2.o turno) appena come lavoro aggiunto, completativo del turno. In concreto, verso il tardo pomeriggio, con le conseguenze che il tempo per la caricazione è superiore a quello impiegato dall'autotreno per trasportare il suo carico diciamo da Trieste a Milano.

«Continuando a lavorare con il sistema e la mentalità tipici dei tempi "carri a cavallo", non considerando ancora nel modo dovuto che oggi dal punto franco di Trieste un mezzo pesante impiega un'ora per raggiungere il confine jugoslavo, e circa quattro ore per il confine austriaco e viceversa, e che la palettizzazione e la spedizione delle merci con i contenitori ha rivoluzionato tutto il sistema tradizionale di manipolazione e trasporto delle merci, risulterà evidente l'importanza delle attrezzature e delle infrastrutture, e la loro coordinazione, nonché la funzionalità dei servizi; elementi questi di vitale importanza per una città come Trieste.

«Ho assistito personalmente allo "sbarco diretto" da una nave al Porto nuovo su una decina di autotreni, sbarco il cui termine era stato calcolato abbondantemente entro le ore 15. In realtà è stato ultimato dopo le ore 22, perché durante le operazioni si erano guastate ben quattro gru, e lo sbarco è finito a stento con la quinta ed ultima disponibile su quel molo, e rimessa in funzione per ben due volte durante l'ultima ora d'attività.

«Se poi si fosse trattato di guasto al pontone-gru, per lo sbarco di carichi pesanti, ci sarebbero voluti "tempi lunghi", trattandosi di pezzo unico e non sempre disponibile perché di proprietà dell'Arsenale Triestino.

«Chi subisce danni e ritardi di questa portata, senza alcuna possibilità di rivalsa, sia questa un'agenzia marittima, una ditta transitaria o chi per essa, o un autotrasportatore, ha tutte le ragioni per preferire altri scali, anche non nazionali, dove indirizzare i propri traffici, poiché casi come questi esposti, ed anche peggiori, sono purtroppo molto frequenti. Si rileva per inciso che l'EAPT non è perseguibile e con esso le altre amministrazioni impegnate, mentre queste fanno carico all'operatore di ogni benché minimo ritardo.

«Parlare oggi di dopo Suez lasciando le cose così come stanno è perlomeno da incoscienti. Se i triestini vogliono veramente salvare il loro porto devono far modificare tutto il regolamento dell'EAPT, partendo dal suo statuto costitutivo, facendo entrare, "honoris causa" (senza gettoni di presenza o altre forme di compenso personale) in qualità di esperti e consiglieri o revisori, qualificati rappresentanti di tutte le varie categorie private e pubbliche interessate all'attività del porto, con diritto di proporre e apportare modifiche e direttive in relazione alle situazioni nuove e urgenti del porto, e operare al fine di provocare interventi tempestivi e risolutivi.

«Occorrono comunque fatti e non parole.

«Della problematica del porto, tanto importante e vitale per la nostra città, ci meraviglia il costante silenzio della Camera di Commercio. Si è visto invece che per cause molto meno essenziali, in altri porti nazionali, tutte le rappresentanze del settore e altre, a tutti i livelli, e non ultimo a quello politico, si sono trovate finalmente tutte unite, usando incessanti azioni anche a livello prefettizio e governativo: dimostrando fattivo interesse e costanza, sono riusciti ad ottenere soluzioni idonee e consolidare i loro diritti al lavoro in una consapevole competitiva capacità operativa.

«Chi veramente vuole difendere l'interesse della città in cui vive deve saper fare altrettanto e operare in conformità, visualizzando in ogni atto l'interesse preminente della collettività gravante-orbitante intorno al porto.

«Per concludere:

«1) Non accettare per scontate soluzioni che risulterebbero di inattuale adattabilità;

«2) Non chiedere tempi e modi di investimento, ma strutture e attrezzature efficienti, sicure, facilmente ricuperabili e con facile possibilità di ricambi. Irrinunciabile è un secondo pontone-gru.

«3) Sgombero delle migliaia di auto parcheggiate nel porto, utilizzando meglio gli spazi recuperati.

«4) Definitiva soluzione del "treno delle rive" che sopravvive impedendo la realizzazione della carreggiata preferenziale autotreni da porto a porto senza pregiudicare il traffico.

«5) Non tralasciare l'utilizzo dei silos a parcheggio anche autotrenistico con sezioni Finanza-Dogana, realizzando un notevole alleggerimento di frequenti intasamenti alle porte del P.F. Vecchio.

«6) Stabilire che privilegi e baronie sono l'inquinamento di una sana gestione economica, e che solo questa può portare veri e reali benefici alla città e alla nazione.

«7) Unificazione degli orari d'inizio e termine dei turni per tutte le forze operative impegnate nelle attività portuali.

«Ringrazio il "Piccolo" per l'ospitalità. Antonio Depolo».

SEGNALAZIONI

Carso e «case mobili»

«Gentili "Segnalazioni", vorrei rispondere ai critici delle case "mobili", in Carso. A parte il fatto che i proprietari delle casette mobili non usano far salotto, in quanto non ne hanno né il tempo né l'abitudine (perciò lasciamo perdere il "dernier cri" di cui taluno ha parlato), aggiungerei che parlare di "abusi edilizi" è inesatto: inesatto perché una casetta mobile, che è spostabile, su quattro ruote, in qualsiasi momento, non è costruzione, non è fissata, ci mancano le fondamenta. E' per questo non si può parlare di "abusi edilizi".

«Aggiungiamo che, chi fa salotto e parla in "dernier cri", ha, il più delle volte, delle belle ville, costruite solidamente, possibilmente sorbite dal mare, che si spacca sulla roccia, o in altre posizioni particolarmente suggestive. Ma in questo caso si riesce anche a passar sopra agli "abusi edilizi", per cui è saggia l'espressione dell'uomo della strada: la legge è uguale per tutti ma non tutti sono uguali davanti alla legge.

«Sanno, i nostri critici, quanto costa la nostra... super costruzione su quattro ruote che fa "dernier cri"? Tre milioni sudati. S'informino un poco e si documentino sul costo di una modesta villa sulla costiera, e poi insistano nelle critiche, o meglio facciano l'autocritica. Ringrazio anticipatamente le "Segnalazioni" se mi vorranno ospitare questa lettera. A. D.».

L'«area scientifica» tra Sistiana e Duino

«Care "Segnalazioni" in questi giorni, accanto alla denuncia di costruzioni abusive, chalets, roulottes sul Carso, è apparsa la notizia non più nuova e che io speravo dimenticata di un progetto per la costruzione di un "centro studi" ovvero di una "area scientifica e tecnologica" con annessi e connessi, compresa tra l'autostrada e il confine tra Sistiana e Duino, per la spesa di parecchi miliardi di lire.

«Per chi non lo sapesse si tratta di una delle zone più belle del Carso, fino ad oggi rimasta quasi intatta, grazie proprio alla vicinanza del confine; qui vivono numerosi caprioli, volpi, tassi e faine. Inoltre si tratta dell'unica località dell'intera regione ove ancora sopravvive una popolazione discretamente numerosa del rarissimo Gatto selvatico ("Felis silvestris"), recentemente protetto con un decreto regionale appositamente emanato. Ora si vuole trasformare anche questo territorio per portare a termine un progetto che potrebbe trovare sistemazione in aree senz'altro più adatte. La vicinanza stessa del confine mi sembra sia un grosso ostacolo ad un complesso che dovrebbe prevedere possibili futuri ampliamenti: o forse si pensa di ampliarlo comunque colmando altre doline e tagliando alberi per costruire edifici, campi giochi, posteggi nel "pieno rispetto della natura"?

«Si tratta di un'area comunque decentrata rispetto a Trieste come nei confronti delle altre città della Regione; perché dunque scegliere proprio una fetta di prezioso Carso e non una zona di minor valore paesaggistico?

«Chi vi scrive è laureata in biologia e triestina purosangue. Gli interessi del mondo scientifico e quelli di Trieste sono anche i miei, ma mi sembra che qui siano in gioco ben altri interessi che non tengono assolutamente conto della ristrettezza del nostro territorio e dell'importanza del Carso da un punto di vista delle scienze naturali. Esso rappresenta infatti un tipo di ambiente unico al mondo. Ma evidentemente i "veri scienziati" hanno problemi più importanti che si possono risolvere più tranquillamente in laboratorio, o forse, io mi auguro, non sono stati neppure consultati a questo riguardo.

«Il Centro dovrebbe avere carattere regionale; sempre più si parla di decentrare l'università, ma sembra quasi che i triestini abbiano paura di perdere il primato di capitale e per non perderlo sono disposti a forsi soffocare da sempre nuove iniziative che solo a parole aumentano il prestigio, ma che a conti fatti non aumentano sicuramente il benessere o i posti di lavoro. Sono esempi tangibili di questa mentalità il "terminal" dell'oleodotto, il nuovo svincolo di Sistiana, l'autoporto faraonico di Fernetti, il progetto della "superstrada" per non citarne che alcuni. E' inutile parlare di salvaguardia del Carso se poi proprio gli ambienti scientifici si fanno promotori di una simile iniziativa. E' inutile scrivere che mancano i fondi per ultimare l'ospedale di Cattinara se poi si cerca di far approvare progetti da miliardi. Dott. Chiara Calligaris».

Quesiti tributari

«Care "Segnalazioni", alla cortesia dell'Intendente di Finanza vorrei chiedere un chiarimento. Una mia conoscente — ottantenne — proprietaria di un appartamento d'affitto e titolare di una pensione dello Stato di circa lire 70 mila mensili, ha presentato già la denuncia, limitatamente al reddito dell'immobile.

«Pervenutole, successivamente, il mod. 101 da cui risulta: Emolumenti netti percepiti lire 719.448 - Ritenute fiscali operate dal datore di lavoro lire 71.944 Cosa deve fare? Presentare soltanto il mod. 101, richiamandosi alla denuncia prodotta o fare una nuova denuncia — completa — quale duplicato? G. P.».

Pensioni a mezzo banca: il ritiro del modello 101

La direzione dell'INPS cortesemente ci scrive: «Anche per rispondere al lettore che, in una segnalazione pubblicata martedì scorso, chiedeva notizie in merito alla distribuzione, ai pensionati dell'INPS che riscuotono la prestazione tramite banca, dei certificati fiscali modello 101, la direzione della locale sede dell'Istituto previdenziale desidera confermare la validità, nei loro confronti, delle stesse modalità già rese note riguardo agli uffici postali.

«I titolari cioè di pensioni di vecchiaia (categoria VO e VR) possono fin d'ora presentarsi, per il ritiro dei predetti certificati, agli sportelli dell'istituto bancario presso il quale riscuotono la pensione (anche se a mezzo assegno), muniti del relativo libretto o di altro documento di identità personale. Altrettanto potranno fare, a partire dal 22 aprile prossimo, i titolari di pensioni delle altre categorie (invalidità, superstiti, ecc.).

«Ai pensionati di tutte le categorie, infine, cui i ratei vengono pagati a mezzo di assegno di conto corrente postale, i certificati in parola saranno recapitati a domicilio».

«Care "Segnalazioni", tramite vostro vorrei chiedere un'informazione al gentile Intendente di Finanza, sul mio caso che interessa anche un centinaio di miei colleghi.

«Ai sensi degli art. 4 9, 15 e 16 del DPR n. 2/1959 modif. dalla L. n. 231/1962 che regola la cessione ai propri dipendenti di alloggi dello Stato e di altri enti pubblici (v. art. 1) mi è stato ceduto in proprietà a riscatto (anni 15) un alloggio appartenente all'Amministrazione P.T. e da me già occupato quale assegnatario (v. art. 4).

«Tale diritto di acquisto però mi può esser tolto: 1) se non pago sei rate mensili consecutive (v. art. 9); 2) se mi trasferisco volontariamente in altra sede (v. art. 16).

«Inoltre, il trasferimento di proprietà, l'intavolazione e la voltura catastale — a mio nome — avverranno solo dopo che avrò pagato integralmente il prezzo (v. art. 15).

«Da tener presente anche: 1) che all'Ufficio Tavolare il diritto di proprietà è intavolato al Demanio dello Stato; 2) che l'imposta fabbricati la paga l'Amministrazione P.T. (rivalendosi).

«In diversi uffici mi è stato detto che non devo fare alcuna dichiarazione, non risultando io intavolato. Come devo regolarmi? Grazie. E.G.».

Un'altra lettera: «Sono un lavoratore dipendente soggetto al cumulo dei redditi in quanto anche la moglie è lavoratrice dipendente. Avendo acquistato con mutuo bancario un appartamento, registrato a nome di ambedue i coniugi, mi trovo nella condizione di poter detrarre (in base a quanto previsto dalle norme per la compilazione della denuncia IRPEF) gli interessi passivi versati nel 1974.

«Chiedo alla cortesia del dott. Licciardello se, essendo il mutuo rilasciato a nome di ambedue i coniugi, gli interessi passivi vanno scomputati nella misura del 50 per cento dal reddito di ciascuno dei due, rinunciando in tal caso alla doppia detrazione forfettaria delle 12.000 lire, oppure se è possibile operare le deduzione degli interessi passivi suddetti unicamente dal reddito del capofamiglia, mantenendo inalterata la detrazione di 12.000 lire effettuata forfettariamente per la moglie, come avverrebbe nel caso in cui l'appartamento fosse intestato al solo marito. Grazie. G.C.».

Mizzau stasera all'Alut sulla recente storiografia friulana

All'Alut, l'Associazione tra i laureati dell'Università di Trieste, oggi, giovedì, alle 21 l'assessore regionale ai beni ambientali e culturali, dott. Alfeo Mizzau, parlerà su: «La recente storiografia friulana». L'illustre conferenziere è attento e preparato studioso di problemi storici del Friuli.

Alla conferenza, che avrà luogo nella sala romana della sede di via dell'Università 5 (palazzo Artelli), sono invitati, oltre ai soci, quanti si interessano all'argomento.

PER UN PROBLEMA DI ORE STRAORDINARIE

Assolto dal Tribunale condannato in appello

Il prof. Zaffiri ricorre alla Cassazione

La Corte d'appello, presieduta dal dott. Piero Marsi (consiglieri dottori Boschini, Burattini, Cerisi e Caufin; P.G. dott. Gino Granzot; canc. Mosca Riatel), ha giudicato il prof. Osvaldo Zaffiri che il 2 luglio 1973 era stato assolto dal Tribunale, in parte per insufficienza di prove ed in parte per non avere commesso il fatto, da due imputazioni di truffa aggravata e continuata, due di distruzione di atti vari ed una di abuso di atti d'ufficio: il noto medico è stato ora condannato per un unico reato di truffa continuata, in parte aggravata ed in parte consumata, ed a quello di soppressione di atti d'ufficio continuata, ad un anno e 4 mesi di reclusione, con i benefici di legge: confermata, invece, la piena assoluzione per quanto riguarda il reato di abuso di atti d'ufficio.

I fatti si riferiscono al periodo che va dal gennaio 1971 al gennaio 1972. Stando all'accusa, in quell'epoca il prof. Zaffiri, che dirigeva allora il centro di rianimazione del nostro ospedale, avrebbe compilato degli elenchi di ore straordinarie attribuite al personale, con indicazioni non corrispondenti al vero, sopprimendo poi i registri di presenza che avrebbero permesso di scoprire tali falsità, ed inducendo o tentando di indurre la direzione amministrativa dell'ospedale a liquidare spettanze per ore straordinarie che non erano state effettuate.

Sin dal primo momento il prof. Zaffiri aveva respinto le accuse, osservando anzi che all'ospedale era pervenuta una circolare che istituiva il controllo degli orari del personale con cartellini a orologio, e che di conseguenza il registro delle presenze poteva essere eliminato.

Come s'è detto, i giudici del Tribunale assolsero con due diverse formule il prof. Zaffiri, il quale, però, insoddisfatto di quella sentenza, che lasciava adito a qualche sospetto, ricorse in appello. Senonché la sentenza venne impugnata anche dal pubblico ministero, ed ora la causa è stata ridiscussa.

Il prof. Zaffiri, che nel frattempo si è trasferito da Trieste, non è comparso in udienza. Mentre il P.G., dott. Franzot, ha chiesto la sua condanna, il difensore, avv. Renato Bologna, illustrando i motivi di appello, ha sostenuto che non sussisteva alcun elemento a prova delle accuse, sottolineando quindi la specchiata figura del prof. Zaffiri, il quale, nella sua qualità di medico, si era fatto conoscere e stimare anche fuori dell'ambiente ospedaliero. In conclusione l'avv. Renato Bologna ha insistito sull'assoluzione da tutti i capi d'accusa, per non avere il suo patrocinato commesso i fatti.

La Corte ha invece irrogato all'imputato un anno e 4 mesi, con i benefici di legge. Il difensore è ricorso in Cassazione.

Dolorosa scomparsa di Osmar De Laurentiis

Si è spento recentemente il signor Osmar De Laurentiis, cavaliere di Vittorio Veneto, che per lunghi anni, fino al suo pensionamento, aveva diretto l'archivio generale della Questura godendo la più alta stima dei funzionari. Nativo di Napoli, ufficiale dei granatieri, De Laurentiis aveva combattuto sul Carso nella Grande Guerra ed era giunto nel novembre del 1918 con i reparti del generale di San Marzano a Fiume, città di cui ricordava con entusiasmo e viva commozione l'ardente italianità. Giubilato nel 1961, era stato festeggiato dal personale dell'archivio che per lui — dirigente affabilissimo e pronto al consiglio frutto di una lunga esperienza e di un'appassionata dedizione al servizio — nutriva la più affettuosa simpatia. Ai familiari, dolorosamente colpiti dalla sua perdita, vadano le espressioni del nostro cordoglio.

LE ORE DELLA CITTA'

Fogar al Circolo Italsider

La neo costituita sezione velica del Circolo Italsider ha avuto suo ospite il «navigatore solitario» Ambrogio Fogar, che ha commentato e illustrato il suo viaggio attorno al mondo con un filmato e una serie di diapositive. Salutato dal responsabile della sezione, Vinicio Moreni, Fogar è stato seguito con vivo interesse dai numerosi intervenuti.

Conferenza medica

Nell'ambito della Scuola di specializzazione in radiologia diagnostica, oggi, giovedì, alle 18, presso l'aula dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università (via della Pietà 2/1) il prof. Giovanni Juhani, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Torino, terrà la seguente conferenza: «Aspetti radiologici delle alterazioni scheletriche nelle endocrinopatie».

I farmacisti e la CEE

I farmacisti e le farmacie nella Comunità economica europea in vista della prossima armonizzazione prevista dal Trattato di Roma, sarà il tema di una conferenza che verrà tenuta dal prof. Adalberto Enzo Fumanieri, libero docente in tecnica e legislazione farmaceutica e delegato italiano a Bruxelles presso l'Unione farmaceutica della Comunità economica europea. La conferenza avrà luogo domani, venerdì 18, alle 21, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica della nostra Università, sotto gli auspici della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata.

Il CIF per la scuola

Oggi alle ore 19 nella sala convegni di via S. Nicolò 5, si terrà la conferenza organizzata dal Centro italiano femminile su: «La partecipazione nella scuola». Parlerà la dottoressa Anna Maria Vitale, preside di scuola media e vicepresidente del CIF nazionale.

Sci Cai XXX Ottobre

Domenica 20 c.m. a Valbruna avrà luogo, come di consueto la gara sociale organizzata dallo Sci CAI XXX Ottobre alla quale sono caldamente invitati a partecipare tutti i soci.

Vendita straordinaria!

Scampoli, moquettes, feltrati, pavimenti plastici, per la casa, per la roulotte, per la barca a prezzi realizzo! Italplast piazza Ospedale 6/7.

Italplast pavimenti

I prezzi, più bassi di Trieste! In PVC a L. 2200 mq, con amianto L. 3800 mq. Corsie, visitateci! Piazza Ospedale 6/7.

Italplast moquettes!

Fronte a magazzino da 2500 al mq in poi tutte le altezze. Preventivi e posa in opera. Piazza Ospedale 6/7.

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13 il dott. Giannio Parisi parlerà su «Suez e i traffici triestini».

Grubissa a Monfalcone

Sabato prossimo alle ore 18, a Monfalcone, nella nuova galleria d'arte «La Sfera» di via Duca d'Aosta 5 (Palazzo del Lloyd Adriatico), verrà inaugurata una mostra miniquadro del pittore triestino Grubissa. Le opere esposte sono una trentina, quasi tutte dedicate al Carso. La mostra avrà la durata di 12 giorni, con il seguente orario: feriali 11-12.30 e 17-19.30; festivo: 11-13. Lunedì la galleria è chiusa.

Cinema del ragazzo

«Il capitano Nemo e la città sommersa»: questo il tecnicolor cinemascope oggi sullo schermo della Repubblica dei ragazzi, di largo Papa Giovanni (ingresso androna Bacciocchi). Inizio ore 17 precise: non si ripete il primo tempo.

Raccolta di firme per il referendum sull'aborto

Il Partito radicale informa che è iniziata anche a Trieste la raccolta delle firme per il referendum abrogativo delle norme del codice penale che puniscono l'aborto, promosso dalla Lega XIII Maggio e dal settimanale «L'Espresso». Al Municipio di Trieste (ingresso di largo Granatieri, di fronte all'Anagrafe) le firme si raccolgono dalle 10 alle 12. Possono firmare solo i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune di Trieste. Dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali escluso il sabato le firme vengono anche raccolte presso gli studi notarili del dott. Giulio Flora (via Genova 14) e del dott. Guido Poiucci (via San Spiridione 12); presso i notai possono firmare tutti i cittadini elettori, ovunque residenti. E' necessario avere con sé un documento d'identità. Possono firmare anche i diciottenni.

Nei prossimi giorni saranno istituiti centri fissi di raccolta delle firme presso il Palazzo di Giustizia, e presso i municipi dei Comuni minori della provincia.

A partire dalla prossima settimana inizierà anche la raccolta delle firme sulle altre quattro richieste di referendum promosse dal Partito radicale (Concordato, codici militari, norme illiberali del Codice Rocco). Per ulteriori informazioni telefonare al 411349.

Centro pedagogico

Oggi alle 18, nella sede del Centro pedagogico, in via Mazzini 25, il prof. Leonardo Trisciuzzi concluderà il ciclo di conferenze sui «Problemi dell'educazione familiare», presentando la dott. Giuliana Costantino che parlerà su «La trasformazione del concetto di femminilità».

Conferenza dell'AEI

La sezione di Trieste dell'AEI (Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana) organizza per questa sera, alle ore 18.30, nella sala convegni di un albergo delle rive, la conferenza dell'ing. Migani, della SACE di Bergamo, sul tema: «Apparecchiature prefabbricate con involucro metallico per medie-alte tensioni». Sono invitati studenti, tecnici, professionisti.

A colpo sicuro!...

Si entra e si trova... il vestito perfetto, come fatto su misura da un sarto di classe, nelle confezioni da uomo pronte normali e calibrate per tutte le conformazioni, da *Beltrame*. Da *Beltrame* si va sempre a colpo sicuro per trovare la propria taglia, nel tipo desiderato, nella qualità migliore ed al suo giusto prezzo.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432.

Ballarin - cucine in viale

al n. 53, dopo il teatro.

Ballarin - cucine componibili

Viale XX Settembre 53.

Ballarin - le cucine più belle

Viale XX Settembre 53.

Alfa Romeo

Nel nuovo complesso di via Flavia 53, tel. 826644/826645, la *Concessionaria Alfa Romeo Muratti* Vi attende per prove di dimostrazione vetture, assistenza tecnica e ricambi.



SARDEGNA
3 - 9 MAGGIO

circuito nave - pullman
CAGLIARI - ORISTANO - SASSARI, per la CAVALCATA SARDA - PORTO CONTE - GALLURA - COSTA SMERALDA.
Alberghi di II cat., camere con bagno o doccia e servizi
quota L. 148.000
UTAT
via Imbriani e Gall. Protti



LENINGRADO e MOSCA
viaggio speciale in aereo (da Lubiana)
1 - 8 maggio L. 228.000
Alberghi di I cat. - Visite guidate
UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

FESTA DEI RAGAZZI E DEI GENITORI
IL 20 APRILE 1975
PER L'AMPLIAMENTO DEL BOSCO
«EMILIO COMICI»
in collaborazione con la XXX OTTOBRE-ESCAI
CON 2000 PINI
REGALATI DAI 100 NEGOZI

club

ABBIGLIAMENTO
Alla Città di Milano - Via Mazzini, 32
Cavaliero - Largo Barriera Vecchia, 1
D. Tamaro - Via Gattari, 29
Drioli - Piazza Sant'Antonio, 4
Drioli-Ridulfo - Via Nazionale, 38 (Opicina)
Fimar - Corso Italia, 1
Magazzini alla Stazione - Via Collini, 2
Magazzini Felice - Via Carducci, 41
Paliaga - Piazza Cavana, 3
ABBIGLIAMENTO BAMBINI
Baby Riri - Viale XX Settembre, 26
Filo d'Oro - Via Udine, 41
Il Nido - Corso Italia, 28
La Cicogna - Via Carducci, 15
ABBIGLIAMENTO DONNA
Caprice - Via San Lazzaro, 1
Dominique - Via Imbriani, 10
Mode Alexandra - Via XXX Ottobre, 14
ABBIGLIAMENTO UOMO
Camiceria Moderna - Via Mazzini, 40
Rigutti - Via Mazzini, 43
Salvagno - Portici di Chiozza, 1
ANIMALI
Natura Viva - Viale XX Settembre, 31
FOTOGRAFIA - OTTICA
G. Avanzo Succ. - Corso Italia, 17
G. Avanzo Succ. - Piazza Cavana, 7
La Fototecnica Carducci - Via Carducci, 25
Vista - Via Carducci, 15
Foto-Cine-Ottica Morelli Succ. - Via Settefontane, 10
Foto-Cine S. Giovanni - Piazzale Gioberti, 3
ARMERIE
Giannella - Via Battisti, 3
Giannella - Via Cellini, 2
ARTICOLI REGALO
R. Gonnelli - Via Carducci, 4
R. Gonnelli - Via Carducci, 20
R. Gonnelli - Via Mazzini, 30
ARTICOLI SPORTIVI
Tuttosport - Viale XX Settembre, 18
ASSICURAZIONI
R.A.S. - Agenzia di città n. 2 - «BIN» - Via Martiri della Libertà, 3
AUTOFORNITURE - IMPIANTI GAS - AUTO
Autocolor & C. - Via Piccardi, 45
Eurauto - Via San Francesco, 35
Grandi - Via Coroneo, 1
Zanchi - Via Coroneo, 4
A.M.A.R. - Via dei Bosco, 6
Autostile - Via Foscolo, 10
BIANCHERIA DA SIGNORA
Jeunesse - Via San Francesco, 18/b
BIANCHERIA PER LA CASA, TESSUTI A METRO E DA ARREDAMENTO, ABBIGLIAMENTO DONNA
Emporio Istriano - Largo Barriera Vecchia, 1/b
Emporio Istriano - Via Santa Caterina, 11
Bon - Pas - Via Battisti, 14
CALZATURE
Douda - Largo Barriera Vecchia, 5/6
La Graziosa - Via Carducci, 20
CAMPEGGI E ROULOTTES
Camping Excelsior - Fernetti, 23 (Opicina)
Caravan Trieste - Via Scomparini, 8
Caravan Trieste - Strada statale 202 (Opicina)
Giorgio Vouk - Via dell'Assenzio, 3 (Opicina)
Giorgio Vouk - Via Nazionale, 118 (Opicina)
Camping Mare-Pineta - Statale 14, 60/D (Sistiana)
CARTA DA PARATI
Panjek Tatiana - Via Mazzini, 5
COLORI E VERNICI
La Commerciale Colori - Viale d'Annunzio, 21
COMPONENTI ELETTRONICI - RICAMBI - RADIO-TV
ELETTRODOMESTICI
Fornirad - Via Piccardi, 1/1
Fornirad - deposito: Via Cologna, 10/a
GIOIELLERIE
Annicchiarico - Via Carducci, 16
Marcuzzi - Viale XX Settembre, 7
LAMPADARI
Arte e Luce - Via S. Spiridione, 3
A. Brandolin s.r.l. - Via S. Maurizio, 12
A. Brandolin s.r.l. - Via S. Maurizio, 3
LIBRERIE
«Alla Galleria Rossoni» - Galleria Rossoni
Libreria Internazionale «Italo Svevo» - Corso Italia, 22
MACCHINE PER CUCIRE E MAGLIERIA
Natale Tullio - Via Battisti, 18
MANIFATTURE
Romano - Via Mazzini, 36
BAGNO ARREDAMENTI
Bernardini - Via Gambini, 33
Bernardini - Via San Lazzaro, 18
PIASTRELLE
Carpani - Viale XX Settembre, 32
MATERIE PLASTICHE
Esseni - Via San Francesco, 14
MOBILI
La Serenissima - Via Barbariga, 8
MOBILI PER BAMBINI
Il Cantuccio del Neonato - Via Reti, 8
Casa del Materasso - Via Madonnina, 7
Cocci - Via Polonio, 7
La Culla d'Oro - Via D'Azeglio, 1
PAVIMENTI RESILIENTI E MOQUETTES
Hal. To. Floor. - Corso Italia, 3
Linoleum Gomma di Rizzato Succ. - Via Martiri della Libertà, 18
Linoleum Gomma di Rizzato Succ. - Via Battisti, 20
PARRUCCHE
Market della Parrucca - Via San Lazzaro, 17
PNEUMATICI
Autodiagnosi - Via Tacco, 32
Giuliana Gomme - Via Fabio Severo, 30
N. Dentis di Camozzi - Via Fabio Severo, 9
PROFUMERIE
Profumeria Cosulich - Via Carducci, 24
Profumeria «90» - Via Nazionale 118 (Opicina)
RADIO-TV - ELETTRODOMESTICI
Biasi - Piazza Dalmazia, 1
Centro Radio - Via Imbriani, 8
Elettrostile - Via Valditrivo, 26
Radio Roselli - Via Tor S. Piero, 2
Radio Vincenzi - Via San Nicolò, 34
Silvio Bonifacio - Via Roma, 20
Universaltecnica - Piazza Goldoni, 1
Universaltecnica - Corso Saba, 18
Universaltecnica - Via delle Zudecche, 1
Universaltecnica - laborat.: Via Machiavelli, 3
Vatovec Succ. - Via Torrebianca, 19
STRUMENTI MUSICALI
Musicali Rossoni - Via Carducci, 15
TESSUTI
La Serica - Via Mazzini, 26
Paradiso della Seta - Largo Barriera Vecchia, 14
MATERASSI E RETI METALLICHE
Casa del Materasso - Via Sant'Apollinare, 4
PELLICCERIE
Pelliccería Alaska - Via Milano, 33/B
AGENZIE VIAGGI
U.T.R.A.S. - Via S. Caterina, 4

RITIRATE IL BUONO PROPRIETA' DEL VOSTRO PINO E IL REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE NEI NEGOZI

GUSELLA & Co.
MACCHINE UTENSILERIA



Paranchi DEMAG elettrici a catena ed a fune portate da 125 e 50.000 kg
CONCESSIONARIA
Via Gambini, 26
Tel. 766300 e 763750

CAPELLI
A PROVA DI STRAPPO



I nostri Tecnici hanno messo a punto, dopo numerosissime ricerche, il metodo Mimtup che garantisce assoluta e definitiva stabilità, con una perfetta igiene. Il metodo Mimtup si basa su una formulazione chimica che, in microgocce, opportunamente disposte sulle parti da coprire, saldano ai tuoi capelli nuovi capelli, dello stesso colore e della stessa natura, rigorosamente analizzati. Per i nostri Clienti, che hanno già adottato il metodo Mimtup da queste estate, è oggi una entusiasmante realtà. Non più parrucche, toupet, colle, adesivi, ganci metallici, interventi chirurgici o fastidiose tessiture. Vieni senza alcun impegno: solo nei nostri Istituti puoi avere una consultazione sul nuovo sistema Mimtup. Puoi vederti come la realtà dovresti essere
mimTUP
PADOVA, Gall. Eremitani 5, Tel. 656.126

Concessionario Dante Cordava — Posteggio auto in Piazza Eremitani. Orario di lavoro: lunedì (mattino chiuso) ore 15-19; da martedì a sabato compreso 9-12.30; 15-19. — Visite domicilio senza impegno. Massima riservatezza. Richiedeteci subito il ns. catalogo con 10 casi risolti: Vi sarà inviato gratis.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 16 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FROMETICS
COSMETICI SURGELATI
I coadiuvanti cosmetici surgelati per gli inestetismi più evidenti:
cellulite
acne
couperose
PROFUMERIA BORSA
PIAZZA DELLA BORSA 5 - TELEFONO 64522

IL PROGETTO DELLA NUOVA CASA DI RIPOSO PER INABILI A PROSECCO

ESPOSTA AL SOLE E AL MARE

La costruzione è entrata nella fase di ultimazione - Finestre defilate per sfuggire la bora



Tra le diverse iniziative che l'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi sta portando avanti nell'intento di fornire, con strumenti adeguati, un utile contributo alla soluzione del grave problema dell'assistenza agli anziani, un posto preminente assume, in questo momento, la realizzazione della nuova Casa per inabili.

Come accennato in un precedente articolo, è di speciale interesse che questa istituzione, che si va rivelando indispensabile per dare efficace assistenza a persone fisicamente non autosufficienti, possa disporre di una sede più adatta dell'attuale ad assolvere i difficili compiti che ad un istituto del genere sono affidati.

L'attuale sede di Padriciano, infatti, pur avendo permesso di avviare l'assistenza agli anziani in momenti di particolare bisogno e difficoltà, non può possedere tutti i requisiti necessari ad una moderna ed efficiente istituzione.

Fu per questo che, nell'atto stesso di subentrare alla Prefettura nella gestione della Casa per inabili di Padriciano, l'allora Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati, affermò la ferma intenzione di provvedere, entro il più breve tempo possibile, alla costruzione di un nuovo edificio, pienamente rispondente ai bisogni.

Arrivati al punto in cui la nuova costruzione è ormai entrata nella fase di ultimazione, può tornare interessante parlarne e cercar di dare un'idea di come apparirà a lavori conclusi e ad allestimento avvenuto. Come al tempo della costruzione della Casa di riposo di Sistiana sembrò felice l'idea di includerla nel borgo S. Mauro, così oggi appare valida la collocazione del nuovo istituto nel comprensorio del borgo S. Nazario a Prosecco.

Si tratta infatti di una zona lontana dalla corrente del grande traffico, densamente popolata e dotata dei servizi essenziali, agevolmente raggiungibile dal centro cittadino, sì da facilitare le visite dei parenti ai futuri ospiti della casa di riposo. Nell'ambito del borgo, l'area su cui sorge la nuova casa, è situata in posizione marginale e perciò tranquilla, con un ottimo orientamento al mare, che sarà visibile dai piani superiori.

Quanto all'edificio, la situazione attuale di cantiere e di lavoro non consente una completa valutazione, ma il plastico e i disegni di progetto, che abbiamo avuto modo di vedere, danno un'idea sufficiente della validità architettonica e funzionale. La più evidente preoccupazione del progettista è stata di evitare l'esposizione a Nord e a bora, di tutti i locali a disposizione degli ospiti, preoccupazione spinta al punto di defilare al vento dominante, anche le finestre di aerazione e illuminazione dei corridoi di disimpegno, che corrono lungo le facciate esposte.

Da qui la forma a cuneo, molto largo, dell'edificio, che ha permesso di affacciare al sole e verso il mare tutti gli ambienti destinati alla permanenza degli ospiti. Ha inoltre permesso di dotare le stanze di riposo di ampie balconate, completamente riparate, per il soggiorno all'aperto. Queste terrazze, già dotate di panchine in muratura, permettono inoltre, per la loro ampiezza, l'uso di sedie a sdraio o lettini, sicché tutti gli ospiti, anche i più impediti, possono godere della permanenza all'aria libera. Il fronte esposto al sole, molto aperto con le ampie finestrature prevede la possibilità di schermatura per le ore più calde.

UNA NOTA A FIRMA DEL SEGRETARIO POLITICO

Il PRI di Muggia replica alla D.C.

L'accento è posto sull'opportunità di procrastinare la discussione sul Portogallo al Consiglio comunale

La segreteria del PRI di Muggia ha emesso un comunicato, a firma del segretario Francese, con il quale, facendo riferimento alla replica della DC di Muggia, si tiene a precisare che «la nota repubblicana, come risultava ben chiaro dal testo, non entrava tanto nel merito della liceità formale della richiesta di rinvio, espressa dalla DC, giuridicamente ineccepibile, ma sull'opportunità politica di procastinare, con tale iniziativa, una discussione su argomento così importante e tanto denso di significato e ricco di implicanze in un comune a maggioranza comunista.

«Un argomento di attualità quale era quello del Portogallo, portato dal PRI nel consiglio comunale di Muggia sin dal 25 marzo (per inciso prima ancora che venisse discusso a livello provinciale e regionale) non mantiene evidentemente la stessa efficacia se viene dibattuto un mese dopo. Si criticava appunto il gruppo consiliare democristiano di aver favorito, con la sua sorprendente condotta, la tattica dilatoria del PCI. E questo non è certo demagogia elettoralistica, che il PRI lascia volentieri ad altri partiti, ma situazioni di fatto su cui responsabilmente si sarebbe dovuto meditare.

«Quanto all'affermazione della DC — prosegue la nota — di essersi trovata quasi sempre da sola ad opporsi alla maggioranza comunista e molto raramente con il rappresentante repubblicano, tale dichiarazione, per quanto concerne i grandi temi politici, secondo il PRI, andrebbe invece capovolta. La verità è, e bisogna che i cittadini muggesani la sappiano, che la DC è abituata solo a trovarsi in maggioranza (governando poi come si sa) ed è impreparata ai compiti che spettano alle minoranze, quando le capita di trovarsi all'opposizione.

«Per quanto invece riguarda i problemi amministrativi sui quali non sono mancate occasioni di convergenza con la maggioranza comunista, il PRI ribadisce di non aver mai fatto questioni aprioristiche di schieramento, ma di aver deciso il proprio atteggiamento sulla base della validità dei contenuti, tenendo quindi unicamente conto dell'interesse dell'intera collettività.

«Difatti votare a favore di provvedimenti nel campo della scuola, dei trasporti, dell'illuminazione, delle scuole materne, dell'assistenza agli anziani, delle attrezzature sportive, ecc. ecc. riuscendo a farvi inserire i propri autonomi suggerimenti, non significa appoggiare la maggioranza ma lottare per gli stessi motivi d'avanzata civile e democratica, per cui i repubblicani a Muggia si sono sempre battuti senza tentennamenti e senza compromessi.

«Per quanto riguarda poi — conclude il comunicato — l'istituzione del centro d'igiene mentale e il proprio no al porto petroli, ma il sì al mantenimento delle strutture esistenti (Aquila), il PRI di Muggia sfida qualunque forza politica, anche in pubblico dibattito, a scalzare la validità delle argomentazioni che hanno indotto il PRI ad assumere determinate decisioni».

MOSTRE D'ARTE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

CHRISTIAN HESS
Oli, acquerelli, disegni
10 - 29 aprile
da lunedì a venerdì
ore 10-13 e 17-20

Galleria d'Arte
Rettori Tribbio 2
Trieste, piazza Vecchia 6
RENATO DANEO

GALLERIA D'ARTE
IL TORCHIO
GORIZIA
espone
EMIDIO EREDITA'

IL MANIFESTO DELLE ASSOCIAZIONI PARTIGIANE

«Nel ricordo di ieri lo stimolo per oggi»

Le associazioni partigiane ANPI, FIVL, FIAP, in occasione del 30.o anniversario della Liberazione hanno approvato e diramato un manifesto unitario in cui si afferma: «Trent'anni or sono, caduta nella polvere la svastica, simbolo di prevaricazione e di violenza contro la ragione e le libertà democratiche, l'Europa era tutta da ricostruire dalle macerie, dalla miseria, dalla fame, dalla paura. Contro il nazismo e il fascismo, si erano trovati alleati sul piano politico, sui campi di battaglia, nelle formazioni partigiane, nelle carceri, nei campi di concentramento uomini professanti ideologie, filosofie, fedi religiose diverse e talvolta contrastanti a livello dei principi.

«Eppure le formulazioni differenti convergevano in un unico impegno: porre fine alla carneficina della guerra, liberare i territori nazionali dagli invasori, ridare dignità all'uomo restituendogli la sua funzione di libero cittadino per ricostruire la società umana. Questo richiamo al passato serva a non dimenticare la follia del nazifascismo, che portò su di sé la maledizione di milioni di morti. Serva ancora a dimostrare che pur nella diversità è possibile l'incontro delle forze che vogliono costruire l'avvenire: un avvenire di progresso, nella pace e nella libertà, garantite da una democrazia fondata sul pluralismo sociale.

«Con amarezza dobbiamo invece constatare che proprio nel trentennio della Resistenza preoccupanti rigurgiti fascisti funestano la vita della Repubblica: irrazionali, anacronistici, violenti rigurgiti, di cui purtroppo non tutti sembrano avvertire i pericoli e l'estrema gravità. Per guardare serenamente al futuro, occorre che le convergenze democratiche siano leali e costruttive, così che le istituzioni della Repubblica, in concorso con lo slancio dei cittadini, possano debellare e stroncare qualsiasi tentativo di risorgente fascismo.

«Sarebbe grave la colpa verso il Paese, soprattutto verso le giovani generazioni, non rendersi conto della realtà che abbiamo indicato e del dovere che ne deriva per ogni sincero democratico. Non è dunque questo il momento di usare retorica celebrativistica, non è il momento di falsi, ipocriti o burocratici ossequi alla Resistenza. Nel ricordo del passato si ricevchi lo stimolo a meglio fare oggi, per garantire al popolo italiano che le tragiche esperienze di quei passato non potranno e non dovranno rivivere mai. Solo così sarà reso sincero omaggio alle vittime della seconda guerra mondiale e ai Caduti per la libertà, dell'Italia e dell'Europa».

«RIVISTO» IN APPELLO UN CASO DI OMICIDIO COLPOSO

Il passeggero del bus non morì per la frenata

L'autista del mezzo pubblico è stato sciolto dall'accusa perché il fatto non sussiste - L'accaduto risale al 1969

Lungo iter di una causa penale per omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi, che è rimbalzata dalla Corte di Cassazione alla nostra Corte d'Appello, la quale l'ha ripresa in esame (presidente dott. Piero Marsi, consiglieri dottori Boschini, Burattini, Cenisi e Caufin; P.G. dottor Franzot; canc. Mosca Riatel).

L'imputato, Luciano Ruppel, di 45 anni, domiciliato in piazza Beato Angelico 9, non è comparso in udienza. I fatti contestatigli si riferiscono ad un singolare incidente, che risale al 25 novembre 1969 e che è stato riassunto, nell'esposizione del processo, dal consigliere relatore, dott. Caufin.

La mattina di quel giorno, poco dopo le 11, il Ruppel, che era autista dell'Acegat, stava guidando lungo la discesa di viale D'Annunzio un autobus della linea 18, targato TS 104123; all'incrocio con la via Conti il semaforo era verde, e malgrado che in quel momento l'ululato di una sirena annunciasse l'approssimarsi alla sua destra di una macchina di soccorso, il Ruppel proseguì la corsa.

Dalla via Conti sbucò, per immettersi nella parte superiore di viale D'Annunzio, dove era diretta per un soccorso urgente, un'autoambulanza «Fiat 1100/T», targata CRI 7286 e guidata dall'autista Fausto Pian. Evidentemente l'autolettiga era passata col segnale rosso, il chè, però, era perfettamente regolare, trattandosi di un mezzo di soccorso pubblico che chiedeva strada con la sirena spiegata.

Per evitare lo scontro, entrambe le macchine dovettero frenare e sterzare bruscamente. Questa manovra fece sballottare i passeggeri dell'autobus; e fra quelli che viaggiavano in piedi, alcuni, finirono sul pavimento. Un uomo e una donna, entrambi anziani, furono ricoverati all'ospedale; l'uomo era Vito Giovanni Congedi, che aveva 68 anni ed era domiciliato in via Mazzini 46, e la donna, Jole Romanello in Meneghello, di 59 anni, abitante in via Lamarmora 16.

Malgrado che il Congedi fosse in preda a malore, al momento si credette che entrambi avessero riportato solo qualche ammaccatura e che ne avessero quindi per poco; invece il Congedi spirò poco dopo all'ospedale, mentre la Meneghello dovette farsi sottoporre a lunghe cure medico - chirurgiche (guarì, comunque, entro 40 giorni).

Furono disposte perizie mediche sia per la Meneghello e per qualche altro dei contusi, sia per la salma del Congedi. In particolare, per quanto riguardava il Congedi, il perito, prof. Renato Nicolini, pur riscontrando un modesto trauma cranico, stabilì che la morte era dovuta a collasso cardiocircolatorio conseguente a grave miocardiosclerosi e coronarosclerosi.

Da qui le accuse contro il Ruppel, il quale, l'8 aprile del 1971 dovette comparire dinanzi al Tribunale penale. Lo difendeva l'avv. Pierpaolo Poillucci, mentre i familiari del Congedi si erano costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Fulvio Amodeo.

I giudici riconobbero l'imputato colpevole di omicidio colposo e, accordandogli le attenuanti generiche, lo condannarono a 8 mesi di reclusione, con la condizionale, al risarcimento dei danni alla P.C. da stabilirsi in separata sede, fissando una provvisionale di 500 mila lire, più 90 mila lire per spese di costituzione e patrocinio. Infine, lo condannarono alla sospensione della patente di guida per la durata di sei mesi. Quanto all'accusa di lesioni colpose gravi in danno della Meneghelle, il Tribunale dichiarò non doversi procedere per difetto di querela.

Il Ruppel interpose ricorso, e il 10 febbraio successivo la causa venne ridiscussa in Corte d'Appello, la quale confermò il verdetto dei primi giudici, condannando l'imputato alle maggiori spese di giudizio e ad altre 124.800 lire per onorari per la rappresentanza di P. C.

Ma il difensore non si diede per vinto: ricorse per Cassazione, ribadendo i motivi già illustrati in seconda istanza, e cioè che il Congedi era stato stroncato da un infarto (la grave forma di miocardiosclerosi e di coronarosclerosi), e che il modesto trauma cranico non aveva influito sulla morte. Con sentenza del 6 giugno 1972 la Corte di Cassazione accoglieva tale motivo, rinviando la causa ad un'altra sezione della Corte d'Appello.

Ora, mentre l'avv. Amodeo di P.C. ha riproposto la condanna del Ruppel, il P. G. dott. Franzot, ha chiesto l'assoluzione dell'imputato, per non aver commesso il fatto. L'avv. Poillucci ha sviluppato i motivi di appello, concludendo a sua volta con la richiesta di assoluzione piena. La Corte ha accolto l'istanza, assolvendo il Ruppel in ordine all'imputazione di omicidio colposo perché il fatto non sussiste.

CONFERENZE

Ivo Caraccioli al Cenacolo triestino - La poesia «carsica» di d'Ambrosi alla S.A.L. - Bice Polli alla società di Minerva su «Il fascino di Petrarca»

Sulla «colpa penale nell'infortunistica stradale e del lavoro» alla sala convegni della Camera di commercio ha parlato, su invito del Cenacolo triestino, il prof. avv. Ivo Caraccioli, titolare della cattedra di diritto penale nella nostra Università.

L'oratore ha messo in luce come la giurisprudenza in materia sia particolarmente rigorosa, nel lodevole intento di fornire un'energica tutela alle vittime della strada e di fronte anche a una legislazione non sempre adeguata e altresì dei cosiddetti infortuni bianchi, allo scopo di favorire il risarcimento del danno, ma come talvolta questo rigore conduca alla creazione di principi penali che sono in contrasto con l'esigenza di un'indagine il più possibile «individualizzata» rispetto al caso concreto.

Così, a esempio, la mancata rilevanza del requisito della prevedibilità dell'evento da parte del soggetto attivo nella più difusa specie di colpa, quella per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline — a differenza di quanto avviene in ipotesi di colpa per imprudenza, negligenza, imperizia o nei casi di colpa nelle attività pericolose — determina un allargamento della sfera della responsabilità penale non sempre compatibile con il principio costituzionale della personalità della responsabilità penale, potendosi così addirittura sconfinare nella responsabilità oggettiva.

Facendo riferimento a numerosi casi pratici oggetto di decisioni giurisprudenziali, il prof Caraccioli ha inoltre posto in evidenza alcune ulteriori difficoltà derivanti dall'applicazione di regole processuali particolarmente severe, che non sempre rendono agevole la difesa da imputazioni connesse con la circolazione stradale e gli infortuni sul lavoro.

Ha concluso osservando che, se è vero che la criminalità colposa è fonte di grave danno per la collettività, non è certo con il ricorso a formule stereotipe o cristallizzate che l'attività giudiziaria può combattere questo fenomeno.

* * *

Una testimonianza viva e sofferta traspare nelle liriche che l'illustre geologo istriano (autore di ben 90 pubblicazioni scientifiche!) Carlo D'Ambrosi ha voluto leggere personalmente all'ultimo incontro dei lunedì della Società artistico letteraria nelle sale del «Tommaseo».

Le liriche erano tratte dalla recente raccolta di Carlo D'Ambrosi «Fiori di pietra», edizioni «Italo Svevo». Liriche che compongono un ideale diario poetico della vita di quello che è giustamente ritenuto oggi il maggior studioso dei fenomeni carsici, intessuto del sentimento di un'intensa partecipazione alla vita della natura.

Dialogo con gli umili strumenti di lavoro del geologo che si alterna al ricordo struggente del passato ai luoghi natali dell'Istria perduta. E poi ancora il paesaggio carsico, nel quale ogni pietra perde la connotazione coloristica, impressionistica, per divenire per il geologo-poeta ammasso di conchiglie fossili, di madrepore, di naitee...

Onda struggente di versi servita da un gusto classico del verso ben modellato, dell'endecasillabo con tutti i suoi accenti a posto, composizioni che s'impreziosiscono nel recupero delle suggestioni della rima e della perfetta composizione del sonetto.

Sulla poesia di D'Ambrosi, sui motivi per cui il lettore si sente coinvolto nell'incanto di una vocazione alla sofferenza confessata con virile dolcezza, ha parlato con particolare acutezza e cultura il professor Marcello Fraulini, tratteggiando la figura dell'uomo D'Ambrosi, dello studioso di fama internazionale, del professore universitario, dello scienziato e infine del poeta originale e con un'invidiabile carica di vitalità a oltre settant'anni. Ha aggiunto alcune considerazioni il dott. Sergio Brossi parlando della fortuna del Carso nella letteratura giuliana del Novecento.

Il numeroso pubblico intervenuto ha tributato al prof. D'Ambrosi, al poeta di «Fiori di pietra», un caldo tributo di affetto e di ammirazione.

* * *

Bice Polli ha intrattenuto i soci della Minerva, cui si sono aggiunte moltissime altre persone, su «Il fascino del Petrarca».

La figura umana e poetica del sommo rimatore è balzata quanto mai vivida e luminosa come pure il ricordo che la Polli serba della visita alla Biblioteca Vaticana ove ebbe la grande soddisfazione di vedere le pergamene del Petrarca colà custodite.

Ancora la gentile nostra concittadina ha letto e commentato la lettera che il Poeta scrisse dopo aver asceso in Provenza il Monte Ventoux, in compagnia del fratello Gherardo.

In chiusa Bice Polli ha voluto citare parte di un discorso tenuto alla Società di Minerva nel 1904, da Riccardo Pitteri a proposito della raccolta petrarchesca che Domenico Rossetti donò alla sua Trieste.

Lunghi e calorosi applausi hanno salutato l'egregia lettrice.

Cite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — In occasione delle gare sociali di domenica prossima 20 corr. viene organizzato un autopullman con partenza alle ore 6,30. Iscrizioni in sede, piazza dell'Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

Domani alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, la prof. Enrica Collotti-Pischel parlerà sul tema «Condizionamenti internazionali e rapporti sociali interni nella realtà cinese attuale». Seguirà un dibattito.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Teresa Gregori nel I anniv. (17-4) dalla sorella Maria e fratello Giuseppe 5000 pro CRI e 5000 pro ECA.

In memoria di Bruno de Socchieri nel IV anniv. dalla moglie Nmy 5000 pro Assoc. Nazionale del Fante e 5 mila pro Comunità israelitica.

In memoria di don Ettore Leonardi nel 40.o anniv. (16-4) da Leonino Montagnari 10.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Carlo Maglica dalla sorella 50.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Giovanni Maier nel trigesimo dalle figlie 20.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Stanislao Biziak nel IV anniv. dalla moglie Maria 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del maggiore degli alpini Guido Del Monte nel trigesimo da Giancarlo, Giuseppina e Jenny d'Italia 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «Guido Corsi»).

In memoria di Rodolfo Maeno nel II anniv. dalla moglie e figli 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Pahor da Fernanda e Augusto Furlan 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesca Serli in Meyak dalle colleghe della figlia Anna 4000 pro Centro radiologico e 4300 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Vascotto ved. Bologna dalla famiglia Faretra 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Bernarda Laurencic in Torre dalla famiglia Donolì 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bradini da Manente, Zollia, Selles, Marzari, Giorgini, La Mattina, Acquafresca, Paoletti e Boscolo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonati) e 7500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonia Gotti ved. Ponton da Maria Fonn 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcella Roze ved. Coloni da Giustina Klum e famiglia 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Restauro).

In memoria di Umberto Dallasta dagli amici della «Trattoria Nino» e colleghi di lavoro 23.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal direttore, medici e personale del «Centro tumori» 48.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» (A mani del direttore).

In memoria di Guido Cervini da Maria e Vittoria Miniutti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Spastici); da Paolo e Maria Feriani e Marga 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Centro malattie cardiovascolari (Prof. Cameroni); da Ada Salomone e Norma e Nicini Vendrame 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Miro' e Rudy Nadoh da Marcella e Antonietta 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Cosima Candusio dalla III E Scuola media «S. Benco» 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Furlan da Furio Cusma 10.000 pro ECA (Anziani).

In memoria di Alma Carboncini da Ersilia Valenti 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Jeanette Fonda da Aldo e Ada Modugno 10.000, da Enza Bunci 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Cella dal prof. Silvio Viezzoli 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Raffaele Conti da Elena e Michele Skodnik 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edi Bizon dalle famiglie Bison, Toso e Bossi 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Damin Dalbò da Eugenia Pederzolli Damin (Roma) 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Primo Bizzarri da Gattegno 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eligio Amadei da N. N. 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Predominato dalla famiglia Riva - Massarelli 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alberto Polvi da Angelina Polvi e figlie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 15.000 pro Cassa artigiani ammalati.

In memoria di Angela Toffolo da Maria e Ofelia Tuzzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Evelina Giraldi in Desenibus dalle sorelle Steffich 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amerigo Demarchi dalle amiche della sorella 5'000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della moglie Bozena da Noè Morten 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Unione italiana ciechi.



SPAGNA
circuito in autopullman e nave
25 aprile-10 maggio
BARCELLONA - MADRID - TOLEDO
CORDOVA - SIVIGLIA - GRANADA
ALICANTE - VALENCIA
quota da L. 355.000
UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

IN UN INCONTRO AL PICCOLO TEATRO

Ricordata a Milano la Resistenza giuliana

Testimonianze di Guiducci, Elio Geppi, Mario Lizzero e mons. Moretti - Presente anche il prosindaco Giuricin

Ieri, nel quadro delle celebrazioni per il trentennale, a Milano — in una sede quindi e in una circostanza che fanno fede della importanza, della significatività e della centralità del discorso — la Resistenza nel Friuli-Venezia Giulia viene non solo e non tanto celebrata, quanto recuperata alla memoria e alla intelligenza di chi crede nei grandi esempi della storia nazionale, riesplorata e ridiscussa per le giovani e meno giovani generazioni da uomini che ne sono stati protagonisti.

Per iniziativa dell'associazione Friuli-Venezia Giulia di Milano si è tenuto infatti presso il Piccolo teatro un incontro nel corso del quale hanno testimoniato sulle vicende, sui problemi e sull'attualità della Resistenza friulana e giuliana Roberto Guiducci, monsignor Aldo Moretti, Elio Geppi e Mario Lizzero.

Elio Geppi ha trattato in particolare della Resistenza a Trieste — e degli aspetti particolari da essa assunti — per concludere con un'efficace sintesi sulle finalità che vennero attribuite all'unico Lager aperto dalle SS hitleriane in Italia: la Risiera di San Sabba, in Trieste.

Giorgio Strehler ha letto alcune delle pagine più belle della Resistenza; il prosindaco di Trieste Gianni Giuricin ha recato l'adesione della città giuliana ricordando che il 24 aprile, il Presidente della Repubblica Giovanni Leone porterà l'omaggio del popolo italiano al tragico e unico forno crematorio italiano della Risiera di San Sabba, diventato monumento nazionale.

Infine a conclusione dell'incontro, il sindaco di Milano Aldo Aniasi ha recato l'adesione e la concorde partecipazione della Resistenza milanese e italiana alle vittime, ai sacrifici e ai grandi meriti nazionali della regione Friuli-Venezia Giulia.



mille roller
al vecchio prezzo

Mille roller sono disponibili ancora al vecchio prezzo. Roller di produzione 1975, compresi i nuovissimi «super b». Mille e non più.

Inoltre: in omaggio, buoni con entusiasmanti facilitazioni per le vacanze al villaggio del Roller Club a Torre Ruffa, in Calabria.

I roller sono belli e perfetti perché escono dalle linee di montaggio più moderne d'Europa*. In Italia Roller è il numero uno.

* Vuoi vedere come nascono i roller? Il pomeriggio del primo giovedì di ogni mese siamo a tua disposizione, a Calenzano, per farti visitare gli stabilimenti Roller (uscita 19 dell'autostrada del sole).

roller calenzano firenze tel. 8878141

L'organizzazione di vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

PREMI QUALITÀ MERCURIO D'ORO EUROFAMA I NUMERO UNO

i.a.g.
MOBILI
70 filiali in Italia

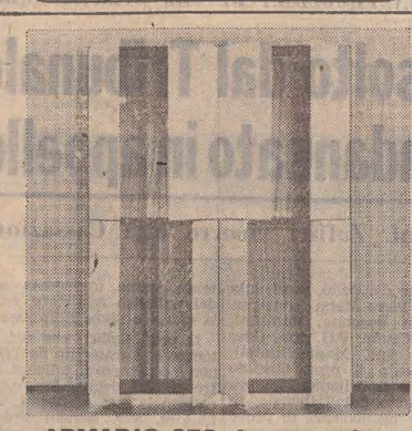
operazione PRIMAVERA
Su tutti i nuovi modelli viene
GARANTITO
lo sconto del 30%
IVA COMPRESA



ARMADIO 270 2p sopralzo
alt. cm. 270 larg. cm. 100
L. ~~160.000~~
L. 112.000



ARMADIO 270 3p sopralzo
alt. cm. 270 larg. cm. 150
L. ~~240.000~~
L. 168.000



ARMADIO 270 4p sopralzo
alt. cm. 270 larg. cm. 200
L. ~~320.000~~
L. 224.000

TRIESTE - via S. Francesco 12 - tel. 37367
TRIESTE - viale Campi Elisi 60 - tel. 763140
UDINE - Largo del Pecile 23 - tel. 65466
MONFALCONE - viale S. Marco 72 - tel. 72346
GRADO - GIARDINO - viale Italia - tel. 81833
JESOLO LIDO - via Tritone (angolo via Ungaretti)
LIGNANO PINETA - via dei Pini 5 - tel. 729002

STABILIMENTO
IAG IMIS - 30037 GARDIGIANO DI SCORZE' (VE) - tel. 041/449056/449090/449091

Le ns. filiali: Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Bolzano - Brescia - Brindisi - Busto Arsizio - Cagliari - Catania - Cinisello Balsamo - Firenze - Foggia - Genova - Grado Giardino - Jesolo Lido - Lecce - Lignano Pineta - Macerata - Mantova - Mestre-Venezia - Milano - Modena - Monfalcone - Monza - Napoli - Novara - Padova - Parma - Pavia - Piacenza - Prato - Reggio Emilia - Roma - Sesto S. Giovanni - Taranto - Torino - Trieste - Udine - Varese - Verona - Venezia.

i.a.g. MOBILI FARE ARMADI E IL NOSTRO MESTIERE

L'UILDM SI RIVOLGE AL CUORE DELLA CITTADINANZA

Appello alla solidarietà contro la distrofia muscolare

Da mercoledì 23 a domenica 27 corrente saranno raccolti in tutta la regione i fondi per la lotta al tremendo male

Un nuovo accorato appello viene rivolto alla cittadinanza a favore degli ammalati di distrofia muscolare progressiva. Per una settimana, in tutta la regione, sarà ricordato ai cittadini che esiste un penoso problema da affrontare seriamente e con il massimo impegno. E' il problema da affrontare seriamente e con il massimo impegno. E' il problema della miodistrofia, malattia contro la quale la medicina e la scienza non hanno trovato ancora rimedio.

Il numero dei distrofici, assai più alto di quanto non si creda, è purtroppo in costante aumento: così risulta dall'indagine clinico-genetica, unica nel suo genere, che l'équipe medico-scientifica dell'UILDM ha promosso in tutta la regione. Le cure e il trattamento fisioterapico di cui questi ammalati abbisognano sono costosissimi ma sempre necessari e, in molti casi, indispensabili per prolungare la vita dei più piccini.

La distrofia muscolare che va sotto il nome di Duchenne è il tipo più grave poiché colpisce il sistema muscolare dei bambini (quasi sempre maschi) intorno ai tre anni. C'è una progressiva perdita delle forze i muscoli non obbediscono e il malato deve vivere in carrozzella e peggiora sempre più. Soltanto l'intelligenza rimane lucida, spesso viva più del normale. Il giovane distrofico, insomma, «si vede morire lentamente» e molti non superano il ventesimo anno.

E' a Trieste, sede del comitato regionale e della sezione provinciale che l'UILDM è nata; da qui si è irradiata in tutta Italia (ormai sono ben 42 le sezioni funzionanti). Questa iniziativa di cui la città può essere orgogliosa, durante il convegno inaugurale dell'EAMDA (alleanza europea), presenti Belgio, Regno Unito, Francia, Danimarca, Germania, Italia, Jugoslavia e Olanda, ha suscitato l'unanime ammirato plauso per la sua organizzazione, per la sua vitalità e per la sua realtà operante in tanti settori, dall'assistenza alla ricerca, alla fisioterapia, alle borse di studio e ai centri elioterapici.

L'UILDM si appella dunque ancora una volta alla solidarietà della popolazione per aiutare coloro che non hanno avuto la sorte amica. Da mercoledì 23 aprile a domenica 27 aprile incluso, gruppi di signore, di giovani, di persone di buona volontà, raccoglieranno fondi nelle vie cittadine, nelle scuole, nelle fabbriche e nei vari enti, con lo slancio che caratterizzò le precedenti iniziative, nella certezza che tutti risponderanno all'appello con la solidarietà di sempre.

«Occupato» a Gorizia il Municipio

Una folta delegazione delle maestranze dell'azienda cartaria La.Ce.Go. di Gorizia ha stazionato ieri, dalle 11.15 fino a notte inoltrata nella sede municipale del capoluogo isontino per cercare di ottenere dagli amministratori locali una risposta precisa in merito alla vertenza ormai aperta da dieci mesi.

Dopo una serie di continui contatti fra la giunta comunale di Gorizia e l'Assessorato al Lavoro di Trieste, verso le 23 si è registrata una schiarita. Infatti, su intervento dell'assessore regionale Tripani sabato mattina alle 10 è stata convocata a Trieste una riunione presso l'Assessorato al Lavoro, alla quale sono stati invitati i rappresentanti del padronato, i sindacati e il consiglio di fabbrica della La.Ce.Go., i sindaci di Gorizia e Savogna d'Isonzo, il Prefetto.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Prolusione al C.d.S. ai Lieder di Schubert

L'esecuzione dei lieder schubertiani in programma il 21 aprile al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, sarà preceduta da una conversazione del critico Edoardo Guglielmi al Circolo della Stampa, il quale, domani alle ore 18, nella sede di corso Italia 12, parlerà della lirica da camera di Schubert, illustrando in particolare il ciclo «Die schöne Müllerin» anche attraverso l'audizione discografica. La manifestazione è promossa dalla S.d.C. in collaborazione con il C.d.S.

Prosa e canto corale al «Rittmeyer»

Oggi, alle ore 17, nella palestra-teatro dell'Istituto Rittmeyer avrà luogo l'«incontro con il teatro medioevale italiano» promosso e allestito dal Teatro Stabile di Trieste ad opera del regista Furio Bordon. Il programma della rappresentazione comprende un collage di testi medioevali.

Lunedì 21 aprile alle ore 20.30 nella stessa palestra-teatro un concerto tenuto dal coro polifonico triestino, diretto dal maestro Marco Sofianopulo allieterà la serata della comunità del «Rittmeyer».

UNA DELLE POCHE OPERE SCRITTE NEL NOSTRO SECOLO CHE CONTINUANO A TRIONFARE

Nel «Cavaliere della rosa» la Vienna felice di Maria Teresa

Richard Strauss, non viennese come i suoi omonimi Johann senior e junior, ma bavarese (pur essendo poi diventato una specie di imperatore musicale a Vienna intorno al 1924) scrisse il «Cavaliere della rosa» all'età di 46 anni. Già aveva alle sue spalle una cospicua produzione sinfonica e da camera, oltre a qualche lavoro per il teatro fra cui «Salomè» ed «Elektra», allorché pose mano al «Der Rosenkavanier» affascinato anche da due elementi complementari che gli si offrivano: l'aria di Vienna, il profumo di Vienna, città dove quel germano del Sud aveva trovato una seconda patria, l'eleganza un po' francese di Vienna, e in secondo luogo il Lied tedesco, la canzone popolare tedesca verso cui un autore di quella razza — nota Giulio Confalonieri — presto o tardi si rivolge con amore infinito.

Un giorno di febbraio del 1909 Hugo von Hofmannsthal, al quale già Strauss doveva il libretto dell'«Elektra», gli annunciò che in tre pomeriggi aveva preparato la trama completa, e originale, per un'opera: «Il mio abbozzo lo trovo delizioso. (...) Due belle parti, per baritono e per un'attraente fanciulla in abiti maschili. Epoca: la Vienna di Maria Teresa». Era un anticipo del «Cavaliere della rosa». Tre mesi dopo, Strauss riceveva dall'Hofmannsthal tutto il primo atto, e ne fu entusiasta: quando, verso la fine di giugno del 1910 ebbe l'ultima parte del terzo atto, Strauss poteva dire che Hofmannsthal aveva fatto un lavoro perfetto e scritto uno dei più bei libretti d'opera che il teatro potesse vantare.

Molti anni dopo, Romain Rolland, critico tutt'altro che tenero verso Hofmannsthal librettista dirà: «Mai nessun musicista ha avuto la fortuna toccata a Richard Strauss di lavorare su un testo poetico come è quello di Hofmannsthal. Anche senza la musica è una preziosità da assaporare. Che finezza di tocco, che grazia, che malizia!». Se l'«Elektra» fu l'occasione del loro incontro, «Il cavaliere della rosa» fu giudicato il loro capolavoro per l'eccellenza letteraria del testo e per l'entusiasmo creativo del musicista. Strauss e Hofmannsthal lavoreranno insieme ancora per molti anni, ma un'esperienza d'arte così felice non si ripeterà più.

Alla prima lettura — ha scritto Franco Serpa — «Il cavaliere della rosa» suggerisce subito un suo modello di cui graziosamente ricalca situazioni psicologiche ed espedienti scenici, cioè «Le nozze di Figaro»; ma poi rivela in trasparenza due altri disegni, qua e là ben netti, quello del «Falstaff» e soprattutto quello dei «Maestri cantori», non solo per il motivo della rinuncia all'amore, ma anche e più per il nesso, in tutti i sensi determinante, tra i personaggi, la vicenda, e l'ambiente storico, la realtà sociale.

«Come modello alla lontana "I maestri cantori" agirono su un solo libretto che in qualche misura ha avuto il suo successo. "Il cavaliere della rosa" — scrisse Hofmannsthal nel 1927. — Quello che lì è la Norimberga del 1500, qui è la Vienna di Maria Teresa». Quanto alla musica, quest'opera è considerata in definitiva l'ultimo prodotto di una grande tradizione che i nomi di Mozart e Wagner, Offenbach e Johann Strauss hanno reso illustre.

L'opera andò in scena a Dresda il 26 gennaio 1911; in quell'occasione Max Reinhardt esordì nella regia d'opera, e fu il primo caso di una grande personalità del teatro di prosa che abbia affrontato i problemi specifici del teatro in musica. Da allora «Il cavaliere della rosa» è fra i pochi lavori del nostro secolo che continuano a essere rappresentati con successo in tutti i teatri, sui cui palcoscenici esso riporta le mode, i gusti e le eleganze di una società raffinata e di un'epoca lontana.

La prima esecuzione in Italia si ebbe alla Scala l'11 marzo 1911. Al nostro «Verdi», al quale ora ritorna per la settima volta, fu dato il 25 febbraio 1922, con Maria Labia, Giuseppina Zinetti, Riccardo Tegani e Paolo Ludikar; sul podio, uno dei maestri più attesi e ammirati a Trieste: Gino Marinuzzi, il quale aveva portato per la prima volta sulle stesse scene, tre settimane prima, il «Trittico» pucciniano.

Fabio Giraldi

Solo oggi alla Cappella di via Franca 17 verrà proiettato il film «Giallo» (1933) di M. Camerini con Assia Noris ed Elio Steiner. Si tratta di un primo, raro esempio di «giallo all'italiana», ispirato da un romanzo di E. Wallace.

Oggi pomeriggio Franco Serpa al C.d.S.

Oggi, alle ore 17.30, il critico musicale Franco Serpa presenterà l'opera di Richard Strauss «Il cavaliere della rosa». La prolusione si terrà al Circolo della Stampa (Corso Italia, 12) e rientra nel ciclo di conferenze promosse dal Teatro Verdi in collaborazione col sodalizio dei giornalisti.

Franco Serpa, musicologo particolarmente versato negli studi del teatro lirico di Richard Wagner e Richard Strauss, ha curato la voce sul compositore bavarese per numerose importanti pubblicazioni fra cui l'«Enciclopedia dell'opera» edita da Mondadori.

Stasera al «Verdi» la prima dell'opera

Va in scena stasera al Teatro Verdi, alle ore 19.30, la prima rappresentazione (turno A/C) de «Il cavaliere della rosa», commedia in tre atti di Hugo von Hofmannsthal su musica di Richard Strauss. L'opera sarà diretta dal maestro Dietfried Bernet, per la regia di Alfred Wopmann. Scene e costumi sono stati ideati da Veniero Colasanti e John Moore, l'allestimento è quello del Teatro Massimo di Palermo.

Personaggi e interpreti: Helga Dernesch (Marescialla), Manfred Jungwirth (barone Ochs), Gertrude Jahn (Octavian, detto Quin-Quin), Heinz Imdahl (von Faninal).

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare ai Suoi Consoci, che l'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata il giorno 16 aprile 1975, ha deliberato di proseguire nelle operazioni di voto, per l'elezione del Presidente e di dieci Consiglieri, nei giorni di: giovedì 17 - venerdì 18 - sabato 19 aprile 1975, dalle ore 17 alle ore 19.

I Signori Consoci sono invitati alle operazioni di voto nelle giornate e nelle ore più sopra indicate.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'acqua a tempi brevi

Del disagio e del malcontento degli utenti per le ricorrenti restrizioni del rifornimento idrico si sono fatti interpreti i consiglieri Inwinkl e Costa (PCI), Callegari e D'Antoni (indipendenti) e Chersi (DC), i quali hanno sollecitato soluzioni in tempi brevi. Ha loro risposto l'assessore Abate ricordando i passi compiuti verso le autorità jugoslave e le misure anti-inquinamento che si stanno attuando a Villa del Nevoso per quanto riguarda le acque del Timavo, ha ricordato che la soluzione definitiva dipende comunque dal prolugamento dell'acquedotto fino alle falde dell'Isonzo, a Pieris, ed ha ricordato i recenti potenziamenti degli impianti di captazione dal Sardos e di quelli di trattamento e di filtraggio; ha infine ammesso che purtroppo, data l'orografia del terreno e date le caratteristiche dell'impianto di distribuzione sono sempre gli stessi utenti a venire colpiti in caso di restrizioni; e ha concluso dichiarando che il Comune non è in balia degli eventi, ma ha dei precisi progetti in atto. D'Antoni si è dichiarato parzialmente soddisfatto: nessun impegno per soluzioni a tempi brevi, ma generici inviti a sperare nel futuro. Costa ha replicato che intanto le perdite della vecchia rete ammontano all'8 bellezza del 20 per cento dell'acqua erogata e che non si contano gli sprechi industriali in mancanza d'impianti di riciclaggio. Chersi ha preso atto con soddisfazione della cura che il Comune pone per la soluzione del problema ma ha auspicato di accelerare i tempi.

La linea n. 4 Opicina - Prosecco

Il consigliere Orlando (DC) si è rivolto al sindaco e all'assessore competente per suggerire che la linea comunale Opicina - Prosecco, contraddistinta dal n. «4», percorra l'itinerario Opicina - Monrupino - Rupingrande - Girandole - Borgo Grotta Gigante e viceversa, accogliendo le numerose sollecitazioni degli abitanti di Borgo Grotta e della zona delle Girandole e avendo inoltre presente che l'attuale percorso allunga la direttrice ideale Opicina - Prosecco: così diminuita la lunghezza del percorso con conseguente risparmio di tempo e di spesa, si accontenterebbero centinaia di utenti attualmente costretti a percorrere 2 chilometri per raggiungere la più vicina fermata.

Il Centro studi della P.S.

L'assessore Abate — in risposta ai consiglieri Inwinkl e Canciani (PCI), che a suo tempo avevano sollecitato un intervento del Comune per scongiurare la sospensione del locale Centro studi della P. S. e il trasferimento di 27 agenti-studenti che frequentavano la nostra Università — ha dichiarato che la materia esula dalle competenze del Comune, il quale non può ingerirsi in questioni riservate allo Stato. Gli interroganti si sono dichiarati insoddisfatti, manifestando «delusione per la mancanza di alcun atto concreto da parte del Comune che sollecitasse la revoca dell'odioso provvedimento» e lamentando anche il ritardo della risposta, resa a fatto compiuto.

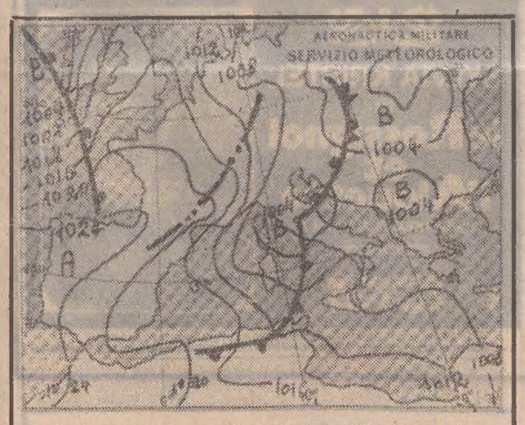
Pensioni Inps

L'assessore Abate ha rassicurato il consigliere Di Giorgio (MSI) — il quale aveva lamentato che l'INPS ritardava il pagamento della rata bimestrale aprile-maggio per alcune categorie di pensionati — che la corresponsione è stata effettuata regolarmente e che non sono prefigurati ritardi neanche per i prossimi mesi; c'è stato solo un lieve ritardo per la sola categoria d'invalidità indiretta, già superato. L'interrogante si è dichiarato soddisfatto della risposta, rilevando però che permangono disagi per i pensionati che fruiscono del sistema di pagamento con assegni a domicilio.

Il Corpo degli alpini

In risposta al consigliere Di Giorgio (MSI), il quale aveva sollecitato l'intervento del nostro Comune contro la ventilata riduzione delle truppe alpine nella nostra regione, l'assessore Abate ha riferito le dichiarazioni del sottosegretario alla difesa che hanno fugato i timori di significative riduzioni. L'interrogante si è dichiarato insoddisfatto per la tardività della risposta e per l'assenza di un tempestivo intervento del nostro Comune nelle sedi competenti allorché si profilava un pericolo per fortuna scongiurato.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sull'Italia settentrionale, su quella centrale tirrenica e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso salvo locale sviluppo di nubi cumuliformi con possibilità di qualche temporale specie nelle zone interne; sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco. Temperatura: in lieve ulteriore diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	15	Bologna	11	16	Fiumic.	12	16	Catanzaro	8	13
Bolzano	9	22	Firenze	11	18	R.-Eur	11	17	Reggio C.	13	19
Verona	9	17	Pisa	11	21	Campob.	6	11	Messina	12	17
Venezia	11	16	Ancona	11	18	Bari	10	20	Palermo	9	17
Milano	9	22	Perugia	9	12	Napoli	11	17	Catania	4	19
Torino	5	22	Pescara	13	19	Potenza	3	8	Alghero	12	16
Genova	11	21	Roma-N.	11	18	Leuca	9	16	Cagliari	10	17

Temperatura minime e massime di ieri di alcune città straniere: Belgrado 11, 22; Ginevra 4, 10; Parigi 10, 14; Londra 7, 14; Francoforte 8, 15; Berlino 7, 12; Amsterdam 5, 10; Bruxelles 4, 13; Madrid 13, 23; Mosca 0, 6; Stoccolma 1, 4; Helsinki —2, 5; Lisbona 11, 16; New York 6, 9; San Francisco 7, 12; Los Angeles 10, 14; Chicago 4, 9; Miami 25, 33; Montreal —7, 12; Toronto —1, 9; Vancouver 2, 14; Rio 19, 32; Honolulu 20, 28; Tokio 15, 19; Hongkong 23, 28; Seul 13, 26; Bangkok 32, 35; Taipei 22, 30; Singapore 23, 27.

Firenze, Siena, San Gimignano,
1 - 4 maggio

Viaggio in pullman, pensione completa, visite di Firenze, Siena, S. Gimignano e S. Marino.

Lire 59.500 più tassa

Ufficio Centrale Viaggi - CIT TRIESTE
Piazza Unità 6 - Telef. 63621

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

«Gestione speciale» Ritenute varie

«Sulle pensioni annue superiori ad un certo importo, la Previdenza Marinara (Gestione speciale) effettua una ritenuta mensile alla voce "varie" del Mod. O bis M.

«Mi consta invece che con la legge n. 27 del 22.2.73 (G.U. 69 del 14.7.73) il massimale retributivo pensionistico è stato soppresso e quindi la pensione annua non dovrebbe sottostare, in pratica, ad alcun limite di valore (così come non sono soggette a limiti le retribuzioni ai fini del calcolo dei contributi dovuti all'Ente dal lavoratore e dal datore di lavoro).

«Gradirei conoscere in base a quali norme viene effettuata detta trattenuta e se la stessa, agli effetti della denuncia dei redditi, è da considerarsi, praticamente, una riduzione della pensione indicata al lordo. Ringrazio. E. B.».

L'art. 23 della Legge 30.2.1973 n. 27 ha infatti stabilito la soppressione del massimale di lire 6 milioni annui di retribuzione pensionabile previsto dall'art. 66 della Legge 27.7.1967 n. 658 ed ha disposto la riliquidazione, senza tener conto del limite massimale, delle pensioni aventi decorrenza successiva al 31.12.1969. Ha confermato però l'applicazione del disposto dell'art. unico della Legge 26.3.1968 n. 369 il quale ha esteso ai titolari di pensioni a carico dell'AGO e dei fondi sostitutivi ed integrativi gestiti dall'INPS, la ritenuta progressiva di cui all'art. 22 della Legge 13.7.1967 n. 583 a favore del fondo sociale, sulle pensioni eccedenti l'importo di lire 7 milioni 200 mila annue (lire 553.850 mensili) che restano comunque garantite.

Può darsi che la trattenuta indicata alla voce varie sia effettuata in base alla norma sopraddetta oppure per altra ragione come ad esempio mancato assorbimento del conguaglio fra quote di maggiorazione ed assegni familiari. Trattandosi di importo non corrisposto al pensionato non dovrebbe, secondo il nostro avviso, essere computato nel reddito ai fini della relativa imposta a meno che non rappresenti una trattenuta autorizzata dal pensionato a favore dell'Associazione sindacale cui è eventualmente iscritto.

Trasferimento dall'INPS alla CPDEL

«Sono stato impiegato presso il G.M.A. dall'1.4.1946. Successivamente, dal settembre 1947 al luglio 1961, ho prestato servizio presso la Polizia della Venezia Giulia, passando poi al Corpo dei vigili urbani di Trieste.

«Vorrei sapere se i contributi da me pagati all'INPS dal 1941 al 1961 possono confluire, ai fini del pensionamento, al CPDEL. L.C.».

I contributi versati all'INPS per i periodi di lavoro effettuati precedentemente alla data di iscrizione alla CPDEL potrebbero essere trasferiti alla cassa medesima o rimborsati all'interessato solamente se dalla CPDEL i periodi stessi venissero riconosciuti utili oppure fossero suscettibili di riscatto da parte del lettore.

Domenico Pagliaro



AMSTERDAM per la fioritura dei tulipani

Viaggio in aereo da Ronchi 7-11 maggio — L. 158.000

U.T.A.T.
Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel 38547

studio il triangolo (v.t.)

LA flli francetich pelliccerie s.n.c.
CON STABILIMENTO A MONTEGALDELLA VICENZA
COMUNICA CHE LA PRESTIGIOSA VENDITA DI pellicce pregiate a prezzi di fabbrica
CONTINUA REGOLARMENTE PRESSO IL PROPRIO
PUNTO VENDITA DI TRIESTE

C'E' INOLTRE UNA SERIE INCREDIBILE DI CAPI IN lapin scelto NOSTRA CONCIA a £.85.000 CADAUNO

alcuni prezzi:

visone masc scand trasportato	1190.000
visone femm orizzontale	750.000
castoro trasportato	690.000
castorino trasportato	390.000
persiano swakara	490.000
toca con collo v. groenlandia	490.000
rat mousquet p.i.	350.000
capretto dancalia	170.000
persiano zampe	240.000

Uno stilista è sempre presente per eventuali ordini di capi su misura

via sspiridione 2/c tel. 040-64910 trieste (angolo hotel corso)

IL GRUPPO CINOFILO TRIESTINO

RINGRAZIA

per la loro cortese partecipazione alla X Esposizione Internazionale Canina:

Il Prefetto S.E. Dott. Antonio Di Lorenzo
Il Decano del Corpo Consolare Dott. Heinrich Blechner
L'Assessore alla Gioventù Sport e Tempo Libero Dott. Mario Lanza
L'Assessore all'Economato del Comune di Trieste Dott. Arturo Gargano
Il Questore Dott. Leonardo Musumeci
Il Comandante delle Guardie di P.S.
Il Comandante del Gruppo Carabinieri di Trieste
Il Presidente del Lyons Club
Tutte le autorità e personalità che erano presenti

RINGRAZIA

per la loro collaborazione

L'Ente Fiera di Trieste
L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo
La Croce Rossa Italiana
La Stampa
Il Dott. Cosma dell'Ufficio Piantagioni del Comune

RINGRAZIA

per i premi messi a disposizione

Enti - Banche - Ditte

RINGRAZIA

I componenti la squadra della Sezione S.A.S. di Trieste che ha organizzato la mini esibizione dei Pastori Tedeschi

RINGRAZIA

Espositori
Tutto il numeroso pubblico che ha partecipato alla manifestazione

Gruppo Cinofilo Triestino

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL «VERDI» LOTTA CON IL TEMPO E LA CRISI

La stagione è di «attesa» ma le scelte intelligenti

Un recital di Renata Tebaldi aprirà il ciclo dei concerti sinfonici - Omaggio a Strauss e Ravel

La presa di posizione dell'«Italcasse» nei confronti della crisi e del deficit che travaglia gli enti lirici, ha posto una pressante scadenza al destino dei teatri italiani: le riforme e l'arresto di quel gioco dei rinvii che peggiora di giorno in giorno la situazione. Con tale prospettiva, o la crisi viene risolta entro giugno, oppure, a partire dalla prossima estate, nessun ente nazionale sarà in grado di programmare la propria attività. E' una questione di sopravvivenza, che coinvolge anche il Teatro Verdi di Trieste, il cui sovrintendente, prof. Gianpaolo de Ferra, ha tracciato ieri al Circolo della stampa un quadro non certo ottimistico della situazione alla fine della stagione lirica e alle soglie di quella sinfonica di primavera. La presentazione ufficiale del programma dei concerti è diventata così l'occasione per un'ampia premessa sulle sorti del nostro teatro. La congiuntura nazionale si può riassumere nelle considerazioni del sovrintendente sulla «ferma volontà del governo di mantenere in vita gli enti e, d'altra parte, sull'assoluta incapacità tecnica di provvedere». Se oggi il «Comunale» si trova in condizioni lievemente migliori è perché la sua politica amministrativa ha potuto contenere il deficit dell'esercizio in un miliardo, di cui quasi i due terzi assorbiti dagli interessi passivi. L'aver attinto alle banche (e qui de Ferra ha sottolineato la partecipazione della Cassa di Risparmio di Trieste) solo gli anticipi di quanto dovuto dalla sovvenzione governativa, ha consentito al «Verdi» di mantenere il proprio bilancio entro limiti accettabili e di sviluppare una regolare attività. «Siamo comunque giunti — ha sottolineato il sovrintendente — alle strette della lotta contro il tempo: le risorse attuali possono garantire la sopravvivenza soltanto fino alle ferie estive».

Dopo aver ricordato che il Teatro Verdi ha chiesto al governo non leggine ma riforme, e con l'auspicio che l'orizzonte possa presto rasserenarsi, il sovrintendente ha quindi illustrato la stagione sinfonica di primavera, che anche quest'anno si articolerà in duplice turno: le repliche dei concerti avranno luogo — salvo rare eccezioni — il sabato pomeriggio. Per il turno A inaugurerà la stagione un recital di Renata Tebaldi (mercoledì 30 aprile), mentre gli abbonati al turno B potranno riascoltare il pianista Robert Benz, vincitore dell'ultimo Busoni.

L'attesissimo ritorno del celebre soprano precederà il concerto dei premiati al «Premio Trieste» (2 maggio), dopo di che si entrerà nel vivo della stagione con un concerto diretto dal giapponese Katzuhiro Koizumi (premio Karajan 1974). Seguirà un omaggio a Johann Strauss nel 150.o anniversario della nascita con un'esibizione dell'orchestra viennese «Johann Strauss» diretta da Walter Goldschmidt.

Un'altra occasione celebrativa giustifica la frequente presenza nei programmi di Maurice Ravel: così il «Bolero» chiuderà il concerto diretto da Alfredo Bonavera il 16 maggio con la partecipazione del violinista Baldassare Simeone (interprete del concerto in la min. per violino e orchestra di Menotti), mentre la pianista Anna Maria Cigoli (per il turno B) eseguirà il quarto concerto di Beethoven.

Il concerto del 23 maggio sarà diretto da Pierre Marty con la collaborazione del pianista Jean-Philippe Collard (ancora Ravel con il Concerto per la mano sinistra).

Reynald Giovaninetti dirigerà il concerto del 30 maggio aperto dalla «quarta» di Mahler (solista Gloria Paulizza), mentre lo «Stabat Mater» di Dvorak (ovviamente nuovo per la nostra città) occuperà l'intera serata del 5 giugno sotto la direzione di Stanislav Skrowaczewski. Infine, il 13 giugno, George Alexander Albrecht sosterrà un concerto beethoveniano dallo splendido programma (ouverture e coro dei prigionieri dal «Fidelio», la «Leonora n. 3» e la «Nona sinfonia»).

Alla scelta intelligente dei compositori e dei programmi punta dunque essenzialmente questa stagione «dell'attesa», nella quale vanno segnalati almeno alcuni aspetti di interesse: il Divertimento per violino e orchestra di Ghedini interpretato da Giuseppe Prencipe, nel corso del concerto Koizumi; «La Péri» di Dukas nel concerto Bonavera, l'ouverture da concerto di Petrassi diretta da Marty, «Dafni e Cloe» di Ravel con la partecipazione del coro del Verdi, quest'anno particolarmente impegnato in opere di largo respiro.

Riconfermate le condizioni speciali per gli studenti al turno B. Le richieste di abbonamento verranno accettate a decorrere dal 17 aprile.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

PAOLO BARCA, MAESTRO ELEMENTARE, PRATICAMENTE NUDISTA

ATTENTI... Oggi al FILODRAMMATICO sono arrivate le SVEDESI TUTTO SESSO!

ARISTON I.N.C. per un cinema migliore

AMERICAN GRAFFITI di GEORGE LUCAS

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 19.30 prima rappresentazione (turno A-C) de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Direttore Dietfried Bernet, regia Alfred Wopmann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Sabato alle ore 17.30, seconda rappresentazione (turno S) de: «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Direttore Dietfried Bernet, regia Alfred Wopmann.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. M. Hennequin-G. Duval: «Il sosia di Anatol» per il turno di abbonamento E. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Stagione di concerti della Glasbena Matica. Venerdì 18 aprile 1975 alle ore 20.30: Coro universitario Tone Tomsic di Lubiana diretto da Marko Munih.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE GMT - ITC - CMI. (Sala teatrale di via S. Francesco 5). Sabato alle ore 20.30 replica della commedia dialettale in 3 atti di V. Lisiani: «Co son lontan de tie. Prevendita biglietti presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p., seralmente dalle ore 17 alle 19.

LA CAPPELLA (via Franca 17). Ore 19 e 21.30: «Giallo» di Camerini, con Assia Noris. Film giallo.

ARISTON I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «American Graffiti» di George Lucas. Technicolorscope con R. Dreyfus e R. Howard.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Magia nuda». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Conviene far bene l'amore». L. Proietti A. Belli, G. Giorgi, C. De Sica. Technicolor. V.m. 18 anni.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Yuppi Du». A. Celentano, C. Rampling, C. Mori. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «Attenti... arrivano le svedesi tutto sesso!». Technicolor con C. Hoffman. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16. Finalmente un film «tuttorenato». «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». Renato Pozzetto, Magali Noel e con Jean Agran. Regia di F. Magherini. E' un film Rizzoli. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La spirale di fuoco». Più avvincente ed entusiasmante dell'«Inferno di cristallo». Technicolor.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Dario Argento torna al thrilling con «Profondo Rosso». Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16. Un film di Dino Risi: «Profumo di donna» con V. Gassman, A. Belli e A. Momo. Technicolor. Il settimana.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Spettacolare, bellissimo, divertente: «C'era una volta Hollywood». Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Straordinario successo. Il settimana. Proseguono le repliche del colossale technicolor: «Airport 75» con C. Heston.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Kung-Fu urlo di morte». Wong Lao Wong campione mondiale di Kung-Fu. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Ritorna Louis de Funes nel comicissimo technicolor: «Le folli avventure di Rabbi Jakob». Prossimamente: «Il laureato».

VITTORIO VENETO. 17, ult. 21.15: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford, Mia Farrow, Karen Black e Scott Wilson. Dal famoso best-seller di Scott Fitzgerald. Un film che ha fatto epoca.

ABBAZIA. 16: «Una Colt in mano al diavolo». Western avvincente a colori con Robert Wood, William Berger.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «2 supermatti agenti segretissimi». Una nuova coppia di formidabili comici Jacques Dufilho (già colonnello Buttiglione) e Tepeloff Patrick in un film comicissimo.

ALDEBARAN. 16.30: «La bottega che vendeva la morte». Eccezionale giallo a colori. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30. F. Sinatra, C. Bronson, D. Martin e U. Andress in «I 4 del Texas». Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Clint il solitario». George Martin, Marianne Koch. Western.

MIGNON. 16: «King-Fu l'invincibile». I più feroci duelli di Karatè e Kung-Fu. Colori.

RADIO. 16: «Inghilterra nuda». Il volto segreto dell'Inghilterra proibita in un film-inchiesta. Technicolor. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Signor procuratore, abbiamo abortito» con Astrid Frank e Doris Arden. Technicolor. V.m. 14 a.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Piedone a Hong Kong».

CRISTALLO. 15.30: «Piedone a Hong Kong».

CENTRALE. 15: «Conviene far pene l'amore». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Profondo rosso». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «La fabbrica dell'orrore». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Drop out» di Tinto Brass, con F. Nero e V. Redgrave. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CORSO. 17: «...E vivono tutti felici e contenti». Film inchiesta. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Emmanuelle» con A. Cuny e S. Kristel. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «UFO: Prendeteli vivi» con E. Bishop e G. Sewell. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Il lungo addio» con N. Pallandt e S. Hayden. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 16: «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore e Britt Ekland. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il monello» con Charlie Chaplin.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La lunga notte di Louise» con J. Moreau, D. Perego, J. Negulesco. Technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Horror Express» con C. Lee e P. Cushing. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Permettete signora che ami vostra figlia?».

PALMANOVA

ITALIA. «FBI: Operazione gatto».

GARIBALDI. «I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue».

GEMONA

SOCIALE. «Confessioni segrete di un convento di clausura».

RONCHI

RIO. «L'ultima chance».

TARCENTO

MARGHERITA. «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile».

AL RITZ
III SETTIMANA
Il cinema thrilling ha finalmente il suo capolavoro
DARIO ARGENTO
PROFONDO ROSSO





FENICE

con YUPPI DU una boccata d'aria nuova!
con YUPPI DU si ride, si riflette, si applaude!

YUPPI DU
ADRIANO CELENTANO
CHARLOTTE RAMPLING
UN FILM DIRETTO DA ADRIANO CELENTANO
UNA PRODUZIONE CLAN CELENTANO FILMS
REALIZZATA DA ERMANNO CURTI
con CLAUDIA MORI e LINO TOFFOLO
COLORE DELLA TECNICO SUONO STEREOFONICO

La colonna sonora del film è incisa su disco Clan C.L.N. n. 690120

ORARIO SPETTACOLI: 15.30, 17.40, 19.50, 22.15

NAZIONALE - DOMANI

ARMANDO BERTUCCIOLI ..... NELLO ROSSATI
la nipote
FRANCESCA MUZIO - DANIELE VARGAS - ANNIE EDEL - EZIO MARANO
ROBERTO PROIETTI - OTELLO CAZZOLA - SUSY KASTER
ORCHIDEA DE SANTIS - GIORGIO ARDISSON
CARLO SAVINA

OGGI ALL' EXCELSIOR

ATTESISSIMA «PRIMA» DEL FILM PIU' EROTICOMICO DELL'ANNO

DUE DONNE STUPENDE
UNO SCIENZIATO DIABOLICO
UN AMATORE ALL'ITALIANA
SONO I PROTAGONISTI DEL PIU' DIVERTENTE E PIACEVOLE ESPERIMENTO SESSUO - SCIENTIFICO

«UN RICHIAMO DAL FUTURO: CARO... DAMMI LA «LUCE»...!

Titanus
UN FILM DI PASQUALE FESTA CAMPANILE
LUIGI PROIETTI * AGOSTINA BELLI
ELEONORA GIORGI * CHRISTIAN DE SICA
in
CONVIENE FAR BENE L'AMORE
con MARIO SCACCIA - ADRIANA ASTI
Prodotto da SILVIO CLEMENTELLI
per la Ciesi Cinematografica
Tratto dal romanzo omonimo di P. Festa Campanile, edito da BOMPIANI
TECHNICOLOR

Vietato ai minori di anni 18
Orario spettacoli: 16 - 18 - 20 - 22.15

Imminente al Grattacielo
SYLVIA KRISTEL in le Rossignol et l'Alouette
(L'USIGNOLO E L'ALLODOLA)
TECHNICOLOR
SYLVIA KRISTEL, JEAN CLAUDE BOUILLON in LE ROSSIGNOL ET L'ALOUETTE
con TERRY TORDAI - ERIC CHASSOT - ISELEE - regia di SIDZI ROTHEMUND - sceneggiatura LISA FILAS - Eastmancolor

CASINO' MUNICIPALE VENEZIA
DAL 19 APRILE NELLA SEDE ESTIVA DEL LIDO
Sabato 19 e domenica 20 aprile incontri ai tavoli di chemin de fer con omaggi di gettoni d'oro ai partecipanti al gioco e souvenirs alle Signore.
Prenotazioni: tel. (041) 85.022
Servizio rapido di motoscafi (Linea 28) con partenza da Piazzale Roma, ogni ora, con inizio dalle ore 17.

Chi ama la musica prima o poi compra un pianoforte
Meglio acquistarlo subito a prezzi e condizioni eccezionali.
Erard, Feurich, Gaveau, Kaps, A. Förster, Hoffmann & Kühne, May, Pleyel, Rönisch, Zimmermann.
Permute, noleggi a riscatto con rimborso dei noli pagati, comode rateazioni.
Chiedete il depliant illustrativo a:
RICORDI
via S. Lazzaro 12

QUANDO I VECCHI FILM RENDONO

Charlot: 86 anni e nove miliardi

Londra, 16

La fortuna personale di Charlie Chaplin — che ieri ha compiuto 86 anni — ammonterebbe a sei milioni di sterline, corrispondenti a circa nove miliardi di lire. Lo afferma Roger Manvel, ex direttore dell'«Accademia del film britannico», in una biografia dedicata all'anziano maestro del cinema.

Nel volume, intitolato semplicemente «Charlot», viene precisato che nel '71 l'attore-regista guadagnò il corrispondente di circa tre miliardi e seicento milioni di lire, autorizzando una nuova diffusione per un periodo di quindici anni di nove suoi vecchi film.

Sempre secondo la biografia scritta da Manvel, Chaplin guadagna il corrispondente di diversi miliardi di lire in diritti per la concessione di suoi film alle televisioni. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con A. Ninchi; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.36: Un disco per l'estate; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il Giornale radio: Il Giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: I due prigionieri; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Canzoni degli anni '60; 21.45: Lo snobismo e le sue occasioni; 22.15: Recital di J. Dipany; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Daniel e Santacruz Ensemble; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: I due prigionieri; 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Sciostakovic; 11: La radio per le scuole; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: A. Glazunov; 15.30: Pagine clavicembalistiche; 16: L'Aio nell'imbarazzo, direttore F. Ferrara; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Il mangiatempo; 18.30: Conversazione; 18.35: Aneddotica storica; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto della sera; 20.05: Die Brautwahl - La sposa sorteggiata; nell'int.: Giornale del Terzo - Sette arti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 16.10: «Giovani oggi», appuntamenti musicali; 16.15: «Pier Antonio Quarantotti Gambini, uomo e scrittore» di O. H. Bianchi; 16.35: Festa della canzone gradese; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da...; 15: Valzer, polca, mazurca; 15.30: Io, piccolo uomo; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21: Radioscena; 22: Ritmi che fanno girare; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni: il violinista Igor Ozim.

TV Capodistria (a colori)

16.15: Hockey su ghiaccio: URSS-Cecoslovacchia; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Uragano all'alba», film con Paul Muni; 22: Documentario; 22.20: Spettacolo musicale con Al Bano.

TV Lubiana

8.10, 9.55, 14.10: TV Scuola; 15.35: Corso di francese; 16.15: Hockey su ghiaccio: Russia - Cecoslovacchia; 18.40: TV per i ragazzi; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Teledramma; 21.15: Dove trascorrere le vacanze; 21.25: Programma culturale; 21.55: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 21.55: Telegiornale; 8.10 e 14.10: TV Scuola; 16.15: Musica leggera; 16.35: Circolo del traffico; 19.05: Rassegna culturale; 20: Teledramma; 22.15: Documentario; 22.30: Concerto.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 *Scuola secondaria superiore.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «Educazione permanente».*
12.55 *«Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 *Corso integrativo di francese.*
16.20 *Corsi di inglese per la scuola media.*
16.40 *Corso di inglese per la scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Le storie del cavallo».*
17.35 *«Un fischio per Willie», cartoni animati.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Salto mortale: Marsiglia», telefilm.*
18.35 *«Il piccolo Roqueforts», cartoni animati.*
18.45 *Sapere: «Le maschere degli italiani», 3.a puntata.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Io, Raffaele Viviani», spettacolo in due tempi.*
22.20 *«Incontro con Luciano Rossi».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

17.45 *Ciclismo: Sintesi della terza tappa, Manfredonia-Corato, del Giro di Puglia.*
18.15 *«Protestantesimo», a cura di Giovanni Ribet.*
18.30 *«Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Atlante: Albert Aicho, un profeta africano».*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Spaccaquindici», gioco televisivo a premi.*
22.15 *«A tu per tu con l'opera d'arte».*

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

QUESTA SERA SUL VIDEO

Io, Raffaelle Viviani



Marina Pagano

«Io, Raffaele Viviani» (TV I, ore 20.40) - Achille Millo, Antonio Casagrande, Marina Pagano e Franco Acampora sono i protagonisti di questo spettacolo in versi, prosa e musica di Raffaele Viviani. La regia teatrale è di Achille Millo; quella televisiva di Enrico Moscatelli. Lo spettacolo che costituì un avvenimento teatrale di grande successo di critica e di pubblico, è composto esclusivamente di testi drammatici, poetici e musicali del grande autore-attore napoletano, di cui intende delineare un ritratto biografico, fornendo nello stesso tempo un quadro completo della sua arte e della sua fantasia. Vi appaiono infatti i temi preferiti di Viviani, la strada, il lavoro, l'amore, la pace e la guerra; i personaggi come i guappi; le rievocazioni più care al suo cuore come quelle del piccolo varietà, quel music hall che Viviani ben conosceva per averne vissuto intensamente le angustie e le emozioni.

* * *

«Spaccaquindici» (TV II, ore 21) - Si ripresenta stasera il campione in carica Annibale Pinotti che la scorsa settimana aveva raggiunto complessivamente la quota di tre milioni e 50 mila lire.

* * *

«A tu per tu con l'opera d'arte» (TV II, ore 22.15) - Il critico d'arte Cesare Brandi illustra stasera la «Cappella palatina» cioè la cappella del palazzo reale di Palermo, monumento siciliano d'epoca normanna, e uno dei massimi punti d'incontro di tre civiltà figurative diverse, quella araba, quella bizantina e quella romanica-francese. Singolare e meraviglioso è il soffitto in legno di cipresso della cappella, scolpito e dipinto; un soffitto che sviluppa in chiave islamica il principio del cassettonato classico, trasformando i lacunari in cupolotte, in pennacchi gocciolanti di stalattiti. Al lavoro collaborano maestranze diverse dell'area mussulmana, egiziani, persiani e copti. «Per chi entra nella cappella», dice Cesare Brandi «c'è come uno smarrimento felice, un senso di possessione benefica, perché ovunque giri lo sguardo, è assorbito da qualcosa di ricco, di vivido, di genuino, senza note sbagliate, senza intromissioni forzose». *(Ansa)*

Trasformata in museo la casa di Chaliapin

Mosca, 16

L'abitazione di Leningrado nella quale il grande cantante russo Fiodor Chaliapin ha vissuto dal 1915 al 1922 è stata trasformata in un museo. L'abitazione, come informa la «Tass», è stata perfettamente ricostruita dalla figlia del cantante, Rina, dal suo pianoforte alla collezione di armi antiche regalata da Massimo Gorky, a documenti di valore quali le prime stesure del «Boris Godunov» di Mussorgsky e del «Principe Igor» di Borodin. Tra gli altri cimeli una serie di dischi con arie cantate da Chaliapin e mai messi sul mercato perché il cantante stesso non li considerava all'altezza del suo «standard». *(Ansa)*

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 16

Alla conclusione del ciclo operativo di aprile il mercato ha registrato una vivace reazione, recuperando parte delle perdite subite nelle precedenti settimane.

Più che le mutate prospettive a breve termine e più che la composizione di alcuni contrasti emersi tra i partiti di governo, la ripresa dei corsi sembra essere stata favorita, a detta di alcuni operatori, da una corrente di ricoperture di posizioni allo scoperto sollecitata soprattutto dalla tendenza sostenuta delle principali borse estere.

Tuttavia, oltre alle ricoperture tecniche, va rilevato che la quota ha potuto beneficiare anche di alcuni interventi condotti soprattutto sui valori guida e sui titoli maggiormente speculati in vista anche delle prossime assemblee; mentre effetti pressoché nulli ha avuto la modesta riduzione del costo del denaro per i riporti. Le tre banche di interesse nazionale hanno fissato i tassi per i riporti a nuovo al 14,50 p.c. dal 15,25 del mese precedente.

Dopo un esordio sostenuto con progressi di un certo rilievo sulle Montedison, Viscosa, Fiat e Interbanca, il mercato ha accusato a metà seduta uno sbandamento pronunciato per il riaffiorare di nuovi smobilizzi sulle Imm. Roma, che da un massimo di 318 sono scese a 302. Tuttavia, arginate con una certa facilità le offerte, l'azione del denaro si è fatta più incisiva, consentendo al resto della quota di concludere la seduta sui massimi.

Recuperi di particolare consistenza hanno acquisito le Alitalia (più 14,2 p.c.), Iniz. Edizia (più 9,4 p.c.) Donzelli (più 8,1 p.c.), Cementir (più 6 p.c.), Lepetit priv. (più 5,8 p.c.), Incendio e Sai (più 5,4 p.c.), Tirlane (più 5,3 p.c.), Linificio (più 5,1 p.c.), Olcese e Gasnapoli (più 5 p.c.).

Con progressi dal 3 a 4,4 p.c. sono seguite le Part. finanziaria, Magneti M., Bii pr., Interbanca, Mittel, Abeille, Toro priv., Riva, Ifi e Burgo ord.

Tra i titoli guida, le Viscosa hanno guadagnato il 5,1 p.c., le Montedison il 3,3 p.c., le Fiat il 2,6 p.c. e le Generali il 2,2 p.c.

In assestamento, oltre alle Imm. Roma, che hanno perso il 2,8 p.c., anche le Nebiolo, Mondadori e pochi altri valori.

Nell'immediato dopolistino, in ripresa le Imm. Roma e di pochi punti più calme le Fiat.

Intonazione cedente nel reddito fisso attraverso scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 52,93 (+ 1,22%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 222.000.000; obbligazioni 2 miliardi 318 milioni; azioni 8.481.225.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti alle chiusure. Generali 66700-66900; Imm. Roma 305-310; Fiat 1180-1190; Snia Viscosa 1720-1730. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 33300-37500; sterlina oro n. c. 34000-38000; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3160-3450; argento (+IVA cambio uff.) 80500-84500; platino 3110.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 247-251; dollaro 640-660; franco francese 149-150; sterlina 1510-1660; marco 273-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 163000; Ass. Generali 67000; Ras 79000; Anic 1020; Liquigas 223; Liquigas priv. 156; Montedison 720; Rinascente 101; Rinascente priv. 70; Gerolimich 6000; Premuda 2900; Sip 1635; Tripcovich 80.000; Bastogi 1560; Finmare 174; Finsider 352; Pirelli S.p.A. 790; Sme 1400; Stet 1700; Beni Stabili 5380; Immobiliare 302; Fiat 1190; Fiat priv. 890; Dalmine 450; Italsider 640; Terni 70; Marzotto priv. 1150; Viscosa 1750; Viscosa priv. 1230.

NEW YORK

Chiusure praticamente invariate e scambi in tono moderato. L'indice «Dow Jones» ha chiuso con un progresso di soltanto 0,63 punti ed è salito a 815,71. I titoli in miglioramento sono stati 715, quelli in flessione 655. La giornata è stata contrassegnata da forti ondate di vendite di realizzo, quasi tutte nelle prime ore.

LONDRA

Prezzi in netto rialzo come reazione alle misure contenute nel «budget» inglese. I titoli guida sono fortemente migliorati, mentre la maggior parte dei titoli di Stato si è indebolita a causa dell'aumento dell'indebitamento pubblico e dei riflessi del «budget» sulla sterlina nei mercati valutari. In netto rialzo i petroliferi e i bancari; guadagni anche per gli auriferi, di riflesso all'aumento del prezzo del metallo. Indice a 317,70 (+ 4,03%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6	7-1/8	8
Sterl. br.	11-3/8	12-1/2	13-1/4
Franco sv.	3-1/4	4-1/2	5-1/8
Marco gr.	3-1/2	4-1/8	5-3/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,85	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	7,63	—
Europrogr.	trsv	137,85	—
First Fund	doll	14,50	—
Fonditalia	»	10,80	—
Interconti-enta	»	10,39	—
Intertund	»	9,97	—
Interitalia	lire	7529	8228
Intern. Sec.	doll.	6,22	—
Intertrust	doll	8,65	9,40
Italfortune	doll	8,69	9,23
Italunion	doll	9,67	10,54
Mediolanum S	»	11,49	12,49
Management	lire	5416,87	—
Rominvest	doll	10,77	11,63

Titoli azionari

TITOLI	15-4	16-4
Alimentari e agricole		
Alimont	3200	3290
Bonifiche Ferraresi	4580	4570
Chiari & Forti	1880	1850
Eridania	2130	2140
Ind. Buitoni Perug.	4401	4400
Motta	1785	1790
Romana Zucchero	360	375
Romana Zucch. pr.	520	520
Venchi Unica	498	500
Buton	5870	5871
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31980	32300
Assicuratrice Ital.	168500	169000
Comp. Ass. Milano	13800	13699
» » » pr.	7998	8140
Comp. Latina	1280	1290
Comp. Latina priv.	1110	1140
Generali	65400	66870
Italia Assicuraz.	20650	21300
L'Abeille Italiana	15651	16300
Fondiaria Incen.	12801	13500
La Fondiaria Vita	27300	27800
R.A.S.	78020	80500
S.A.I.	11650	12500
Toro Assicuraz.	15380	15680
Toro Assicuraz. pr.	7701	8001
Ausonia	4799	4850
Bowring	620	620
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18450	18600
Banco di Roma	17300	17400
Banco Lariano	7800	7890
Credito Italiano	1921	1960
Interbanca priv.	19250	19150
Mediobanca	73100	73400
Credito Var.	7990	7990
Cartarie - Editoriali		
Binda	5220	5440
Burgo	14210	14750
Burgo priv.	6550	6700
Donzelli	1110	1200
Mondadori priv.	1840	1801
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1620	1930
Cer. Pozzi	1325	1326
Eternit	1399	1400
Italcementi	26850	27500
Richard Ginori	331	335
UNICEM	4150	4210
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1002	1017
Brioschi	33300	33900
Caffaro	326.50	330.50
Carlo Erba	3890	3943
Carlo Erba priv.	2300	2309
Italgas	575	590
Lepetit	12055	12115
Lepetit priv.	12250	12970
Liquigas	221.50	225
Liquigas priv.	155	155
Mira Lanza	28750	28960
Montedison	700.50	724
Napoletana Gas	697	744
Perlier	791	788
Petrolifera Italiana	2255	2255
Pierrel	1191	1208
Rumianca	2410	2390
Saffa	5920	6080
Siossigeno	5830	5930
Edison '74	637	647.75
Monted. Gemina	638	648.75
Commercio		
La Rinascente	100	101.12
La Rinascente priv.	71.50	70
Silos di Genova	3001	3030
Standa	10580	10650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1709	1950
Ausiliare	4950	5010
Aut. Torino - Milano	2800	2850
Italcable	2660	2725
Nord Milano	3600	3710
S.I.P.	1635	1635
SAI	3900	4000
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	752	791
Marelli E.	668	686
Pan Electric	1910	1950
Tecnomasio	237	247

TITOLI	15-4	16-4
Finanziarie		
Agricola	2015	2040
Bastogi	1553	1559
Centrale	10740	11000
Fin. Ernesto Breda	2330	2351
Finmare	175	174
Finsider	350	352
Flaminia Nuova	1150	1160
Generalfin	965	965
Gim	2470	2470
I.F.I.	2610	2690
I.F.I.L.	9260	9600
Invest	2326	2370
Mittel	3300	3420
Pirelli & C.	1455	1485
Pirelli S.p.A.	776	793
Riva Finanziaria	2320	2385
Sarom	1960	1961
S.M.E.	1425	1401
Stet	1735	1700
Part. Fin.	1560	1630
Svil. Bon.	13000	13080
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3000	3030
Beni Imm. Italia	784.50	782
Beni Imm. Italia pr.	529	551
Beni Stabili	5350	5381
Certosa	6000	6144
Coge	1510	1540
Condotte d'Acqua	671	672
De Angeli Frua	6079	6190
Gen. Immobil.	314	302
Giardini	—	3388
Iniziativa Edilizia	4800	5250
La Milano Centrale	31600	31600
Risanamento	7330	7340
Trenno	3751	3759
Vittoria	6200	6201
Finrex	8990	8990
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1168	1199
FIAT priv.	835	905
Franco Tosi	9380	9300
Nebiolo	231	225
Olivetti	1172	1165
Olivetti priv.	951	965
Westinghouse	3225	3225
Worthington	2680	2719
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1105	1105
Dalmine	444.75	450
Falck	6680	6700
Falck priv.	4970	5000
Ilssa Viola	2160	2160
Italsider	638	641
Magona	2008	2041
Metalli	2430	2455
Monte Amiata	1055	1075
Pertusola	3500	3595
Siele	1247	1240
Terni	69.87	70
Trafilerie	990	979
Tessili		
Centenari e Zinelli	305	300.25
Cantoni	10098	10180
Cucirini	5670	5665
Cascami Seta	6800	6900
Fisac	2921	2945
Lanerossi	2280	2250
Lanificio di Gavardo	1680	1710
Linif. e Canapif.	674	709
Marzotto priv.	1150	1150
Montefibre	94.50	92
Montefibre priv.	182	179
Olcese Veneziano	355	373
Rotondi	121500	119.000
Scotti	1380	1302
Snia Viscosa	1645	1729
Snia Viscosa priv.	1210	1230
Tilane	588	620
Unione Manifatture	39700	39800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1915	1970
Acque Potabili	1040	1060
Calz. di Varese	4460	4510
C.I.G.A.	2623	2665
C.I.R.	6610	6620
Pacchetti	185	190.12
Rejna	1500	1500
Smeriglio	68	65.12
Terme Acqui	1190	1180
Acqua Marcia	3590	3655

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-4
Rendita	5%	96.50
Prest. Ricostruz. 1934	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	87.85
Redim. Trieste	5%	92.30
Rit. Fondiaria	5%	92.50
Redimibile 54	5%	90.35
Edil. Scol. 67	5,50%	89.60
» » 68	5,50%	81.70
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	86.—
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	97.50
» 1977	5%	92.—
» 1978	5%	86.90
» 1979	5,50%	85.85
» 1980	5,50%	84.60
» 1982	5,50%	82.40
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.90
» » 68-88	6%	73.35
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.65
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I XX	6%	96.30
» XXII	5%	90.—
» XXIII	5%	83.—
» XXIV	5,50%	79.80
» XXV	6%	82.55
» XXVI	6%	73.60
» XXVII	6%	73.80
» XXVIII	7%	80.40
» XXIX	7%	80.50
» XXXI	7%	92.25
» XXXII	7%	85.50
» XXIII	5%	80.—
» XXXIII opt.	7%	90.30
» 64	6,25%	96.50
» Autostrade	6%	73.—
» Finan. 68	6%	74.—
» Finan. 68	6%	78.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.40
» » »	5,50%	67.65
» » »	6%	69.95
» » »	7%	73.75
C.O.F. ss I	6%	77.60
» ss II	6%	76.60
» ss III	6%	76.—
» ANAS '66	5%	69.75
» ANAS '72	7%	72.40
» Dota. I	6%	78.—
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.70
» » » 2.a	6%	73.75
» » » 3.a	6%	73.—
» » » 4.a	6%	72.50
» » » I	7%	78.60
» » » II	7%	77.90
» » » III	7%	77.80
» » » IV	7%	76.60
Ferrovie (59)	5,50%	89.60
» (60)	5%	83.60
» (61)	5%	82.15
» (65) I	6%	77.60
» (65) II	6%	76.—
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	74.50
» (69) I	6%	72.20
» 71	7%	78.35
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.65
Pian. Ver. (61) I	5%	82.—
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.75
» » (65) II	6%	77.60
» » (65) III	6%	76.50
» » (66) IV	6%	76.—
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	73.30
» » (68) VII	6%	72.40
» » (69) VIII	6%	72.05
» » (71) I	7%	78.40
» » (71) II	7%	78.40
Pubbl. Ut.	5,50%	82.—
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	73.40

TITOLI		16-4
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	97.60
» » Ed. (56)	6%	95.50
» » Montec.	6%	95.40
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.30
» » ss C	7%	80.—
» » ss D	7%	79.95
» » ss E	7%	81.20
» » ss F	7%	78.50
Isveim (61) III	5,50%	96.95
» (62) IV	5,50%	96.20
» (62) V	5,50%	94.05
» (62) VI	5,50%	92.25
» (63) VII	5,50%	90.10
» (63) VIII	5,50%	89.15
» (64) IX	6%	89.10
» (64) X	6%	88.30
» (65) XI	6%	86.50
» (66) XII	6%	85.15
» (67) XIII	6%	80.20
» (67) XIV	6%	80.30
» (68) XV	6%	79.90
» (69) XVI	6%	80.10
» (70) XVII	7%	83.85
» (71) XVIII	7%	79.70
» (71) XIX	7%	79.80
» (72) XX	7%	78.90
Enel 65 II	6%	79.60
» 66 I	6%	74.75
» 66 II	6%	74.40
» 67	6%	73.80
» 68 I	6%	73.30
» 68 II	6%	73.10
» 69 I	6%	73.—
» 69 II	6%	72.80
» 70	7%	82.90
» 71	7%	82.—
» 72-87	7%	80.90
» 72-92	7%	77.20
» 73-93	7%	77.30
» Europa	6%	89.70
E.N.I. 56 vent.	6%	92.85
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	89.25
» 66	6%	87.40
» Gela	5,50%	89.10
» sud 59	6%	95.70
» 60	5,50%	92.20
» 61	5,50%	90.70
» IV	5,50%	86.15
» V	5,50%	84.80
» VI	5,50%	85.10
» VII	5,50%	92.65
» VIII	5,50%	90.50
» IX	6%	92.—
I.R.I. 57/75	6%	98.—
» 57-77	6%	96.75
» 58-78	6%	94.—
» 59-79	5,50%	88.65
» 60-80	5,50%	86.70
» 61-86	5,50%	74.55
» 63-83	5,50%	80.—
» 64-82	6%	82.40
» 65-83	6%	80.20
» Alfa R.	7%	80.40
» Elett. opt.	5,50%	92.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.80
» » 65	6%	79.20
» » 67	6%	74.55
» » 68 I	6%	73.55
» » 68 II	6%	75.20
» » 69	6%	73.20
» » 71	7%	81.—
» » 72	7%	79.65
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	76.25
Gr Fond Toscana	6%	78.40
Cred Fondiario	5%	80.60
Cred Fond conv	6%	74.60
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	73.90
» » 1991	6%	73.90
» » 1992	6%	74.20
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.20
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	81.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	97.50
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	92.50
» 68-86 I	6,75%	92.50	C.E.C.A 66 gin.	6,50%	87.50
» 68-86 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	90.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	265,78	265,25	267,77
Fiorino olandese	260,50	260	260,47
Franco belga	17,95	17,10	17,95
Corona danese	114,21	115,30	114,19
Corona norvegese	126,85	126	126,80
Corona svedese	159,09	157,25	159,09

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	634,80	635	634,75
Dollaro canadese	627,95	621	627,92
Peseta spagnola	11,24	11,13	11,24
Escudo portoghese	25,68	23	25,69
Scellino austriaco	37,54	37,40	37,54
Franco francese	151,20	150,70	151,23
Franco svizzero	246,93	246,40	246,91
Yen nipponico	2,17	2,09	2,18
Lira sterlina	1500,50	1501	1500,60
Dracma greca	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	37	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,94% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

ENTRO LA FINE DEL MESE IL DECRETO PER LE VENDITE ALL'ASTA DEI «BOT»

POSSIBILE ANCHE IN ITALIA UN MERCATO MONETARIO APERTO

La presenza di più partecipanti dovrebbe ora rendere le aste simili a quelle di altri paesi
Un indice di remunerazione degli investimenti - Equilibratrice la Banca centrale

Roma, 16

Entro la fine del mese dovrebbe nascere anche in Italia un mercato monetario aperto praticamente a tutti, il cui andamento sia un punto di riferimento reale per l'andamento dei tassi e il costo del denaro. Per la fine di aprile è infatti attesa l'emanazione del primo decreto che disporrà la emissione e la vendita all'asta di buoni ordinari del tesoro (BOT) secondo le nuove modalità stabilite dal Comitato per il credito e il risparmio del 21 marzo scorso.

Le novità che saranno introdotte in quell'occasione e che porteranno alla nascita anche in Italia di un mercato monetario riguardano la partecipazione alle aste, oltre che delle aziende di credito, di operatori non bancari e della stessa Banca d'Italia.

Finora l'istituto centrale è intervenuto alle aste solo per sottoscrivere i titoli che non fossero stati assorbiti dalle banche per assicurarne la totale copertura e garantire al tesoro il totale del finanziamento preventivato. Ora la partecipazione di altri operatori dovrebbe far escludere la mancata copertura, poiché ammette all'asta operatori non bancari, che possono considerare convenienti condizioni che non lo sono per le banche, le quali hanno altri modi per investire il proprio denaro. La presenza sul mercato della Banca centrale a questo punto assume l'aspetto «regolatore» ed «equilibratore» dell'andamento delle aste.

La presenza di più partecipanti e la possibilità per lo stesso partecipante di fare più offerte renderà le aste molto simili a quello che è in altri paesi il mercato monetario e darà un'indicazione di quanto l'intero sistema economico italiano (e non solo quello bancario) intende farsi remunerare per investimenti di capitali.

Finora unica indicazione di questo genere poteva essere data dall'andamento delle quotazioni (e quindi dei rendimenti effettivi) dei titoli obbligazionari quotati in borsa e prossimi a scadenza. La vicinanza della scadenza (e quindi la reale possibilità per gli investitori di essere remunerati al livello dei rendimenti effettivi) e l'ampiezza potenziale del numero di coloro che, almeno in teoria, possono acquistarli, forniscono una situazione abbastanza vicina a quella che potrebbe verificarsi in un libero mercato monetario.

Anche in questo caso la possibilità, tuttavia, è più ipotetica che reale, poiché spesso questo tipo di titoli vicini alla scadenza sono in numero ridotto e non molto scambiati sul mercato. Ne consegue che le loro quotazioni possono non essere frutto di un vero equilibrio fra tutta la domanda e tutta l'offerta, ma su limitati quantitativi oggetto di scambio e possono essere l'espressione di limitatissimi squilibri contingenti.

Il decreto che dovrebbe uscire entro la fine del mese, dovrà anche fissare chi siano gli operatori non bancari ammessi alle aste di BOT. Poiché essi possono anche agire a nome di altri investitori, oltre a quelli che sono gli investitori istituzionali non bancari, non è da escludere che possano intervenire anche operatori che hanno già istituzionalmente la funzione di intermediari e di mediatori. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 16

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 16 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

	n.p.	(——)
Beirut		
Francoforte	166,52	(+ 0,19)
Hongkong	163,40	(— 0,12)
Londra	166,50	(+ 2,50)
Milano	167,81	(+ 0,68)
New York	166,75	(+ 2,50)
Parigi	163,88	(+ 4,16)
Zurigo	166,50	(+ 2,00)

LE CONSEGUENZE PIÙ APPARISCENTI DELLA RIFORMA

UN GIRO DI MILIARDI PER LA DENUNCIA FISCALE

Complicate da tutta una serie di errori di stampa le difficoltà poste di fronte al contribuente - Proliferazione di esperti

Roma, 16

La nuova dichiarazione dei redditi scaturita dalla riforma fiscale si sta rilevando un grosso affare per gli esperti o pseudo-esperti fiscali.

Uno dei risultati della riforma, che tutti gli italiani stanno riscontrando in questi giorni, è quello di aver fortemente complicato gli adempimenti cui ogni percettore di reddito deve ottemperare, complicazione che risulta fortemente maggiorata da tutta una serie di errori di stampa dei moduli per le dichiarazioni. Questi errori solo in parte sono stati segnalati al grande pubblico attraverso la stampa e alcune note sulla «guida» pubblicata dal ministero delle finanze. Numerosi altri sono stati corretti solo con «errata corrige» pubblicata sulla Gazzetta ufficiale perché, a detta degli esperti, si tratta di errori «ovvii». In realtà essi mettono in difficoltà non pochi contribuenti, specialmente in un paese come l'Italia in cui ancora esistono più di due milioni di lavoratori analfabeti o senza alcun titolo di studio e più di dieci milioni di lavoratori (e quindi produttori di reddito e contribuenti) con la sola licenza elementare.

L'effetto di questa complicazione è stato quello di moltiplicare il numero degli «esperti» o sedicenti «esperti» che dietro pagamento aiutano a compilare i vari moduli. Un gran numero di «agenzie» di certificati, spesso annesse alle autoscuole, ha ormai un proprio «esperto fiscale» che per alcune ore al giorno è a disposizione della clientela pagante. Le tariffe di simili consulenze vanno da un minimo di 5-10 mila lire per i casi più semplici fino alle centinaia di migliaia di lire richieste dagli studi dei commercialisti per le vere consulenze fiscali.

Ne deriva che, poiché il fisco si aspetta una massa di denunce superiore ai 10 milioni, il giro d'affari di questa attività è improvvisamente salito a cifre macroscopiche che, secondo alcune stime, dovrebbero superare i dieci miliardi di lire nella grande media.

Il fatto nuovo è che ora anche il piccolo e il piccolissimo contribuente (e in particolare proprio quest'ultimo) deve ricorrere ai consigli dell'«esperto» per dipanare la matassa dei calcoli e dei nuovi adempimenti richiesti dal fisco. Questo aspetto appare particolarmente grave qualora si consideri che a spartirsi la torta di questo giro di affari si sono inseriti anche «esperti» che non danno molte garanzie sulla loro qualifica. Inoltre, mentre per i grandi contribuenti esiste la possibilità di detrarre dall'imponibile come «spesa per produzione di reddito» gli oneri relativi alle consulenze fiscali, per i redditi minori questa possibilità non esiste o è puramente teorica.

Il «boom» degli «esperti fiscali» è cominciato due anni fa con l'introduzione della prima parte della riforma fiscale e in particolare con l'istituzione dell'IVA, che ha imposto a tutti gli operatori una particolare contabilità. Il fenomeno sembra ora essersi allargato a macchia d'olio sia per la riforma delle imposte dirette sia per l'estensione degli obblighi relativi all'IVA praticamente a tutti i lavoratori autonomi (sono esclusi solo quelli con fatturato annuo non superiore ai due milioni di lire).

Secondo alcuni calcoli, la cifra d'affari che comprende l'insieme delle consulenze fiscali sia per le dirette che per le indirette dovrebbe ora essere lanciata verso i 50 miliardi di lire. *(Italia)*

Spagnolli in visita alla Fiera

Milano, 16

Il presidente del Senato, Giovanni Spagnolli, ha visitato stamane ufficialmente la Fiera Internazionale di Milano, alla sua cinquantatreesima edizione.

In piazzale Milano, davanti al «Palazzo Africa», sono stati resi al presidente del Senato da un reparto del terzo reggimento bersaglieri, gli onori militari. Dopo un cordiale scambio di saluti, il presidente del Senato, accompagnato dai dirigenti della Fiera e dalle autorità, ha visitato il «Palazzo Africa», una recente realizzazione dell'Ente Fiera, che ha così inteso offrire maggiore funzionalità operativa alla partecipazione, divenuta ormai imponente, di una nutrita schiera di paesi in fase di decollo economico, fornendo loro una sede adeguata per impostare una fitta rete di contatti ad alto livello con i rappresentanti di tutte le nazioni presenti alla «campionaria».

Particolare interesse desta in Fiera il padiglione dell'«Italsider». Duecentotrenta tonnellate di acciaio sono state trasportate da varie località d'Italia alla Fiera di Milano per allestire il padiglione della maggiore industria siderurgica italiana. Da Taranto sono arrivati 79 grandi tubi per oleodotti e metanodotti, da Napoli 10 travi di acciaio per l'edilizia e travi saldate da Marghera, da Novi Ligure un rotolo di acciaio laminato a freddo e banda stagnata e lamiere zincate dal centro siderurgico di Genova-Cornigliano; lo stabilimento di Lovere — sul Lago d'Iseo — ha mandato due ruote per locomotore con relativo assale, nuovi agganci ferroviari e per containers e, infine, lo stabilimento di Trieste una lingottiera del peso di 15 tonnellate.

L'«Italsider» presenta a Milano gli acciai speciali che ha messo a punto per rispondere nel modo migliore alle più diverse esigenze dei costruttori di impianti nucleari e di distillazione, serbatoi e piattaforme marine, condotte forzate e macchine per movimento terra. L'«Italsider», presentando a Milano la potenza dei suoi impianti — che nel 1974 hanno prodotto 10.965.000 tonnellate di acciaio — la vasta gamma dei suoi prodotti vuole testimoniare l'elevato grado di preparazione tecnica ed esperienza raggiunto dalle 52.500 persone che lavorano nei suoi dieci stabilimenti. *(Ansa-Italia)*

Le perdite dei fondi d'investimento

Roma, 16

I 15 fondi di investimento autorizzati in Italia hanno perduto mediamente in poco più di un anno il 9,7%; secondo i dati forniti dall'«Italwiss», che gestisce il «Mediolanum Selective Fund», tra l'inizio del 1974 e la fine di marzo scorso i fondi avrebbero perso circa la metà della contemporanea caduta dell'indice della Borsa italiana, che è sceso del 18,05%.

In questo periodo, nessuno dei quindici fondi ha guadagnato terreno e presumibilmente la limitata perdita rispetto al mercato azionario italiano è da attribuirsi a pure questioni valutarie per la parte di investimenti che sono autorizzati a fare su mercati esteri (fino al massimo del 50% del risparmio raccolto).

In realtà, la possibilità di indirizzare nuovi investimenti su titoli esteri è nulla da oltre un anno e mezzo, da quando cioè la Banca d'Italia dispose che, a fronte di ogni investimento all'estero, dovesse essere costituito un deposito infruttifero per un importo pari al 50% del capitale esportato.

In questa maniera i fondi di investimento autorizzati avrebbero dovuto far aprire dai propri sottoscrittori italiani un conto infruttifero per una somma pari al 25% del valore della somma affidata al fondo.

L'ostacolo è stato aggirato evitando di fare nuovi investimenti all'estero. In altre parole, tutte le nuove somme raccolte in Italia dai fondi autorizzati sono investite in titoli italiani e ciò ha portato a un lento assottigliamento della quota parte proporzionale di investimento su titoli esteri.

(Italia)

Navigazione Gerolimich & Comp.

Società per Azioni

SEDE IN TRIESTE - PIAZZA DALMAZIA, 3

Capitale Sociale Lire 262.500.000 int. vers.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 28 aprile 1975 alle ore 15 presso la CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA di Trieste, piazza della Borsa n. 14, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 30 aprile 1975, st

QUINTA UDIENZA AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DELL'AGENTE DI P.S. MARINO

FU AZZI A FORNIRE LE BOMBE LANCIATE DURANTE I DISORDINI

Ha confermato di avere acquistato gli ordigni da uno sconosciuto e di averli poi rivenduti a «Cucciolo» Petrini - «Non sapevo che sarebbero serviti per gli incidenti di via Bellotti»

Milano, 16

Alla quinta udienza del processo per gli incidenti del 12 aprile 1973, culminati con l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino, è cominciato questa mattina l'interrogatorio degli imputati minori. In apertura, su alcune precisazioni chieste dall'avv. Nuvolone, Vittorio Loi e Maurizio Murelli hanno tentato di far marcia indietro in merito alle dichiarazioni in precedenza fatte sul conto di Romano La Russa, figlio del senatore del MSI-Destra Nazionale Antonio La Russa. Entrambi i principali imputati hanno negato di aver visto il giovane nella zona degli scontri, contraddicendosi rispetto a quanto avevano sostenuto in istruttoria. Davanti alla ritrattazione il pubblico ministero dott. Guido Viola ha chiesto la copia dei verbali per procedere contro Loi e Murelli per il reato di calunnia aggravata.

E' salito quindi al pretorio Nico Azzi, l'estremista di destra che fornì le bombe lanciate durante i disordini. Azzi, che l'anno scorso fu condannato dalla corte d'assise di Genova a 20 anni e sei mesi di reclusione per il fallito attentato del 7 aprile di due anni fa al treno Torino - Roma, deve rispondere in questo processo di porto e detenzione di tre bombe a mano. Come aveva dichiarato in istruttoria, Azzi ha riferito di aver acquistato gli ordigni da uno sconosciuto per 12 mila lire e di averli poi rivenduti per 15 mila lire a Davide Petrini, detto «Cucciolo».

«Le diedi a lui perché lo sapevo un appassionato di armi — ha precisato — e perché si era sempre comportato da buon camerata. Non sapevo che sarebbero poi servite per gli incidenti di via Bellotti». L'imputato ha quindi ricostruito il suo passato politico precisando di essersi iscritto all'età di 14 anni alla «Giovane Italia». Successivamente aderì al movimento «Nuova repubblica» e quindi a «Lotta di popolo» per ritornare alla «Giovane Italia». E per affluire, quindi, ufficialmente nel MSI.

Azzi ha escluso qualsiasi suo rapporto con «Ordine nuovo». Dando lettura dei precedenti interrogatori il giudice a latere dott. Roberto Dansi ha ripetuto alcune frasi significative pronunciate da Azzi sull'ambiente dei giovani neofascisti milanesi. «I sanbabilini — disse l'imputato in sede istruttoria — compreso Loi sono tutti drogati. Gli stupefacenti arrivano nel giro attraverso due capelloni e un certo Brambilla».

Subito dopo è stato sentito Giovanni Stornaiuolo, un ragazzo accusato di resistenza a pubblico ufficiale e radunata sediziosa. Benché esistano agli atti fotografie nelle quali il giovane si vede assieme ai dimostranti, Stornaiuolo ha negato di aver preso parte alla manifestazione. «Io non mi riconosco in quelle fotografie, ha detto. E' vero che il commissario Valentini mi ha visto nella zona, ma io, che abito da quelle parti, ero uscito di casa soltanto per comperare il giornale. Non sapevo nemmeno che ci sarebbe stata la manifestazione».

Successivamente sono stati interrogati Alberto Stabilini di 24 anni, Marco Cagnoni di 26, Cesare Ferri di 24 (detenuto a Brescia perché implicato nella vicenda Fumagalli - «MAR») e Franco Locatelli di 32 (in stato di detenzione perché indiziato di un attentato alla sede di «Lotta continua» a Sesto San Giovanni). Tutti sono accusati di radunata sediziosa e resistenza a pubblico ufficiale. Stabilini ha ammesso la radunata, ma ha negato di aver lanciato sassi contro la polizia e in particolare contro l'automobile sulla quale si trovava il commissario Valentini. Durante la sua deposizione è stato letto un verbale dell'agente di P.S. Federico Masarin che al momento dei fatti si trovava accanto a Marino e che un mese dopo morì nell'attentato compiuto da Gianfranco Bertoli davanti alla questura. Cagnoni e Ferri hanno escluso di aver preso parte alla manifestazione e non si sono riconosciuti nelle fotografie loro esibite e nelle quali sarebbero ritratti tra i dimostranti.

Molto più lunga e movimentata la deposizione di Locatelli di cui il giudice a latere ha letto tutti i precedenti interrogatori. Locatelli aveva cominciato negando di aver preso parte alla manifestazione; e quindi aveva modificato la sua versione affermando di essere stato presente nella zona degli incidenti e rivelando i retroscena che avevano portato all'organizzazione della dimostrazione di piazza. «Mi allontanai dal MSI perché mi avevano fatto passare per un delinquente comune, mentre invece tutti i guai subiti sono stati provocati da azioni in difesa del partito. Il giorno prima degli incidenti i dirigenti del Fronte della gioventù rassegnarono le dimissioni nelle mani dell'on. Servello per "lavarsi le mani in caso di incidenti"». L'imputato ha quindi riferito di una lite tra Servello e l'on. Ciccio Franco che imputava al primo «una linea troppo morbida». «Seppi anche che Flavio Carretta aveva preparato a Pavia duecento bombe incendiarie e mi risulta che sia stato lo stesso Carretta a dare il via alla manifestazione. Per quanto riguarda De Andreis — ha detto — si tratta di un fifone: sosteneva che il partito aveva fatto bene a denunciare Loi e Murelli. A me invece questo decisione non è mai andata a genio. Sì, devo dirlo, la vita del partito è un "bluff"».

Dopo aver confermato che Murelli in carcere gli aveva detto di aver passato una bomba a Loi perché gliel'aveva chiesta, Locatelli ha accennato a minacce di ritrattazione ricevute in carcere da Felice Spano, altro estremista di destra, che lo avrebbe invitato a rimangiarsi le dichiarazioni fatte contro il MSI. A un certo punto Locatelli ha detto di non poter confermare tutto quanto aveva dichiarato nel corso dell'istruttoria. «Il giudice Fraschierelli — ha aggiunto — mi minacciò di arresto se non avessi fatto certe dichiarazioni».

P.M. dott. Viola: «Si metta questa frase a verbale di cui chiedo copia per eventualmente procedere contro l'imputato». «Confermo tutto tranne il riconoscimento di Ferri — ha aggiunto Locatelli — non è vero che il Ferri fosse sul posto degli incidenti».

L'avv. Merlini, difensore del Locatelli, ha quindi chiesto come mai nel corso dell'istruttoria siano stati fatti interrogatori del suo assistito senza la presenza del legale di difesa, allora nominato nella persona dell'avv. Manzolini. C'è stato uno scrupoloso controllo delle carte e delle citazioni; quindi i lavori sono stati aggiornati al pomeriggio, non prima di aver accertato comunque che l'imputato stesso in quelle occasioni si era dichiarato disposto a deporre anche in assenza del difensore. *(Ansa)*

RAPINA A TORINO in un'oreficeria

Torino, 16

Un rapinatore, apparentemente molto giovane, e una sua complice (una ragazza elegante, molto bella, con i capelli biondi) hanno assaltato stamane a Torino una oreficeria della periferia riuscendo ad impossessarsi di gioielli e monili per un valore di circa 25 milioni di lire. Il negozio preso di mira è quello di Giovanni Neirotti di 34 anni in corso Regina 232.

Stamane era nel locale con la moglie Antonina Sfregola, di 30 anni, la figlioletta Monica, di 4 anni, ed una cliente, Giuseppina Del Fiume, quando sono entrati il rapinatore e la sua complice. Erano entrambi armati di fucile a canne mozze. Sono stati obbligati a stendersi a terra ma in quel momento dal retro è uscito un grosso cane lupo tenuto dal Neirotti per difesa. Il rapinatore ha minacciato di fare una strage se l'animale non fosse stato calmato e portato via. Il Neirotti è stato obbligato a consegnare le chiavi della cassaforte ed i rapinatori hanno prelevato merce di maggior pregio, per un valore approssimativo di circa 25 milioni. Sono poi fuggiti a bordo di una vettura rubata condotta da un complice.

RAPPORTI TESI tra Christina e Jackie

Atene, 16

Christina Onassis ha impartito istruzioni perché siano rimossi gli averi personali di Jacqueline Kennedy Onassis dallo yacht privato della famiglia e dall'isola di Scorpios. Lo ha riferito una fonte vicina a casa Onassis.

Christina, figlia 24enne dell'armatore greco morto il 15 marzo, e la matrigna Jacqueline, pare non vadano molto d'accordo e le loro relazioni sono evidentemente peggiorate dopo la morte di Onassis.

«Abbiamo già mandato le cose della signora Onassis a Parigi, fra cui alcuni preziosi dipinti dello yacht. Abbiamo anche mandato manoscritti bizantini e oggetti antichi», ha detto la fonte.

La fortuna dell'armatore è stata valutata a un miliardo di dollari. Christina è la maggior erede mentre a Jacqueline sarebbero dovute andare, a quanto si disse 120 milioni di dollari più due lasciti per i figli. Tuttavia, un giornale ha scritto recentemente che la parte di eredità per la signora Onassis sarebbe stata ridotta a tre milioni di dollari prima della morte dell'armatore. Fonti vicine alla famiglia non sono state però in grado di confermare la notizia.

(Ap)

LACRIME PER CIANG KAI-SCEK



Telefoto Upi

Taipei — Ragazze inginocchiate piangono in strada mentre passa il funerale di Ciang Kai-scek

Il «generalissimo» riposa al Lago della Misericordia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taipei, 16

Gli inviati di ventidue nazioni — fra loro il vicepresidente degli Stati Uniti Nelson Rockefeller — e 2500 funzionari della Cina nazionalista hanno preso parte oggi al funerale di Ciang Kai-scek, ultimo dei «quattro grandi» della seconda guerra mondiale. Due milioni di persone hanno assistito, nelle vie di Taipei, al passaggio del corteo che portava il feretro del generalissimo al mausoleo, tomba provvisoria, hanno detto le autorità, perché la tumulazione definitiva potrà avvenire solo sul continente cinese, nel luogo ove Ciang nacque ottantasette anni or sono.

Due sono stati i riti: una funzione cristiana e la tradizionale cerimonia cinese. I negozi erano chiusi, le scuole avevano sospeso le lezioni. C'erano più di trecento rappresentanti stranieri; Rockefeller, gli expremier giapponesi Nobusuke Kish ed Eisaku Sato e gli altri hanno seguito per due isolati il furgone che, coperto di crisantemi bianchi e gialli, portava Ciang alla tomba situata in una delle località preferite dal maresciallo, Tzu Hu, il Lago della Misericordia, a sud-ovest della capitale.

Il loculo era stato allestito al disopra del terreno; solo nella Cina continentale, è stato precisato, Ciang Kai-scek potrà essere inumato. Lui stesso lo aveva precisato. A Taipei era stato costretto a rifugiarsi nel 1949, allorché le forze di Mao Tse-tung, che il generalissimo combatteva da oltre trent'anni, avevano prevalso. Da allora fino alla fine, avvenuta il 5 aprile per una crisi cardiaca, Ciang ha proclamato l'intenzione di lanciare un giorno i suoi cinquecentomila uomini alla riconquista della Cina continentale.

La salma era coperta da un lenzuolo bianco, il segno orientale di rispetto della morte. Quando è stata chiusa la bara dal coperchio di vetro, la vedova di Ciang, Soong May-ling, ha mantenuto la sua fiera compostezza. E' invece scoppiato in lacrime il figlio maggiore ed erede politico di Ciang, il primo ministro Ciang Cing-kuo.

Era presente anche il successore di Ciang Kai-scek nella carica di presidente, C. K. Yen. Alle otto del mattino, quando la bara è stata chiusa, la popolazione di Taiwan ha osservato un minuto di silenzio. Nel salone dell'edificio dedicato alla memoria di Sun Yat-sen, il fondatore della Repubblica cinese, ove la salma era stata esposta all'estremo omaggio della gente di Taiwan, è stato celebrato il rito funebre cristiano, condotto dal reverendo Chow Lien-hua della Chiesa battista. Ciang Kai-scek si era convertito al cristianesimo nel 1927, dopo aver sposato in seconde nozze Soong May-ling; era stata appunto la moglie a convertirlo.

La funzione è durata cinquanta minuti. Poi la bara, avvolta nella bandiera del Kuomintang e nel vessillo nazionale e coperta di crisantemi, ha lasciato il palazzo per raggiungere, lungo 65 chilometri di strada e fra due ali di folla, il Lago della Misericordia. Lungo la via erano stati allestiti altari cerimoniali, decorati di fiori bianchi e gialli. Anche la via era ornata di crisantemi.

Arnold Dibble

CONTROLLO INFALLIBILE all'aeroporto di Orly

Parigi, 16

Controllo praticamente infallibile per tutti i passeggeri in arrivo o in partenza dall'aeroporto parigino di Orly, secondo le autorità responsabili che hanno oggi installato quattro apparecchi elettronici che permettono, in soli dieci secondi, di verificare l'identità del passeggero al momento in cui questo presenta il suo passaporto ai funzionari di polizia dello scalo aereo.

La fotografia del passeggero viene riprodotta istantaneamente su uno schermo televisivo collegato con il ministero dell'interno il quale — grazie ad una serie di calcolatori elettronici — indica se si tratta di persona ricercata o no. La risposta viene rimandata al funzionario di servizio all'aeroporto.

(Ansa)

IN UN'OPERAZIONE CONGIUNTA DELLA CRIMINALPOL E DELLA SQUADRA MOBILE

Sequestrate a Firenze banconote false per 100 milioni

Dopo settimane la polizia fiorentina è riuscita a localizzare a Prato la centrale di smistamento Tre arresti - Le indagini continuano per individuare la «zecca» dei falsari e gli altri complici



Telefoto Ansa

Firenze — Una panoramica delle banconote false (per cento milioni di lire) sequestrate ieri dagli agenti della questura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 16

Qualificandosi come esponente della malavita romana, un maresciallo della Criminalpol è riuscito a intrappolare tre spacciatori di banconote false di diecimila lire: Tindaro Mangiò, di 44 anni, nato a Patti, in provincia di Messina, ma residente a Prato; Piero Gori, di 29 anni, abitante a Prato; Graziano Tantin, di 34 anni, residente a Sesto Fiorentino. Sono stati sequestrati circa cento milioni in banconote da diecimila lire di ottima fattura, facilmente smerciabili.

L'operazione cominciò circa due mesi addietro quando fu notata a Firenze e in tutte le altre province della Toscana una circolazione, piuttosto massiccia, di banconote false da diecimila lire. Le prime indagini portarono a individuare la centrale di smistamento a Prato; faceva capo al Mangiò, marito della proprietaria di un bar situato in piazza Mercatale 44.

Occorreva perciò entrare in contatto con il Mangiò, un uomo astuto e diffidente. Per il delicato incarico fu scelto il maresciallo Carlo Zappitello, della Criminalpol di Roma, che offriva garanzie per la riuscita dell'operazione oltreché per le sue capacità anche per il fatto che non era conosciuto in Toscana. Il maresciallo avvicinato il Mangiò a Prato espresse l'intenzione di comprare una grossa partita di banconote false da diecimila lire. Il maresciallo Zappitello tornò a Prato altre cinque volte riuscendo a conquistare la fiducia del Mangiò. Fu un lavoro molto difficile e ci volle tutta l'abilità del maresciallo Zappitello per convincere il siciliano che di lui si poteva fidare ciecamente. Si vedevano a cena o a pranzo e una sera, andarono insieme al night club. In uno di questi incontri, sempre per fugare qualsiasi sospetto nel Mangiò, il maresciallo si presentò con una valigetta con attaccata la targhetta dell'aeroporto di Tunisi, facendo credere che tornasse appunto da un viaggio a Tunisi dove aveva contrattato la vendita di una partita di banconote da diecimila lire false per cento milioni. A questo punto il Mangiò si disse disposto a procurargli una parte di banconote.

Tre giorni fa il maresciallo Zappitello tornò a Prato e il siciliano gli mostrò due banconote da diecimila lire. Non erano perfette come stampa e il sottufficiale le rifiutò. Si incontrarono all'indomani. Stavolta il Mangiò gli fece vedere una banconota che aveva tutte le caratteristiche per essere spacciata per autentica. Furono definite le modalità di consegna e di pagamento. Il Mangiò pretendeva il trenta per cento del valore nominale, cioè trenta milioni, ma alla fine accettò il venticinque per cento, cioè venticinque milioni. L'appuntamento fu fissato per le 11 di oggi davanti a un fioraio di piazza Beccaria, a Firenze.

Era stato predisposto un piano per la cattura del Mangiò e degli eventuali complici.

Alle 11 il maresciallo è arrivato in tassì in piazza Beccaria, con una valigetta contenente venticinque milioni in banconote da diecimila lire vere. Qualche minuto dopo è arrivato il Mangiò al volante di una 126. Lo Zappitello ha aperto la valigetta e gli ha mostrato il denaro che Mangiò, forse temendo un bidone, ha attentamente esaminato. Mezz'ora dopo è arrivato un giovane alto e biondo, successivamente identificato per Piero Gori, che si è avvicinato al Mangiò. Successivamente è arrivata una «Renault» verde, che aveva al volante Graziano Tantin.

Gli uomini si sono riuniti e Tantin è sceso ed ha aperto il portabagagli dove c'erano due pacchi (ognuno conteneva cinquanta milioni). Ne ha preso uno e lo ha dato al maresciallo Zappitello che lo ha aperto per controllarlo. «Va bene, fatemi vedere l'altro pacco» ha detto il sottufficiale. E mentre il Tantin si avviava verso il portabagagli si è lisciato con la mano destra i capelli. Era il segnale convenuto. Gli agenti sparpagliati nella piazza si sono avventati, con le pistole in pugno, contro i tre falsari. Il Mangiò e il Tantin sono stati subito ammanettati. Il Gori si è dato alla fuga ma dopo una diecina di metri è stato raggiunto.

Parecchie persone hanno assistito alla movimentata scena e qualcuno ha pensato a un rapimento, qualche altro a una rapina. In molti hanno gridato: «Chiamate la polizia, chiamate la polizia». Il Mangiò, il Tantin e il Gori sono stati caricati su un furgone guidato da un brigadiere vestito da operaio. Il sottufficiale è partito di scatto e pochi minuti dopo è arrivato nel cortile della questura mentre al 113 arrivavano telefonate allarmate che annunziavano un rapimento in piazza Beccaria. Poco dopo sono state perquisite le abitazioni dei tre arrestati. In casa del Tantin sono stati sequestrati altri quarantadue milioni sempre in banconote da diecimila lire false. Le indagini proseguono per individuare la «zecca», che dovrebbe trovarsi nella zona di Firenze, ed eventuali altri complici.

F. A.

LETTERA DEL «SUPERTESTIMONE» AL PROCESSO DI FIRENZE

Ferrara: «Sono all'estero per motivi di incolumità»

Nelle brevi righe indirizzate al presidente della corte conferma tutte le dichiarazioni rese in istruttoria scusandosi per l'assenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 16

«Illustrissimo signor presidente dott. Piragino, il sottoscritto Salvatore Ferrara citato come teste della causa contro Frank Coppola, Ugo Bossi e Sergio Boffi porta a conoscenza dell'eccellentissima Corte di assise di Firenze di essersi recato fuori del territorio italiano per ignota destinazione per motivi di incolumità personale. Intendo però con la presente riconfermare tutte le dichiarazioni rese in sede istruttoria precisando altresì di aver firmato i verbali dopo la lettura degli stessi. Chiedo scusa per la mancata presenza in sede dibattimentale. Con osservanza».

Questo il testo della lettera raccomandata che il cosiddetto supertestimone del processo Coppola-Mangano ha fatto pervenire al presidente della Corte di assise fiorentina davanti alla quale da quattordici udienze si svolge il procedimento a carico di Frank Coppola, Ugo Bossi e Sergio Boffi, il primo indicato come presunto mandante e gli altri due come esecutori, per l'attentato in cui rimasero gravemente feriti il 5 aprile 1973 a Roma, il questore Angelo Mangano e il suo autista Domenico Casella.

Il Ferrara doveva presentarsi ieri, ma non era intervenuto all'udienza e la Corte di assise aveva disposto il suo accompagnamento a Firenze, se fosse stato rintracciato. Il supertestimone sostiene di aver sentito a suo tempo il Coppola pronunciare la «sentenza di condanna a morte» nei confronti di Angelo Mangano.

Il primo teste sentito è stato l'ex prefetto Raimondo Nicastro. Combinò alcuni colloqui fra Mangano e Coppola (conosceva entrambi) quando il questore si occupava delle ricerche di Ligio: secondo lui quando Coppola promise qualche utile informazione dopo un eventuale viaggio in Sicilia «lo faceva per districarsi, per sganciarsi. Degli altri dieci testi minori, nessuno ha riferito particolari di estrema importanza. Limitiamoci perciò a segnalare i personaggi di spicco.

Ecco Alba Croci, giaccone e pantaloni color castagna, camicetta turchese, fazzolettone rosso in testa. Lunedì non si era presentata; dice che non le è mai giunta la citazione.

«Sa dov'è andato Salvatore Ferrara?» le ha chiesto il presidente. «Non lo so». «Ma è veramente fuori d'Italia?» «Non mi ha detto niente in proposito». «Da quando non lo vede?» «Da domenica scorsa».

«Ricorda un viaggio fatto ad Aiello del Friuli per trovare Coppola che si trovava al soggiorno obbligato?» «Sì, siamo partiti la mattina e siamo tornati in piena notte. Lì sono venuti due signori e due signore, poi un giornalista; non conoscevo nessuno». «Dopo di allora ha rivisto quelle persone? Si volti e guardi se fra gli imputati c'è qualcuno conosciuto nel febbraio 1973 ad Aiello...». «Io non li conosco, escludo...». «Guadi che uno di loro, Bossi, c'era. Lo dice lui stesso». «Può darsi che ci fosse, ma io non lo riconosco. Quello alto non l'ho certamente visto».

Via la Croci, ecco Guido Malmignati. Si è messo subito in un mare di guai. Non aveva firmato i verbali compilati dal giudice istruttore Imposimato (vi si parla della sua paura d'avere a che fare con «gente pericolosa» come Bossi) ed ha detto che non li avrebbe firmati neanche se l'avessero mandato all'ergastolo, perché non rispondevano a quanto aveva dichiarato.

La moglie di Boffi — Angela Airaghi — ha sostenuto l'alibi del marito: la sera del 5 aprile 1973 non poteva essere a Roma a sparare a Mangano, perché era a Nova Milanese a trovare la bambina malata di varicella. Poi Giuseppe Fragalle è venuto a confermare che Bossi quella stessa sera, era stato con lui ed altre persone in un «night» milanese. Lunedì prossimo, se il supertestimone sarà rintracciato, i giudici l'ascolteranno.

Fulvio Apollonio

GRONGO DI DUE METRI pescato nell'Adriatico

Forlì, 16

Un grongo di due metri di lunghezza e del peso di 18 chilogrammi, è stato pescato da un motopeschereccio di Cesenatico al largo della costa adriatica. Il gronco è una specie di anguilla che può superare anche i venti chili e i tre metri di lunghezza. *(Italia)*

L'INGEGNERE SCOMPARSO LA SERA DI LUNEDI' SCORSO

IL RAPIMENTO DI CARLO SARONIO OPERA DELL'«ANONIMA SEQUESTRI»

Non lascia dubbi la tecnica usata dai banditi - Nessuna cifra sarebbe stata per ora richiesta - Attesa di ulteriori contatti

Milano, 16

«Qui c'è la mano dell'anonima sequestri, quella vera». La frase, «sfuggita» a un uomo della polizia che si rivolge a un suo collega al termine della conferenza stampa tenuta dal legale della famiglia Saronio, avv. Tonolli, nell'ufficio del dirigente della mobile milanese, sintetizza impressioni, squarci di verità e piccole ammissioni che finora sono emersi dalla vicenda.

La tecnica usata dai rapitori di Carlo Saronio, un giovane ingegnere chimico di 26 anni, erede, con due sorelle di una ricca famiglia milanese, scomparso dalla sera di lunedì scorso, è quella della nuova mafia dedita ai sequestri di persona. Il personaggio non è conosciuto, è stato scelto con cura tra le centinaia di persone molto ricche ma non particolarmente note, che vivono a Milano, è stato prelevato senza che sul sequestro si facesse clamore, tanto che la polizia non sa ancora dove e quando è avvenuto.

I contatti finora stabiliti (almeno tre benché l'avv. Tonolli abbia detto che ve n'è stato soltanto uno) sono stati lapidari quanto precisi e, tutti utilissimi. Quindi la «mano dell'anonima sequestri» appare inequivocabile.

In un'atmosfera tutt'altro che drammatica, come non era invece avvenuto per tutti i casi precedenti di rapimento, l'avv. Alessandro Tonolli, amico, legale civilista e cugino di primo grado della famiglia Saronio, ha ricevuto i giornalisti nell'ufficio del dirigente della squadra mobile dott. Pagnozzi. Ha parlato a lungo del carattere del giovane, della sua non comune cultura scientifica nel campo della chimica industriale, ha raccontato addirittura di un'amena «gaffe» compiuta per telefono con l'ex fidanzata del giovane, senza sapere che «Carlo l'aveva piantata da qualche mese».

I sorrisi sono stati molti finché non è stato affrontato particolareggiatamente il discorso della consistenza patrimoniale della famiglia Saronio, discorso connesso alle richieste dei rapitori, che l'avvocato ha smentito categoricamente.

«S'è parlato a sproposito — ha detto — di cinque miliardi, di tre miliardi come acconto. Posso assicurarvi che finora non c'è stata chiesta alcuna cifra, ne complessiva né in acconto. I rapitori si sono fatti vivi soltanto una volta, alle 17-17.30 di ieri, indicandoci il luogo dove avremmo trovato la prova concreta che Carlo è nelle loro mani. Noi ci siamo recati sul posto indicato e abbiamo raccolto questa prova. Da allora non si sono più fatti vivi e stiamo aspettando il secondo contatto». *(Ansa)*

LA RAGAZZA SCOMPARSA

APPELLO AI RAPITORI di Laura Orsi

Milano, 16

«I genitori di Laura Orsi, rivolgono un pressante appello ai rapitori, affinché riprendano contato con la famiglia, con qualunque mezzo o tramite la persona del reverendo prevosto di Melegnano, don Francescutto, e diano una prova concreta che Laura sta bene». E' questo l'appello che la famiglia della studentessa Laura Orsi, di 17 anni, scomparsa il 7 aprile scorso mentre tornava a Melegnano da Milano, dove frequenta un corso di lingua straniere, ha rivolto tramite i giornali.

Il padre della ragazza scomparsa è impiegato in un'azienda di proprietà del fratello: fin dal primo giorno, inquirenti e familiari sono stati del parere che i rapitori abbiano sbagliato persona. Nonostante questa ipotesi, la sera stessa della scomparsa di Laura, uno sconosciuto telefonò alla famiglia dicendo che la studentessa era stata sequestrata e chiedendo 200 milioni di riscatto per la sua liberazione, somma che il padre ha sempre dichiarato di non possedere e di non poter mettere insieme. *(Ansa)*

MENTRE E' RICERCATO IN ITALIA PER IL COLOSSALE CRACK DELLA BANCA PRIVATA

SINDONA NEGLI STATI UNITI TIENE CONFERENZE DI ECONOMIA

Ha parlato all'ateneo della Pennsylvania dando consigli per curare i malanni finanziari mondiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Filadelfia, 16

Ricercato in Italia per il colossale crack della banca privata, il finanziere Michele Sindona, fuggiasco negli Stati Uniti, viene ricercato dalle autorità accademiche di quel paese per tenere conferenze agli studenti di economia e commercio.

Ieri, il protagonista di uno dei più macroscopici fallimenti registrati dalle cronache finanziarie d'Italia e internazionali, ha tenuto una conferenza agli studenti della scuola di economia dell'università della Pennsylvania dando loro consigli sul modo di curare alcuni malanni finanziari mondiali. Il suo uditorio era composto principalmente di studenti della scuola superiore di economia e commercio aggregata all'ateneo.

Sindona ha detto che uno dei grossi problemi della finanza mondiale è rappresentato dai cosiddetti «petrodollari», un termine che, egli ha detto, è stato apparentemente coniato per creare confusione e svalutare la divisa americana. I petrodollari è un termine usato per indicare i dollari che vengono sborsati ai paesi produttori di petrolio per l'acquisto di greggio. Sindona ha detto che il petrodollaro non esiste.

Egli è stato presentato da Harri Kangis, direttore dei rapporti con gli studenti, il quale non ha fatto alcuna menzione al fatto che su Sindona pende un mandato di cattura e di arresto emesso dalla magistratura milanese per bancarotta fraudolenta e falso in atti amministrativi. Il governo italiano ha presentato una domanda di estradizione nei suoi confronti al dipartimento della giustizia di Washington.

Intervistato, Kangis ha detto di non vedere alcuna conflittualità nell'invitare Sindona, il quale vive attualmente a New York City, a parlare agli studenti della sua università. «E' vero che alcune parti del suo impero finanziario sono crollate, ma non mi risulta che egli abbia mai detto di aver fatto qualcosa di sbagliato... Nel costruire quell'impero egli ha usato una enorme quantità di esperienza e genialità. Il solo fatto di essere riuscito a mettere insieme quell'impero finanziario lo rende idoneo a tenere una conferenza su temi finanziari».

Sindona, parlando in un inglese non molto fluente, ha detto che i coniatori del termine petrodollari hanno raggiunto il loro obiettivo: «Il dollaro è sotto accusa e ha perduto il suo valore universale. Inoltre, le errate decisioni adottate per rafforzare il suo valore con il sistema classico della lotta contro l'inflazione galoppante ha avuto effetti contrari. La conseguente recessione ha deprezzato ulteriormente tutti i valori che rappresentano l'assetto reale degli Stati Uniti, la sua moneta e la sua credibilità. Questa situazione caotica, secondo me, è stata creata artatamente da coloro il cui interesse ultimo è quello di distruggere la libera economia nel mondo».

Sindona ha detto che esistono differenze tra gli impegni che gli Stati Uniti hanno all'interno e all'estero. «Il valore della moneta degli Stati Uniti è uniforme. Sfido la Banca d'America, la Chase Manhattan, la Barclay's o qualsiasi altro istituto di credito a dire quali dei loro dollari provenienti dall'estero sono petrodollari e quali i dollari comuni», ha detto.

Sindona, che ha tenuto la conferenza leggendo da un testo preparato, ha detto che secondo lui le banche americane dovrebbero essere più caute nel fare prestiti. Inoltre, egli ha suggerito che le autorità finanziarie americane chiedano alle banche e alle società finanziare di elaborare un «ragionevole e decisivo» programma di depositi-prelievi. «Soltanto così non verrebbero più accusati di essere debitori di dollari stranieri, riuscendo nello stesso tempo a ridare al dollaro il prestigio che gli compete».

Chirs Roberts

IL PROTAGONISTA DELLA PRIMAVERA DI PRAGA

Husak accusa Dubcek di irresponsabilità

Reazione a una sua lettera inviata al Parlamento

Praga, 16

Il capo del partito comunista cecoslovacco Gustav Husak ha denunciato come un «irresponsabile,un debole, un giocatore d'azzardo» il protagonista della primavera di Praga, Alessandro Dubcek, che ha inoltre accusato di essere «un traditore pronto a far le valige e andarsene, anche domani, in Svezia a farvi l'esperto di socialismo democratico».

Husak ha ammonito che chi innalza la bandiera dello scontro in campo aperto deve attendersi di sopportarne le conseguenze. Dubcek, promotore della liberalizzazione della vita politica e pubblica della Cecoslovacchia nel 1968, è stato esonerato da ogni carica di governo, allontanato dai quadri del partito e costretto a vivere nel relativo anonimato di funzionario di un'industria meccanica statale, dopo che l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle forze russe del Patto ha dissipato le speranze nutrite nel nuovo corso.

Le parole di Husak sono una reazione alla lettera aperta che Dubcek ha inviato al parlamento di Praga e che è stata ripresa da vari giornali stranieri. L'osservazione circa i rapporti tra Dubcek e la Svezia sembra riferirsi al discorso pronunciato di recente dal primo ministro svedese Olof Palme per lodare il coraggio mostrato da Dubcek.

Palme ha elogiato Dubcek per il coraggio di cui ha dato prova nello scrivere,in ottobre, la lettera poi trapelata in occidente. In essa Dubcek critica il regime instaurato da Husak e lo accusa di mancanza di rappresentatività. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

ULTIMO ALLENAMENTO IN VISTA DELLO SCONTRO DI SABATO CON LA POLONIA

SEI GOL TRA PIOGGIA E FULMINI NEL «PROVINO» AZZURRO ALL'OLIMPICO

Tre volte a segno Graziani, due Pulici e una Antognoni - Soddisfazione del C.U. Bernardini



Telefoto Ansa

Pulici e Chinaglia discutono durante la partita d'allenamento

Roma, 16

Pioggia, fulmini, tuoni e freddo allo stadio olimpico per l'ultimo «provino» della nazionale di Fulvio Bernardini prima del «big match» di sabato con la Polonia. Nel primo tempo il commissario unico schiera la formazione che intende opporre al polacchi e cioè: Zoff, Gentile, Rocca; Cordova, Bellugi, Facchetti; Graziani, Antognoni, Chinaglia, Capello, Pulici.

L'Almas squadra allenatrice, militante in serie D, schiera: Albertosi; Coppola, Caccavo; Bianchi, Costa, Lucci; Cinquepalmi, Sarasini, Castellani, Antonini, Pennini. Arbitro l'allenatore federale Vicini.

Si comincia sotto la pioggia battente con la prevedibile disposizione tattica offensiva degli azzurri e cioè con Chinaglia leggermente arretrato rispetto alle punte Graziani e Pulici. La squadra allenatrice è agile ed impegna in un paio di occasioni la retroguardia azzurra. La manovra blanda della nazionale non trova sbocchi efficaci e dopo quindici minuti di vani tentativi, mentre il pubblico comincia a fischiare, Cinquepalmi si fa applaudire per un secco tiro diretto all'incrocio dei pali di poco fuori.

Al 18' gli azzurri passano con un bolide dal limite dell'area di Antognoni. Al 21' Gentile si incunea sulla destra e costringe Albertosi ad una deviazione in tuffo: Pulici è anticipato di poco da un difensore. Al 25' seconda rete: centro perfetto dalla destra di Cordova, stacco imperioso di Graziani e colpo di testa vincente. L'interdizione azzurra a centrocampo è appena abbozzata e ciò permette all'Almas diversi veloci contropiede. E infatti al 27' Zoff un serio pericolo. Al 32' Graziani si gira bene in area e con un rasoterra angolato porta a tre le reti. Al 35' bello scambio volante Pulici-Chinaglia con secco tiro in corsa del torinese respinto con difficoltà da Albertosi. Prima della fine del tempo un bel colpo di testa pure di Chinaglia.

Formazione della nazionale nel secondo tempo (durato 40'): Albertosi (Zoff con gli allenatori); Gentile, Rocca; Cordova, F. Morini, Scirea; Graziani, Chinaglia, Savoldi, G. Morini, Pulici. Passata la bufera temporalesca, la ripresa comincia e si conclude sotto il sole. Zoff è passato a difendere la porta dell'Almas che sostituisce inoltre Caccavo con Catalani, Antonini con Guglielmetti e Pennini con Del Vecchio.

Ancora inizio veloce dell'Almas con gli azzurri impegnati più a cercare l'intesa che il gol. Dopo sette minuti comunque Gentile dalla destra mette fuori causa Zoff e Pulici, sulla sinistra raccoglie e insacca. Al 60' bella fuga sulla sinistra di Pulici e centro per Graziani il quale di testa in tuffo sfiora il bersaglio.

Al 63' ancora bella intesa Pulici-Graziani conclusa in gol di testa dal numero 7. Gli allenatori calano sensibilmente alla distanza e gli azzurri, che in pratica giocano con quattro punte, filtrano con facilità nella seconda parte della ripresa, in particolare grazie alle efficaci azioni di Pulici e Graziani che convergono dalle due estreme. Chinaglia si impegna per trovare il gol ma sbaglia il controllo della palla in un paio di occasioni; qualche batti e ribatti sotto la rete di Zoff poi testa e ultima rete al 79' con Pulici, liberato in area da Morini.

Era un allenamento, ma anche l'ultimo prima di Italia-Polonia per la formazione che Bernardini farà scendere in campo sabato. «Se non ci saranno imprevisti — ha infatti confermato il tecnico — affronteremo i polacchi con gli undici schierati nel primo tempo, e cioè: Zoff; Gentile, Rocca; Cordova, Bellugi, Facchetti; Graziani, Antognoni, Chinaglia, Capello, Pulici».

Non ci sono dubbi che si tratti di una formazione d'attacco, una formazione impostata per fare risultato sebbene una maggiore forza penetrativa il tecnico l'abbia data solo in extremis e casualmente quando ha dovuto rimpiazzare l'infortunato Bettega. E' anche vero, peraltro, che si tratta di una scelta ben precisa poiché, se avesse voluto, non gli sarebbe mancata una soluzione di ripiego per rafforzare il centrocampo con un'ala tattica. Ha preferito Pulici nella speranza che sabato i polacchi siano impegnati più a controllare i giocatori azzurri che a liberarsi delle marcature degli italiani.

Lo ha ripetuto nella conferenza stampa a fine partita nel corso della quale ha aggiunto ben poco alle sue precedenti dichiarazioni sulle scelte fatte e cioè che Pulici è un'ala che è stata chiamata per sostituire un'altra ala («non importa se Bettega negli ultimi tempi ha mostrato una certa predisposizione al rientro»); che Chinaglia è già portato nel suo club a svolgere un lavoro arretrato (e ha anche aggiunto «adesso in particolare sarà impegnato a farlo per due punte») anche se ha precisato, a proposito del centravanti, «a volte cerca di fare più gioco mentre potrebbe tirare in porta».

Sul ruolo da ricoprire in nazionale Chinaglia non ha espresso alcuna perplessità, ma non si è certo mostrato avventato su quello che l'attuale nazionale possa fare sabato. «Oggi naturalmente — ha precisato — è stato tutto semplice ma contro i polacchi l'impegno sarà diverso. Cosa potrà fare questa squadra non lo so.

Coppa Europa

Inghilterra - Cipro	5-0
Galles - Ungheria	2-1
Irlanda - Jugoslavia	1-0
Svezia - Scozia	1-1

Under 23: 0 a 0 tra Jugoslavia e Italia

Novi Sad, 16

Le rappresentative under 23 di Italia e Jugoslavia hanno concluso questa sera a reti inviolate il loro incontro amichevole disputato nello stadio di Novi Sad alla presenza di 8 mila spettatori.

La squadra di casa ha fatto registrare una supremazia territoriale abbastanza netta, ma si è mostrata poco incisiva in fase conclusiva. Sia l'una che l'altra parte hanno avuto a disposizione molte occasioni per segnare ma non le hanno sapute sfruttare.

«Puglia»: vince Battaglin

Monte Sant'Angelo, 16

Grossa battaglia fra gli «assi» nella fase conclusiva della seconda tappa del quarto Giro ciclistico di Puglia, la Ostuni - Monte Sant'Angelo di 208 chilometri e successo con distacco di Giovanni Battaglin, che sulle dure rampe che portano a Monte Sant'Angelo, ha staccato la maglia biancorossa Bitossi, Francesco Moser, Gimondi, Ritter e un altro gruppetto di corridori che era riuscito a restare sulla ruota dei «big» quando questi, a una trentina di chilometri, in prossimità appunto della salita, hanno cominciato a dare battaglia.

Ordine di arrivo (Ostuni - Monte S. Angelo di km 208): 1) Giovanni Battaglin in ore 5.25'43" alla media di km 38,315, abbuono 15", tempo effettivo ore 5.25'28"; 2) Van Linden (Bel.) 5.25'48", abbuono 10", tempo effettivo 5.25'38"; 3) Bitossi 5.25'48", abbuono 5", tempo effettivo 5.25'43"; 4) Bergamo 5.25'48"; 5) Roland (Svi.).

La classifica generale: 1) Battaglin in ore 10.14'42"; 2) Bitossi a 10"; 3) Moser a 18"; 4) Salm a 20"; 5) Conti s.t.; 6) Ritter s.t.; 7) Gimondi a 26"; 8) Marchetti a 43"; 9) Paolini a 1'7"; 10) Van Linden a 1'30".

DA DOMANI SPETTACOLARE REGATA NEL GOLFO

AL TROFEO «RASINI» SCAFI DI TRE NAZIONI

Fra i 21 equipaggi il campione mondiale dei Tornado

Ventun Tornado scatteranno domattina sulle acque del nostro golfo per dare inizio alla prima delle tre prove riservate alla nuova classe olimpica per la conquista del Trofeo «Ornella Rasini» che lo skipper milanese mette in palio per la seconda volta nella venerata memoria di una gentildonna polese che amò il mare e la vela come soltanto gli istriani sono capaci di amare. L'Adriaco, che organizza la manifestazione internazionale, ammaestrato dall'esperienza dello scorso anno, ha predisposto stavolta un programma che sin da questo momento può essere definito eccellente. I patiti della vela hanno infatti a disposizione uno spettacolo assolutamente fuori dell'ordinario: 21 catamarani, di nobile e raffinata costruzione, pilotati da equipaggi che costituiscono il fior fiore della specialità mondiale.

Fra l'altro vi è il due volte campione del mondo Hastanix, di Robert Jessenig e Hans Polaschegg, l'armo che vinse prima a Travemuende nel Baltico e poi alle Hawaii, nel Pacifico, due consecutivi campionati mondiali della classe. Si tratta di austriaci, velisti di lago, ma come si vede, ben navigati anche sui mari più difficili del mondo e contro avversari che certamente non si riesce a battere con le polemiche ma con i fatti.

Con questa illustre imbarcazione regateranno altre 20, della Germania Occidentale, italiane e altre 6 austriache. I Tornado con guidoni italiani saranno 12, fra cui Cheetah, di Franco Pivoli e Cesare Biagi di Milano, che però battono guidone di Torbole del Garda e si fregiano dello scudetto tricolore. E' l'armo italiano senz'altro più allenato anche in questa fase immediatamente post-invernale ed è altresì quello che ha maggiori probabilità di rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Kingston con i Tornado.

Si batteranno con fiero agonismo contro il campione italiano due equipaggi triestini: quello del Flappy, di Franco Moletta e Mario Malossi, già campione italiano per due anni di seguito ('71-'72), nonché l'Otto Otto, con Ottaviano e Guglielmo Danelon, giunti secondi lo scorso anno nella stessa manifestazione che fu vinta da Ingo VII, di Aldo Neuscheller e Valentin Stossier, regolarmente presenti anche in questa seconda edizione della «Rasini».

La regata si presenta ricca di interesse non soltanto tecnico ma anche spettacolare. La classe è nuova per le nostre acque e un affollamento simile darà luogo a visioni inconsuete dal punto di vista della navigazione, degli ingaggi e dei viraggi in boa. Questi scafi raggiungono velocità altissime e diventano praticamente un vero e proprio attrezzo acrobatico per i rispettivi piloti. Frequenti le «scuffies» anche da parte di equipaggi allenati e affiatati. Conviene quindi seguire questa regata, che si inserisce nel quadro preolimpico, che darà la misura dei valori azzurri in un confronto veramente superiore.

La giuria internazionale sarà presieduta dall'ing. Magnaghi di Milano, la cui esperienza e autorità sono ben conosciute in tutta Europa da lungo tempo. La partenza sul triangolo olimpico al centro del golfo è prevista per le ore 11 di domani.

Nei giorni 25, 26 e 27 corrente, sullo stesso tracciato olimpico, si svolgerà la regata per Soling (altra classe olimpica) valevole per la Coppa Nordio. Finora sono iscritte 23 imbarcazioni, tutte italiane. Fra i timonieri aderenti l'olimpionico di Acapulco in Finn, Albarelli, e i vari «mattatori» Croce, Magrogrossi, Scala (olimpioco di Kiel in Star), Modena, Marini, Lapanie e altri. Naturalmente su questa manifestazione, che fa capitolo a sé, torneremo a tempo debito.

Italo Soncini

In margine al derby

Non si sono ancora spenti gli echi del «derbyssimo» Panziana - Triestina. Fra le iniziative attuate dai tifosi alla vigilia della partitissima, con simpatia è stato accolto l'allestimento di alcune vetrine di locali pubblici in carattere con l'avvenimento in parola. Due divertenti immagini di questa «schermaglia», da noi riprodotte nell'edizione di domenica scorsa, sono state scattate dallo studio fotografico Attualfoto di via dell'Istria, ed erroneamente attribuite al nostro fotografo. Un «autogol» giornalistico di cui chiediamo venia...

Impianti a Trieste: incontro di Bertoli col sindaco Spaccini

L'assessore regionale allo sport e alle attività ricreative, Renato Bertoli, ha ricevuto martedì il sindaco di Trieste, Spaccini, con il quale ha esaminato alcuni problemi relativi alle infrastrutture sportive del capoluogo giuliano.

Nel corso dell'incontro sono stati presi in esame, in particolare, alcuni contributi regionali già stanziati e per i quali il Comune di Trieste ha richiesto una diversa destinazione. Si tratta — tra l'altro — del contributo di 365 milioni di lire in conto interessi, già destinati alle opere per il campo sportivo di San Luigi, che sarà devoluto a favore delle infrastrutture esterne (impianti di sistemazione, parcheggi macchine, ecc.) e del palazzetto dello sport.

Durante l'incontro è stato anche toccato il problema dei beni dell'ex GIL e cioè della villa Haggiconsta e della colonia di Banne. A questo proposito l'assessore regionale Bertoli ha comunicato che proprio nella riunione della Giunta regionale, la stessa che aveva approvato, su sua proposta, un disegno di legge che prevede la possibilità di una convenzione tra Amministrazione regionale e Commissariato gioventù italiana, per l'acquisizione in comodato, con effetto immediato, di alcuni beni ex GIL ubicati nel Friuli-Venezia Giulia, in attesa della legge nazionale che provvederà all'assegnazione alle Regioni di tutte queste strutture.

L'assessore Bertoli ha anche espresso al sindaco Spaccini l'intendimento dell'Amministrazione regionale di assegnare in gestione ai comuni tali immobili, rendendo così possibile una migliore utilizzazione da parte delle Amministrazioni comunali i beni stessi.

COPPA ITALIA

Battuta l'Udinese a Mantova (3-1)

L'Udinese ha dovuto soccombere in casa del Mantova nella partita d'andata dei quarti di finale della «Coppa Italia Semipro». I bianconeri sono stati battuti con il punteggio di 3-1, uno scarto di reti che rende arduo il recupero degli uomini di Rosa nella partita di ritorno che verrà giocata il primo maggio al «Moretti».

LA TRIS: 15 - 9 - 11

Un super Bonaparte su Bruschino e Papiro

Cavallo di «altra categoria», Bonaparte non ha avuto problemi nella Tris straordinaria Premio Riccardo Grassi disputata a Modena. Con una frazione conclusiva vertiginosa, l'allievo di Odoardo Baldi ha fatto il vuoto.

La vittoria di Bonaparte, e il piazzamento di Bruschino e Papiro, hanno originato un esito popolare. Infatti la combinazione 15 - 9 - 11 è stata azzeccata da ben 2638 scommettitori, dei quali 65 a Trieste, 46 presso la Sala Corse Monti di via Foscolo, e 19 presso l'Agenzia Ippica Tergestea di viale XX Settembre. Popolari anche le quote. Il totalizzatore ha pagato 35; 17, 18, 36; (55), mentre la quota della Tris è stata di lire 41.272. Ottimo invece il tempo fornito da Bonaparte: 1.19 secchi sui 2100 metri.

Gare dello Sci Cai Trieste domenica a Sappada

Lo Sci Cai Trieste chiuderà la sua stagione agonistica domenica a Sappada con la disputa della gara sociale, tradizionale manifestazione campanilistica che annualmente crea rivalità sino alla fine della gara poiché anche il titolo di campione sociale ha per gli atleti notevole valore.

Tutti a Sappada quindi gli sciatori triestini del club nerazzurro (che quest'anno però ha cambiato maglione) in una sfida all'ultimo secondo che infiammerà non solamente i concorrenti ma anche il pubblico che in questo tipo di manifestazioni ha parte preponderante. Due saranno le prove: una di fondo e una di slalom gigante. Non mancheranno ovviamente i combinatisti che si getteranno tra i paletti e nella prova nordica con lo stesso ardore, per dimostrarsi completi in senso quasi assoluto.

A sera, poi, spenta la rivalità, attorno a una tavola imbandita ci sarà il tradizionale epilogo di ogni gara sociale, con tanta allegria, caratteristica principale dei soci dello Sci Cai Trieste che abbraccerà i neofiti della neve, quelli che hanno partecipato al corso delle «6 domeniche» e che saranno pure in gara.

Giudice dilettanti

Quaranta giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati regionali dilettanti. Complessivamente l'avv. Bilostavo ha inflitto cinquantuno giornate di squalifica.

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica una giornata: Giglio e Plaini (Corno di Rosazzo), Marson (Cordenonese), D'Orlando (Icci Pro Tolmezzo), Fontana (San Canzian), Rizzi (Ricreatorio Udine), Zamar (Mossa), Bergamasco (Isonzo Turriaco), Di Tela e De Filippi (Porcia), Pellarin (Aurora Morsano), Campaner (Pravisdomini), Clocchiatti (Libertas Variano), Merlino (Savorgnanese), Micolin (Pocenia), Rigo (Muzzanese), Zuliani (Brian), Porcari (Pro Farra), Rupini (Campanelle), Cimolino (Primorie), Skrem (Vesna), Mottica (Libertas Trieste), Tremul (Stock), Samese (Zaria), Cecotti (Manzanese), Minis (Basiliano), Lazzaro (San Rocco), Mansutti (Trivignano), Paolich (Sant'Anna), Cussigh (Feletto), Ive (Sant'Anna).

Squalifica due giornate: Pandrin (Fisana), Friz (Bertiolo), De Zan (Pro Aviano), Turri (Feletto), Martincigh (Castionese).

Squalifica tre giornate: Pagnutti (Passons), Piasentin (Spal Cordovado).

Squalifica quattro giornate: Pozar (Pro Fiumicello).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato a tutto il 15 giugno il giocatore Avian della Castionese.

IL LLOYD RESISTE IN QUALCHE MODO UN TEMPO, MA POI E' SCHIACCIATO

SENZA PROBLEMI LA SNAIDERO

Snaidero-Lloyd 98-68 (43-38)

SNAIDERO: McDaniels 23, Malagoli 28, Pieric, Natali 3, Giomo 16, Melilla 10, Paschini 3, Cagnazzo 11, Biasizzo, Delle Vedove 4.

LLOYD: Brooks 30, Forza 5, Jacuzzo 4, Meneghel 8, Oeser 6, Bassi 6, Pozzecco 6; n.e.: Cepar, Chittolina e Millo.

ARBITRI: Burcovich e Zanon di Venezia.

NOTE: uscito per cinque falli nella ripresa Meneghel al 18' (64-91). Tiri liberali realizzati: Snaidero 12 su 20, Lloyd 12 su 16.

Udine, 16

Se non in punteggio, Snaidero e Lloyd si sono divise abbastanza equamente infamia e lodi di una partita che tutto è stata fuorché eccelsa. Eppure lo spirito del derby, che avrebbe dovuto essere particolarmente sentito, non è riuscito ad accendere un incontro che si è trascinato da parte arancione con un tempo esasperatamente al rallentatore e rinunciatario e una ripresa con finalmente un po' di gioco; dall'altra un Lloyd quasi commovente nei primi 20' e che è riuscito a mettere in difficoltà la Snaidero e con un secondo tempo che è stato per i triestini un'autentica frana sotto i poderosi colpi d'ala di una Snaidero finalmente ritrovata.

Sembrava durante la partita di ripercorrere passo passo i discorsi che facevamo in questi giorni, al termine del girone di andata: l'unica vera preoccupazione per la Snaidero sarebbe stata quella di affrontare la gara con sufficienza, di perdere cioè la concentrazione mantenuta per i primi sette incontri. E infatti, almeno per i primi 20' è stato così, con tutta la squadra che ha più badato a far passare il tempo che non a giocare e con i triestini che invece sono riusciti a trovare una buona organizzazione di gioco e a mantenere il punteggio abbastanza equilibrato.

Poi nella ripresa gli arancioni si sono finalmente decisi a premere l'acceleratore e sono in effetti riusciti a surclassare gli assicuratori, incapaci di opporre una valida reazione, anche quando i friulani sono scesi in campo con due giovanissimi e in formazione tutta italiana, con McDaniels in panchina.

L'inizio della gara per la verità non sembrava poter essere deludente. I due quintetti si affrontavano con Pieric, Giomo, Natali, Malagoli e McDaniels opposti a Brooks, Forza, Meneghel, Jacuzzo e Oeser. Dopo appena tre minuti gli arancioni conducevano per 10-1 e sembravano in grado di poter proseguire a piacimento su questa strada. Ma doveva essere illusione di poco: la Snaidero si sedeva e dopo 4' veniva già raggiunta con un parziale degli assicuratori fino a quel momento a loro favore (11-11). Al 13' il Lloyd passava addirittura in vantaggio (25-23) e nonostante qualche timido tentativo di affondo da parte dei padroni di casa la danza non cambiava e la partita veniva tenuta desta solo dal commovente sforzo dei triestini, che riuscivano appunto in qualche modo a fare la loro bella figura e a contrastare validamente McDaniels (autentiche passeggiate le sue, eccezion fatta per qualche «numero») e compagni.

La ripresa, diremmo naturalmente, cambiava volto alla partita: disposti con Malagoli su Jacuzzo, Paschini su Meneghel, McDaniels su Brooks, Melilla su Bassi e Giomo su Forza, gli arancioni mettono in campo tutta o quasi la loro classe e riescono a distanziarsi con una certa facilità: 51-42 dopo due minuti e mezzo, 57-44 dopo quattro e mezzo, 64-44, dopo sei minuti e mezzo. La partita dal punto di vista del confronto volto alla ricerca del risultato finisce qui.

Quando poi il punteggio si stabilizza sui 30 punti di scarto a favore della Snaidero, Lamberti schiera in squadra prima Biasizzo e poi Delle Vedove, lasciando in campo anche l'altro giovane Cagnazzo insieme a Natali e Pieric. Certo, divario di classe a parte, gli assicuratori hanno anche perso la partita, o meglio non sono riusciti a contenere neppure il punteggio, per la disastrosa percentuale fatta registrare dai suoi giocatori: tanto per citare qualche esempio lo stesso Brooks ha fatto registrare un non eccessivamente brillante 12 su 28, Forza 4 su 13, Jacuzzo 2 su 11, Meneghel 3 su 15 addirittura, Oeser 1 su 7, Bassi 3 su 9.

Giorgio Verbi

CALCIO

Due squalifiche per l'Udinese

Altri due giocatori dell'Udinese sono stati squalificati dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti della Federcalcio. Si tratta di Stevan e di Bonora che sono stati appiedati per un turno di gara e non potranno quindi scendere in campo domenica al «Moretti» contro il Seregno. Il giudice sportivo ha inoltre ammonito con diffida il bianconero Politti.

Poule - scudetto

Forst - Jolly	108-86
Sapori - Mobilquattro	69-68
Ignis - Saclà	93-69
Innocenti Sinudyne	91-86

Classifica: Forst p. 14; Ignis 12; Innocenti, Sinudyne e Sapori 8; Mobilquattro 6; Jolly e Saclà 4.

TRIESTINA: CON RINNOVATE SPERANZE E AMBIZIONI NEL FUTURO

BELROSSO ELETTO AMMINISTRATORE UNICO

Assemblea senza opposizione - Problemi finanziari e organizzativi



(Italfoto)

Il presidente della Triestina, dott. Belrosso, durante la sua relazione all'assemblea dei soci

Un'assemblea meno «combattuta» del previsto quella svoltasi ieri sera nella sala convegni della Camera di commercio. Forse ciò è dipeso dell'assenza dei diretti interlocutori del «gruppo Belrosso», e dal ribadito intendimento degli attuali responsabili di non voler abbandonare la barca rossoalabardata. In definitiva tutto si è risolto in una serie di formalità, con pochi spunti polemici e molti applausi. La Triestina insomma rimane ancorata ai dott. Belrosso e ai suoi collaboratori, anche se lo stesso presidente aveva annunciato in apertura di assemblea le proprie dimissioni.

Dimissioni ufficialmente avanzate allo scopo di ottenere un chiarimento definitivo nell'ormai trita e ritrita questione di carattere finanziario con i vecchi dirigenti. L'assemblea ha invece voluto manifestare sin dall'inizio dei lavori la propria fiducia all'attuale consiglio direttivo chiedendo il ritiro delle dimissioni. Dopo un breve consulto (dei dirigenti erano assenti il dott. Carnincì e il comm. Duina), il presidente dell'assemblea avv. Manlio Poillucci annunciava che il direttivo ritornava sui propri passi ritirando le dimissioni a una condizione: che cioè il dott. Belrosso, oltre a reggere le sorti della società, assumesse l'incarico di amministratore unico sino al chiarimento completo delle pendenze con gli ex dirigenti. L'unico a persistere nella propria volontà di rassegnare il mandato è stato il consigliere Sbardella il quale ha comunque assicurato la propria e incondizionata collaborazione dall'esterno alla società alabardata. Tutti gli altri, compreso «patron» Nereo Rocco presente all'assemblea, continueranno quindi a ricoprire l'incarico di consiglieri.

Nella sua relazione il dott. Belrosso ha rifatto la storia delle lunghe vicissitudini dell'aggrovigliata situazione finanziaria, che ha notevolmente frenato l'attività di gestione. Altro problema di vitale importanza per la società, dibattuto dal presidente, è stato quello della disponibilità di un impianto nel centro cittadino per curare il vivaio. Belrosso ha ribadito che senza un campo la Triestina non potrà più pensare ai giovani: e questa appare una eventualità tutt'altro che aleatoria dal momento che le autorità amministrative avrebbero disatteso le speranze dei dirigenti rossoalabardati per la concessione di un terreno sul quale a spese della Triestina, verrebbe costruito un campo. Gli stessi rappresentanti del Centro coordinamento dei club rossoalabardati hanno offerto il loro appoggio per tentare di trovare una soluzione al grave problema.

In apertura di assemblea, alla quale hanno preso parte una ottantina di soci e che è durata circa un'ora, il dott. Belrosso ha consegnato in segno di stima e gratitudine una medaglia d'oro a Giorgio Bobolin per i quarant'anni di attività con la sezione hockey e pattinaggio.

LA LEGA HA RATIFICATO LA NOMINA DI VENTURA

Cirello: squalifica Trentin è in forse

Il Ponziana ha diramato ieri il seguente comunicato: «Il C.S. Ponziana Trieste comunica che la Lega Semiprofessionisti della FIGC ha ratificato la delibera del consiglio direttivo del 5 aprile scorso, rendendo esecutiva la nomina a commissario straordinario del sodalizio del sig. Antonio Ventura, il neo commissario, che già si era messo alacremente al lavoro, ha imposto il programma di attività da svolgere fino all'assemblea dei soci che sarà convocata dopo la fine del campionato per dare alla società il suo assetto definitivo».

La squadra intanto prosegue la preparazione in vista dell'ardua trasferta di Legnago. I biancocelesti sono stati costretti a «saltare» la partitella in programma per non rovinare lo stato del terreno. «Poco male — ha commentato Russo — in quanto il galoppo a due porte non era proprio indispensabile. Avevamo tra l'altro in programma di ridurre il ritmo degli allenamenti e quindi non abbiamo fatto altro che anticipare questa decisione». I ponzianini non sono stati comunque a... piedi incrociati ma hanno lavorato ai bordi del campo disputando poi una partitella-divertimento sullo spiazzo retrostante le tribune. Hanno lavorato a parte, agli ordini di Russo, Miorandi e Momesso mentre sia Magris che Zadel hanno «scovato» un angolino di verde dove sono stati sottoposti al solito bombardamento.

Non ha partecipato all'allenamento Trentin; il giocatore ha accusato le conseguenze di una botta al ginocchio sinistro per cui Russo ha preferito non farlo lavorare. Se l'attaccante sarà impiegato a Legnago è difficile prevederlo: una decisione in proposito sarà presa domani. Chi sicuramente non giocherà nella trasferta veneta è Cirello. Come si temeva il terzino è stato squalificato per un turno avendo riportato la quarta ammonizione. Il suo posto sarà preso da Bembo che dà comunque le più ampie garanzie.

IMPORTANTE FINE SETTIMANA PER GLI ATLETI TRIESTINI

NUOTO: A TORINO E A VIAREGGIO I CAMPIONATI ITALIANI DI CATEGORIA

Importante fine settimana per il nuoto nazionale che ospita nei giorni 18, 19 e 20 aprile a Torino e Viareggio i campionati italiani di categoria. In Piemonte andranno le femmine, mentre sarà la Versilia a ospitare le prove maschili: una decisione, questa di far coincidere le due manifestazioni, che ha messo un po' in subbuglio allenatori e dirigenti delle squadre, i quali si trovano a dover fare i salti mortali per seguire in qualche modo gli atleti di ambo i settori.

Tutte e tre le società triestine saranno presenti alle manifestazioni: e cominciamo dall'Inter Rari Nantes che diserterà Torino ma porterà invece a Viareggio due suoi atleti, Livio Lai e Massimo Bacci-Galluppo. «E' un meritato premio — come ci ha riferito l'allenatore Carboni — per questi ragazzi, che andranno comunque in Toscana (entrambi disputeranno i 100 s.l.) decisi a ben figurare».

Massiccia risulta invece la presenza dell'A.S. Edera in entrambi i settori: partiranno 4 femmine e 8 maschi. Pavone, Carretti, Martinuzzi e Macina saranno le ondine che gareggeranno a Torino. «Soprattutto le ultime tre (la Pavone parte un po' handicappata poiché dovrà gareggiare con avversarie più anziane) possono tornare a casa con un buon piazzamento; a differenza di altre gare — ci ha precisato l'allenatore Zantedeschi — in queste i titoli verranno assegnati in base all'anno di nascita e ciò ci favorisce notevolmente». Degli otto maschi che vanno a Viareggio (Zetto, Edera, Bossi, Martinuzzi, Manià, Luin, Vinattieri e Mandero) buone possibilità vanno accreditate a Edera e Bossi nella rana, a Martinuzzi nel dorso e a Vinattieri e Mandero per quanto riguarda lo stile libero.

La Triestina nuoto manda due soli maschi a Viareggio: Bastiani e Turch, dove solo il primo sembra poter emergere per un buon piazzamento finale. Le speranze dell'allenatore Del Campo sono rivolte infatti allo squadrone femminile che parte alla volta del capoluogo piemontese deciso a fare incetta di trofei. Belleli, Lenardon, Pettener con la solita Laura Sterni, offrono le migliori credenziali, mentre completano la formazione le varie Bastiani, Barale, Burla, Calvani, Cante, Mari, Pozar e Claudia Sterni.

Concludendo c'è solamente da sperare che l'intenso programma di gare degli ultimi mesi non abbia fiaccato le atlete proprio in vista dell'appuntamento più importante, quello che chiude la stagione invernale. Soprattutto alcune «azzurre» come ad esempio la Sterni, rischiano di gareggiare ormai spompate; vedremo se la carica di queste ragazze avrà ancora una volta ragione di un calendario fino a oggi forse troppo severo.

G. M.

● CALCIO. Il Galles ha battuto per 2-1 (1-0) l'Ungheria, nella partita di ritorno valida per il campionato d'Europa.

SUL TAPPETO ALCUNE RIVENDICAZIONI (RESPINTE) DEI ROTELLISTI ALABARDATI

MARETTA IN CASA LEVRETTE I GIOCATORI ANDRANNO A BARI?

Maretta in casa della Levrette con un mezzo ammutinamento dei giocatori rossoalabardati. Dopo la sconfitta di sabato sera col Marzotto le cose sono precipitate. Lunedì un rappresentante dei giocatori, il portiere Enzo Mari, si è recato in sede sociale per presentare ai dirigenti della sezione, riuniti nella settimanale seduta, tre richieste a nome dei giocatori.

E' stato chiesto quanto segue. Primo. Un indennizzo di lire 15.000 per ogni trasferta a titolo di mancato guadagno, oltre il premio partita (che è di lire 5000 al punto, diciamo noi...). Secondo. Un importo di lire 5.500.000 per tutta la rosa dei dieci giocatori da spartirsi secondo esigenze e capacità dei singoli. Terzo. La presenza di due atleti in seno al consiglio della sezione in veste di... osservatori.

Tutte e tre le richieste sono state respinte dai dirigenti alabardati dopo che il consigliere avv. Tonini aveva dettagliatamente spiegato a Mari le ragioni del diniego, dovute tra l'altro alla non florida situazione della sezione in sede amministrativa dopo la fusione con la Levrette. La reazione dei giocatori non si è fatta attendere e nella stessa serata di lunedì hanno disertato l'allenamento.

A questo punto le cose si sono fatte più calde, sono volate parole grosse ed il portiere Mari è stato invitato ad astenersi dall'attività. Poi col passare delle nuvole il fronte dei giocatori, prima compatto, si è pian piano ridimensionato. Fonzari e Brancolini hanno promesso di essere disponibili per la trasferta di Bari; anche la posizione di Furlani, Bormè e Kalik si è attenuata nelle ultime ore. A Kalik la società avrebbe trovato un posto di lavoro. Sull'Aventino sono rimasti Mari e Perok, incerta la posizione del Pockay, che è legato a rapporti di lavoro con uno dei dirigenti della società.

E' chiaro che se i giocatori non recedono dalla loro posizione nella trasferta di Bari andrà la squadra degli juniores. Il C.D. della sezione è deciso a tenere duro, ad imporre la sua linea di condotta che, seppur troppo rigida (almeno così ci appare) è la più idonea alla luce delle recenti esperienze per mettere ordine, ove una volta c'era una conduzione troppo artigianale.

Usciamo dalla cronaca degli episodi verificatisi, per passare ai commenti su questa impennata, che coinvolge dirigenti da una parte e giocatori dall'altra. La posizione dei primi è ben chiara, delineata. Conti alla mano dopo le prime cinque partite della stagione il disavanzo di cassa rispetto al preventivo stabilito in bilancio è di lire 128.000. E' una cifra esigua, modesta, ma se si dovesse andar avanti di questo passo il passivo potrebbe aumentare. I giocatori forse non si sono resi conto che qualcosa al vertice della sezione è cambiato. Ci sono dirigenti della Triestina e della Levrette che compongono il consiglio direttivo e quindi il controllo sulle spese appare accurato.

Sparare così e bruciapelo cinque milioni per reingaggi, specie dopo una sconfitta interna, ci sembra folle. Oltretutto è stato scelto il momento meno adatto. La cifra richieste, per il mancato guadagno (o per le spese sostenute, che dir si voglia) ci pare esagerata: comunque tutto può essere discusso e contrattato. La presenza poi degli atleti - soci in seno al C.D. della sezione è un fatto che va inquadrato alla luce della nuova situazione, anche perché lo statuto sociale dell'UST in tale materia non è molto chiaro e se prima si faceva tutto in famiglia, oggi le cose sono mutate. La Levrette ha un suo rappresentante e non ci sembra che accanto ad una persona che controlla già per conto suo siano inclusi altri controllori che alla Levrette potrebbero anche essere di non gradimento.

Conclusioni. Il portiere Mari è stato sospeso dall'attività e a Bari non andrà. Se l'atmosfera non si sdrammatizza presto il futuro della sezione hockey sarà nebuloso, tanto che potrebbe venir compromesso già oggi un rinnovo dell'abbinamento per il 1976.

Ultima bomba della giornata. Il giocatore Pino Prinz è stato invitato dalle Goriziana a giocare per quella società. Il giocatore, che è tesserato sempre per la Levrette, si è riservato di decidere. La società di appartenenza non avrebbe nulla in contrario alla cessione anche per compensare la venuta di Brancolini della Goriziana alla Levrette. Prinz potrebbe già essere in campo sabato per Novara-Goriziana.

Bruno Ive



TRASLOCHI CITTÀ TUTTA ITALIA
41 42 44

CARROZZELLA trasformabile passeggino occasione vendo. Telefonare 756360. 43692 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli superelegan-za tutte le qualità! Zampe te-ste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sem-pre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri stanze letto mobili vec-chi. Telef. 31428. 23396 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgom-bero appartamenti. Telefona-re 30358. 43626 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 23360 N

ACQUISTIAMO quadri pianini mobili antichi paghiamo mas-simo. Telef. 35911 tutti giorni.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti anti-chi mobili vari. Tel 37872.

FOTOGRAFO cerca ingrandito-re 10x12 e Reletlix. Telefona-re 794715. 43658 N

SGOMBERO anche gratuita-mente cantine soffitte appar-tamenti acquisto giacenze ere-ditarie oggetti vecchi dipinti. Telef. 35988 815366. 43375 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri giacenze eredi-tarie. Telefonare 68657.

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila grandioso assortimento carrozzine passeggini Peg Gior-dani recinti seggiolini mate-rassini guancialini brandine scale scarpiere lettistipo ar-madietti armadi guardaroba famose reti Ondaflex Regina materassi Permaflex negozio specializzato poltrone ammala-ti divaniletto bellissimi salotti-letto cucine matrimoniali sog-giorni prezzi bassissimi. Tara-bochia 6, telefono 793840. 22332 NN

APPROFITTATE: salotti 135.000 lotti soprammobili orologi. Te-lefono 31621. 43430 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima ga-ranzia; altra usata. Piccardi 49. 43508 NN

SOGGIORNO semimuovo e sa-lotto in stile vendo. Telefono 728708. 43674 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assorti-mento regali a prezzi conve-nientissimi. Oreficeria Ster-min via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

OFFERTA SPECIALE per co-loro che vengono ad acquista-re personalmente, valida fino al 19 aprile. Per queste due settimane la Di.Be.Ma. offre per confezioni complete dello stesso prodotto: acqua Ferra-relle a L. 135 litro, arancio dolce e amaro Ferrarelle a L. 245 litro, vetri a rendere (cauzionati). 43407 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

PRONTO Moda distribuzione ingrosso cerca urgentemente rappresentanti esclusiva Friu-li-Venezia Giulia. Telefonare (0432) 21091. 6116 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CON PAGAMEN-TO FINO 30 MESI SENZA ANTICIPO con garanzia cam-bi usato con usato. 500 R '74, 500 Giannini '70, 126 '73, 127 '73 3 porte, 127 '74, 850 coupé '70, 125 special '70 '71, A 112 '72, 128 '73 4 porte, Simca Ral-ly 1.72, Renault R 5 TL '74, 128 '70, 128 coupé SL '73, 1300 Giulia super '71. AUTOCCA-SIONI VIA ROMAGNA 6, TE-LEF. 61126. Aperto festivi. Vi-sitateci!!! 23318 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECAR-LI Sanzio 13. Auto usate con garanzia: Fiat 500 '67, 850 '66 '68 '69, 128 '71 '74, 850 special coupé, 1100 R, Primula '68 '70, NSU 4 L '66, Ford Taunus 1300 '71, Simca 1000 '67 '69 '70 '72, 1301 S '72, 1501 S '74, Sun-beam 1250 TC '73, Simca ral-ly '72, Chrysler 2 L '73. Festi-vi 10-12. 23304 Q

A.A.A.A.A. ALLA Concessionaria Renault veicoli d'occasione già revisionati con 3 mesi di ga-ranzia valevole in tutto il Friuli Venezia Giulia. Fiat 850 68, Special 68, R4 EXP. '72 '73, R6TL '71, Simca Rally 2 '73, R 12 TL '71, R12 Gordini '72, Opel furgone '71, Jaguar 38 S, R16 TL '70, R 16 TS '72. 40 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZA-NARDO via del Bosco 20 tel. 796348. RIVENDITORE AUTO-RIZZATO ALFA ROMEO. Va-lutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e ratea-zioni fino a 36 mensilità, per-mutiamo usato per usato. A-perto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '72, Alfetta '72, 1600 super '73, 1300 super '71, 1300 GT Junior '72 '70, Duetto 1300 '72, Alfasud '74. FIAT 500 L '72, 128 berlina 2 porte '72, 128 berlina 4 porte '70, 128 rally '71, 124 berlina '71. INNOCEN-TI Mini 1001 '72. VISITATECI! 23366 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA
VIA CABOTO 24 - TS

A.A.A. BMW 1600, 69, metallizz-zato, cerchi speciali, come nuovo vendo, permuto, ratea-zioni. Fonderia 6. 43571 Q

A.A.A. 128 4 porte perfetta, 850 Special vendo permuto, ratea-zioni. Fonderia 6. 43571 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14: Manta 71, Rekord 65-67, Kadett 65, Fiat 850 sport coupé 70 e berlina 68, 1100 R 67 e D 63, 124 68, Lancia Fui-via coupé 1300 72, Mini 1000 Export 74. 43694 Q

AUTODEMOLITORE ritira mac-chine da demolire. Telefono 812256. 43632 Q

CICLOMOTORE 50 da completa-re 25.000, Vespa perfettissima vendo. Tel. 415022. 23392 Q



AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. DOMESTICA stabile con dormire cerca famiglia Marsi. Telefonare 795166 ore 8-13

ABITAZIONE medico cerca sta-bile o prestaservizi giovane con referenze. Ottimo stipen-dio. Telefonare 764122. 200 B

BAMBINAIA referenziata fissa cercasi. Tel. 414220. 43523 B

CERCASI referenziata stabile ottimo stipendio. Tel. 38098.

CERCASI domestica stabile re-ferenziata per famiglia Opici-na con altro aiuto ottimo trat-tamento. Telef. 211627. 71972 B

CONIUGI giovani cercano don-na media età fissa per governo casa. Telefonare 749945. 1974 B

TUTTOFARE esperta cercasi ot-timo trattamento. Tel. 413289. 1972 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IDRAULICO piastrellista mura-tore conoscenza falegnameria elettricità esperto guida refe-renziato cerca lavoro anche disposto trasferirsi. Telef. 410481. 43668 C

IMPIEGATA perfetta conoscen-za sloveno mezza giornata uf-fresi. Cassetta 19 T SPI. (43579 C)

PENSIONATO carabiniere uf-fresi mansioni fiducia. Telef. 826107. 43676 C

RAGAZZA 25enne offresi baby-sitter. Telefonare 796912 dalle 16-19.30. 43517 C

21enne impiegata francese dat-tilografia patente offresi. Tel. 762329. 23345 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sosti-tuzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 23309 CC

A.A.A. ABBELLITE e personaliz-zate la vostra casa con ri-lievi sui muri di tipo rustico. Per informazioni tel. 420859.

A.A.A. FOLIN parchetti posatu-ra raschiatura lucidatura ri-parazioni varie. Telef. 751943. 43470 CC

A.A. PITTORE tappezziere prez-zi modici preventivi gratuiti. Telefonare 751631. 43630 CC

ANTENNA prezzi convenienti Capodistria Lubiana nazionali specializzati impianti colori. Preventivi gratuiti riparazioni televisori. Telefono 763545.

APPLICAZIONI e riparazioni ve-neziane. MALOSSI, Nordio 9, tel. 767432 763475. 43172 CC

IDRAULICO 30 anni esperienza con muratura offresi. Telefo-nare 410481. 43670 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuo-vi. Tel. 773300. 23359 CC

IDRAULICO autorizzato aggiu-sta rubinetti wc scalda bagni lavatrici frigo. Telef. 273230. 43405 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi inso-spettabili confeziono in pro-prio. Elda Mitri, Battisti 3 pri-mo piano tel. 755493. 23398 CC

RIPARAZIONI macchine da cu-cire BORLETTI con pezzi di ricambio originali anche a domicilio. Concessionario T. Maier via Foscolo 5, tel. 730332. 23380 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodome-stici usati, eseguiamo traslo-chi, telef. 725597. 23175 GC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 43550 CC

TRASLOCHI Masi telef. 773528, personale qualificato, servizio accurato, imballo fragili. 22840 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. CERCHIAMO prontamente si-gnorina pratica ufficio con au-tomezzo. Telef. 825111. 23388 D

AGENZIA importante società ri-cerca ambosessi maggiorenni per vendita non a domicilio. Patente auto. Offresi inquadra-mento di legge fisso provvi-gioni. Presentarsi venerdì 10-12 15-17 Benci via R. Manna 18 Trieste. 43680 D

AIUTO banconiera cercasi bar ristorante da Francesco, Gri-gnano, tel. 224189-1. 23187 D

APPRENDISTA cercasi salone Nino, piazza S. Giovanni 4, II p., tel. 64641. 43640 D

A Trieste ricerchiamo part-time con autovettura per consegne. Cassetta 2 U SPI Trieste. (23388 D)

CERCASI apprendisti operai termoidraulici 8-9 via de Ami-cis 19. 43352 D

CERCASI pizzaiolo. Presentar-si Bowling Duino, dopo le ore 17. Tel. 208362. 43454 D

CERCASI cassiera conoscenza lingua slovena per negozio. Telefonare Trieste 31229. 1939 D

CERCASI apprendista per ma-gazzino ricambi auto. Telefo-nar 30197. 71938 D

CERCASI apprendista elettricis-ta. Telefonare 416320. 43513 D

COMMESSA abbigliamento co-gnizioni lingua slava cercasi. Magliabella, corso Saba 31, tel. 793927. 43684 D

COMMESSA pratica panificio cercasi. Tel. 790681. 43602 D

COMMESSO-A conoscenza slove-no pronta assunzione cerca A-graria Furlani via Milano 18, telefono 35169. 71964 D

DITTA autotrasporti cerca auti-sta patente D. Telef. 821344 orario ufficio. 43690 D

LAVANDAIO o generico per la-vanderia eventualmente ore da combinarsi cercasi. Tinto-ria Rustia, via D. Chiesa 10, tel. 796535. 23376 D

OPERAIO sano volonteroso 25-35 anni qualche esperienza e-lettricità cerca droghificio per lavorazioni e magazzino. Tele-fonare 816209. 43698 D

SOCIETA' import export cerca impiegato-a esperienza ramo e conoscenza lingue. Inviare curriculum: cassetta 16 T SPI Trieste. (43622 D)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CONSULENZA tesi laurea pub-blicazioni Studio Bibliografico dal 1936. Milano 2041381 - 2364527 6031 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO pastore belga pelo lungo nero nome Blitz età 6 mesi senza collare bisognoso cure. Pregasi telef. 758408. 23422 H

TROVATO cocker rosso maschio smarrito un altro uguale che risponde al nome di Paquito. Telefonare 212761. 43696 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. SIT affitta appartamento mo-biliato 3 stanze stanzetta ser-vizi zona signorile. Tel. 69146 793159. 23374 I

AFFITTASI box. Tel. 826107. 43676 I

BARRIERA stanza con focolaio wc proprio 23.000 affittasi. Telefonare 767993. 23367 I

MAGAZZINO 400 mq affittasi zo-na Fiera; altro centro adatto deposito, 600 mq affittasi. A-genzia Gentile Toro 8. 23316 I

QUADRISTANZE camerino ri-postiglio bagno riscaldamento metano libero affittasi Brun-ner 4 primo piano tel. 415087. 71966 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO stanza cucina bagno libero subito pagando bene cerca ditta per 10-12 af-fitto. Telef. 31914. 23406 L

CERCASI affitto appartamente 3 stanze cucina riscaldamento zona S. Giovanni o S. Luigi. Tel. 793507 ore negozio. 71962 L

CERCO affitto stanza e apparta-mentino mansarda telefono servizi uso ufficio. Tel. 754377 dopo ore 19. 23390 L

CONIUGI cercano appartamen-to 2 stanze stanzetta servizi riscaldamento. Telef. 417369. 43511 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZEN-NARO v. S. Lazzaro 16 PREZ-ZI ECCEZIONALI televisori 95.000, frigoriferi, lavastovi-glie, cucine, lavatrici, lavelli, scaldabagni, lucidatrici, con-gelatori. 23325 M

A persona di cuore regalasi gat-ta siamese o gattino nero. Te-lefonare 796689. 23400 M

BIANCHERIA corredo finissima produzione toscana comode rateazioni. Telefonare 51567 10-12.30. 23281 M

GS - il confort della Citroen al-la portata di tutti. Prove da Dinoconti. Coroneo 33, tel. 762381. 49 Q

MINI Cooper perfette condizio-ni accessoriata vende privato unico proprietario vera occa-sione L. 700.000 trattabili vi-sibile presso garage Maserati via Lazzaretto Vecchio 24-D.

PILOTINE, motoscafi e barche in vetroresina Fiart-Dory scon-ti particolari pronte consegne; si concedono speciali rateazio-ni. Automotonautica Piero O-stuni via Machiavelli 28. 104 Q

PRIVATO vende 500 F 1968 220 mila. Tel. 422484. 43682 Q

VENDONSI 500 L maggio 70 e Mini Cooper 1300 marzo 72 u-nici proprietari. Officina Ora telefono 761156. 43549 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BORGO Teresiano negozietto lussuoso adatto oreficeria ven-desi 25.000.000 parte dilaziona-to. Cassetta 18 T SPI Trieste.

LATTERIA caffè gelateria ar-tigianale forte lavoro vendesi; altra zona Viale vendesi pron-tamente. Agenzia Gentile, To-ro 8. 23316 R

TABACCHERIA giornali centrali darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 23316 R

TABACCHERIA giovattoli - merceria vendesi 16.000.000. A-genzia Gentile, Toro 8. 23316 R

VENDO carrozzeria con riscal-damento completa: forno at-trezzatura annesso piazzale. A-genzia Alfa Monfalcone tele-fono 41807. 1842 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. C. CORSO ULTIMAZIONE mutuo approvato consegna im-minente BORGO S. SERGIO (Bartoli) stanza stanzetta sog-giorno cucinino bagno ampio poggiolo, soleggiatissimo ri-scaldamento acqua centralizza-ti garage altri CAMPANELLE soleggiatissimi 2, 3 stanze cuci-na bagno riscaldamento posto macchina vendonsi Immobi-liare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 23348 S

A.C. OCCASIONE vendonsi ap-partamenti occupati S. GIO-VANNI due stanze stanzino cucina WC possibilità bagno soleggiati 7.500.000 - 8.500.000. Altri D'ANNUNZIO vista ma-re 2 stanze stanzino soggiorno cucinino bagno wc poggioli VI piano ascensore oppure 4 stan-ze cucina bagno WC altri CEN-TRALISSIMI varie grandezze liberi e occupati Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23348 S

A.I. SISTIANA. NUOVI PRON-TISSIMI, camera, soggior-no, servizi e 2 camere, salon-cino, servizi, TERRAZZE VI-STA MARE. RIFINITURE EX-TRA. Vendonsi con MUTUI BANCARI. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 60270. 23294 S

A.I. UFFICIO CENTRALISSIMO tutti i comforts. Vendesi LI-BERO. FACILITAZIONI PA-GAMENTO con MUTUI GIA' ACCORDATI. ESPERIA. Im-briani 8, tel. 60270. 23294 S

A.Z. OPICINA terreno costrui-bile vendesi. Tel. 31192. 23386 S

A.Z. 20.000.000 via RONCHETO, Tre stanze, bagno, cucina, 2 poggioli in palazzina con giar-dino vendesi. Tel. 31192. 23386 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO. Vendonsi appartamenti sog-giorno due stanze cucina dop-pi servizi, vista mare, tutti comforts. Visione piante, San Lazzaro 3, tel. 68810. 23338/2 S

A. ACIT. DUINO mare spiaggia propria vendesi villa con 2.500 mq giardino, altra MUGGIA completamente arredata ex-tralusso 2400 mq giardino S. Lazzaro3, tel. 68810. 23338/2 S

A. ACIT. PALAZZINE consegna estate. Vndonsi appartamenti 2-3 stanze servizi giardino pro-prio, mansarde. Contanti 5 milioni. Resto mutuo S. Lazza-ro 3. Tel. 68810. 23338 S

APPARTAMENTO occupato Ro-iano stanza soggiorno cucini-no tutti comfort vendesi ot-timo investimento. Tel. 68168 orario ufficio. 23394-1 S

APPARTAMENTO via Giuliani 2 stanze stanzetta cucina tutti comfort vendesi. Telef. 68168 orario ufficio. 23394 S

APPARTAMENTO camera, cuci-nino, soggiorno, bagno vende-si 12.000.000. Agenzia Gentile, Toro 18. 23316 S

APPARTAMENTO centralissimo III piano 4 stanze salone ri-postiglio soffitta servizi auto-riscaldamento metano ascenso-re pronta entrata vendo inter-mediari. Tel. 31712. 43598 S

APPARTAMENTO prontaentra-ta due camere, salone, cucina, doppi servizi, totali mq 100 vendo lire 16.500.000, telefo-no 750910 43654 S

APPARTAMENTO signorile VII piano zona Giardino Pubblico stanza letto salone cucina bagno poggioli vasta terrazza attico tutti comfort moderni vende privato. Telef. 744351, pomeriggio. 23404 S

CASETTA con terreno, bellissi-ma posizione, vicina periferia vendesi 32.000.000. Via del To-ro n. 7-B orario negozio. 43664 S

CASETTA con giardino compe-ro urgentemente. Tel. 750910. 43654 S

COLOGNA - FABIO SEVERO, appartamenti con soggiorno 1 o 2 stanze, cucina, bagno, pog-giolo, da 15 milioni a 22. Il Tetto, via Imbriani 1, tele-fono 722338. 73 S

D'ANNUNZIO soggiorno, 2 stanze cucina, poggiolo, cantina, comfort. Casa recente. Il Tet-to, via Imbriani 1, telefono 722338. 73 S

FLAVIA, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, posto macchi-na, mutuo concesso. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338.

GORIZIA complesso immobilia-re appartamento locale d'af-fari mq 160 seminterrato mq 1000 per deposito o altra at-tività vendesi anche singolar-mente. Tel. 412803 10 - 16.

GRETTA, S. GIUSTO, SEVERO, MURAT. Panoramici liberi, bellissimi, 20.000.000, 28.000.000 30.000.000 vendoni. Rivolgersi 767993. 23367 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti pronta entrata mutuo Cassa risparmio 8%. Rivolgersi Conti 28. 71970 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9, 2 stanze, cucina, bagno ascen-sore, centralnafta. Vendesi LI-bero 16.000.000. VISITARE FE-RIALI ORE 15.30, escluso sa-bato. Informazioni telefonare 60270 ESPERIA, Imbriani, 8. 23294 S

LAZZARETTO VECCHIO, n. 9, STABILE PADRONALE. Ap-partamenti affittati VISTA MARE VARIE, GRANDEZZE. ASCENSORE, CENTRALNAF-TA. da lire 12.000.000 in su. ALTRO mq. 160, 5 stanze, ser-vizi VISTA MARE, adatti an-che UFFICI. Vendonsi con MUTUI. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17 escluso saba-to. Informazioni ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 60270. 23294 S

MILANO 5.o piano, soggiorno con cucinino, stanza bagno, comfort. 18 milioni trattabi-li. Tel. 722338. 73 S

MONTEBELLO appartamento con giardino, salone, due stan-ze, cucina, bagno, terrazzo, 27 milioni, ampio mutuo facili-tato. Il Tetto, via Imbriani, 1, tel. 722338. 73 S

OCCASIONISSIMA acconto 10 milioni rimanenza rateizzato vende privato zona Roncheto saloncino 2 stanze cucina ba-gno cantina box auto poggioli vista mare. Tel. 821922. 71968 S

PRIVATO vende prontingresso Settefontane. Due stanze, cu-cina, poggiolo, moderni com-fort, piano alto. Telefonare 411735. 43577 S

S. GIOVANNI, 14 milioni, 2 stanze, stanzetta, grande cu-cina, luminoso, 95 mq., Il Tetto, via Imbriani 1, telefo-no 722338. 73 S

SERVOLA Alta, occasione, sa-loncino, 2 stanze, terrazzo, po-sto macchina, casa nuova. Il Tetto, via Imbriani 1, telefo-no 722338. 73 S

TERRENO vendesi 3518 mq Pa-driciano piano verde L. 2500 metro quadro. Telef. 811470, 53210. 43686 S

TIGOR privato vende appar-tamento signorile occupato, box giardino. Tel. 411889. 43491 S

VENDO appartamento stanza, stanzetta, cucina, servizi se-parati, lire 10.500.000. Telefo-no 37609. 43575 S

VENDO appartamento via Pola. Due stanze, cucina poggiolo, IV piano, tutti comfort. Te-lefono 37609. 43575 S

Z. IMPREDIL vende appar-tamenti varie grandezze, attici nonché piccolo adatto ufficio, prossima costruzione via Pal-ladio, prezzo da 19.000.000. Mutui 70 p.c., Via S. France-sco 14, tel. 790582. 43581 S

140 mq a L. 320.000 vendesi ap-partamento centralissimo ul-timo piano ascensore riscal-damento autonomo adattissi-mo anche studio professio-nale, inintermediari. Telefono 35780 ore ufficio. 43612 S

Enalotto il Democratico.
Fa vincere sempre la maggioranza.
(Con 10, 11, 12 punti.)

All'Enalotto vincere è facile: anche giocare è semplice. Si prende una schedina, (si trova in tutte le ricevitorie del Lotto, nei bar e anche in molte tabaccherie) si compila con gli usuali tre segni: 1, X, 2. Basta sapere che, scrivendo 1 si indicano i numeri che vanno dall'1 al 30, con X quelli dal 31 al 60 e con 2 quelli dal 61 al 90. Enalotto non va mai in vacanza, perciò si può giocare tutto l'anno e ogni sabato fa felici migliaia e migliaia di persone.


lambert roma/75

ENALOTTO la gioia di ogni sabato sera.

Canon
prezzo imposto!
è la nuova politica di vendita della prora CORSO MILANO 92/B 37100 VERONA
Richiedeteci il catalogo a colori in omaggio



La cinepresa automatica ideale per il « reportage » cinematografico. Zoom elettrico 5 x, f. 1,8. Dissolvenze. Servo meccanismo. Quattro velocità.
IVA compresa L.200.000

La cinepresa automatica veramente tascabile. Zoom elettrico 3 x, f. 1,8. Dispositivo macro. Fotogramma singolo. Maniglia ripiegabile.
IVA compresa L.100.000

TREND 31

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' FALLITA LA CONFERENZA PROMOSSA DA GISCARD

NAUFRAGANO A PARIGI I COLLOQUI SULL'ENERGIA

Alla chiusura dei lavori non è stato neppure trovato l'accordo sulla data di riconvocazione - Fronte compatto del Terzo mondo

Parigi, 16

Un «dialogo del buon senso» tra paesi produttori e paesi consumatori di petrolio è ancora prematuro: questo il significato attribuito dai commentatori politici francesi all'aggiornamento «sine die» della riunione preparatoria della conferenza internazionale sull'energia posta il 24 ottobre scorso dalla Francia. La conferenza tripartita (paesi produttori di petrolio, paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo), che secondo la Francia avrebbe dovuto svolgersi a fine luglio-primi di agosto, è di conseguenza compromessa.

L'aggiornamento dei lavori della riunione preparatoria è stato deciso dai rappresentanti dei dieci paesi partecipanti, riuniti sotto la presidenza tecnica della Francia (Algeria, Arabia Saudita, Brasile, «CEE», Giappone, India, Iran, Stati Uniti e Zaire) la notte scorsa, al termine di nove giorni e altrettante notti di serrate discussioni. I centotrenta alti funzionari ed esperti che vi hanno partecipato erano ormai stanchissimi.

L'«impasse» era totale da giovedì scorso, quando i dieci paesi hanno cominciato ad approfondire la discussione sull'ordine del giorno della conferenza. Si sono formati a quel momento due «blocchi»: i paesi industrializzati (CEE, Giappone, Stati Uniti) hanno insistito perché si parlasse soprattutto di energia; i «sette» del Terzo Mondo (produttori e consumatori «poveri») hanno preteso dal canto loro un «negoziato globale» non limitato al solo petrolio ma esteso a tutte le altre materie prime.

I numerosi progetti di compromesso non sono riusciti ad abbattere il muro che separa le due tesi: né quello franco-algerino concordato da Giscard d'Estaing ad Algeri con il Presidente Boumedienne, né quello presentato all'ultimissimo momento, la notte scorsa, dalla delegazione venezuelana. «E' mancata — ha commentato un diplomatico vicino alla presidenza tecnica (francese) della riunione — la volontà politica di giungere ad un accordo».

Nonostante ciò, fino all'ultimo molti osservatori ritenevano possibile un compromesso. «Nessuno vuol correre il rischio di assumersi la responsabilità di una rottura», si diceva nei corridoi del «dentro delle conferenze internazionali» dell'Avenue Kleber. Ma a causa del profondo fossato che separa le posizioni dei paesi del Terzo Mondo e dei paesi industrializzati, un compromesso troppo vago avrebbe condannato in partenza la conferenza vera e propria.

Con il linguaggio diplomatico che è di regola in casi del genere, tutti i partecipanti hanno potuto in tal modo dichiararsi ottimisti: appena qualche minuto dopo la pubblicazione del comunicato che annunciava l'aggiornamento «sine die» della riunione, l'americano Thomas Enders ha dichiarato che «durante i lavori lo spirito del dialogo è stato molto buono» e che «l'insuccesso della riunione non avrà conseguenze sul piano energetico».

Alla coesione dei paesi del Terzo Mondo riuniti attorno alla «leadership dura» dell'Algeria ha fatto riscontro, nel campo dei paesi consumatori occidentali, una serie di antagonismi, se non di divergenze vere e proprie, che hanno contribuito a provocare l'irrigidimento che ha portato al «blocco» sulle posizioni estreme difese dagli Stati Uniti. Questi ultimi non hanno nascosto la loro irritazione davanti all'iniziativa del progetto di compromesso franco-algerino, presa di Giscard d'Estaing senza preventiva consultazione. *(Ansa)*

Si spara ancora a Beirut



Oltre cento le vittime

Beirut, 16

Falliti i numerosi tentativi di mediazione di autorevoli personalità del mondo arabo e del governo libanese si è combattuto anche oggi per le strade di Beirut fra i guerriglieri palestinesi e gli esponenti del movimento falangista di destra e loro simpatizzanti. Per il quarto giorno consecutivo Beirut è rimasta paralizzata dagli scontri per le strade, dal fuoco dei cecchini dai tetti, dalle barricate erette dai combattenti. La gente è rimasta barricata nelle case e i negozi sono rimasti quasi tutti chiusi, mentre il numero delle vittime è salito ad oltre un centinaio.

Ogni tanto si sentono a intervalli più o meno regolari forti esplosioni, mentre giovani armati di mitra percorrono di corsa le strade cittadine cercando riparo in un portone da dove aprono il fuoco contro i cecchini appostati sui tetti. Stamane era stato annunciato un accordo concordato con la mediazione del segretario generale della Lega araba Mahmoud Riad, ed accettato sia dai guerriglieri palestinesi che dagli esponenti della destra falangista. L'accordo aveva anche la sanzione del governo libanese.

Il primo ministro Solh ne aveva dato l'annuncio precisando che in base all'intesa il partito falangista avrebbe consegnato alle autorità i due miliziani che sono accusati di aver avuto una parte di primo piano nell'incidente di domenica pomeriggio che ha provocato lo scontro fra le opposte fazioni.

Gli scontri per le strade e le esplosioni, ripresi verso le 16, hanno fatto chiaramente capire che la tregua era fallita. Non sono sempre chiari gli obiettivi dei mortai e dei razzi sparati dai contendenti. Sta di fatto che molte vittime erano passanti o curiosi venutisi a trovare in mezzo al fuoco dei belligeranti.

Col passare dei giorni il numero dei contendenti si va facendo sempre più numeroso, sia perché simpatizzanti di sinistra si sono schierati dalla parte dei fedain mentre gruppi di destra hanno fatto causa comune coi falangisti e li hanno aiutati nella erezione di barricate. Miliziani armati dei gruppi di destra come il partito liberal-nazionale si sono uniti ai falangisti negli attacchi contro le roccaforti dei guerriglieri palestinesi attorno ai campi profughi di Beirut.

I musulmani di sinistra, i nasseriani, i baathisti e i marxisti sono scesi in strada in appoggio dei palestinesi. C'è stata anche una sparatoria fra curdi e armeni davanti alla chiesa dove si svolgeva il funerale della vittima di un proiettile vagante. Ogni gruppo ha ritenuto di essere stato attaccato dall'altro e cinque persone sono rimaste uccise prima che ci si rendesse conto dell'errore.

Nella telefoto Upi: una pattuglia di fedain appostata all'incrocio di una strada.

Manovre record dei russi in mare

Washington, 16

La marina da guerra sovietica è impegnata in una serie di manovre su scala mondiale che potrebbero risultare le più massicce del genere in tempo di pace. Secondo quanto riferiscono fonti del Pentagono, nelle esercitazioni sono finora impegnate 200 unità, grosso modo lo stesso numero impiegato cinque anni fa in manovre analoghe, ma altre navi si stanno aggiungendo a quelle già coinvolte nella spettacolare operazione.

Alle manovre partecipano tutti gli elementi della marina, e cioè unità di superficie, sottomarini, aeronautica navale, nonché unità della flotta mercantile. Tutto sembra indicare che l'Oceano Indiano, la cui importanza è in continuo crescendo perché le rotte delle petroliere passano per quelle acque, sarà il punto focale delle esercitazioni sovietiche.

Altre attività di rilievo della marina russa sono state osservate nell'Atlantico, nel Mediterraneo, nel Mar di Norvegia e nel Pacifico. L'esercitazione del 1970, denominata dai russi «Okean» (Oceano), durò circa tre settimane e dimostrò, a giudizio degli strateghi della marina da guerra americana, che l'Unione Sovietica era ormai in grado di imporre la sua presenza navale in tutti i mari.

Fino agli inizi del decennio sessanta, la marina da guerra russa era stata limitata principalmente alla difesa delle acque territoriali e delle coste sovietiche. Ridotta capacità d'azione della flotta russa, emersa chiaramente in occasione della crisi cubana, si rimediò nel decennio successivo con un vasto programma di ammodernamento. Dall'epoca delle manovre del 1970, i russi hanno fatto scendere in mare nuovi tipi di navi da guerra, tra cui l'incrociatore della classe «Kara» che a giudizio della marina americana è l'unità di superficie più pesantemente armata che esista al mondo.

La marina sovietica dispone di una grande varietà di missili, mentre la marina americana, che fino alla fine degli anni sessanta trascurò questo tipo di armamenti, si accinge solo ora a porre in stato operativo la sua prima arma del genere, l'Harpoon. Tra le altre cose, agli specialisti della marina americana interessa ora vedere quali progressi abbiano fatto i russi in materia di rifornimento di grosse forze navali in mare. Questo, secondo le fonti del Pentagono, è stato finora il tallone d'Achille della flotta russa.

(Ap)

IMPROVVISO MUTAMENTO AI VERTICI DEL POTERE NELL'URSS

Fine politica di Sceliepin «cancellato» dal Politburo

La tesi ufficiale: è stato «sollevato su sua richiesta» - Protetto da Kruscev ex capo della gioventù comunista e del KGB, è noto per gli attriti con Breznev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 16

Alexander Nikolaiev Sceliepin, per il quale si preconizzava un brillantissimo futuro politico al vertice del Cremlino, è stato «sollevato» su sua richiesta dalla carica di membro del Comitato centrale del partito. Ne ha dato notizia Radio Mosca in un laconico comunicato che dice: «Il plenum ha sollevato a sua richiesta il compagno Sceliepin dai suoi doveri di membro del Politburo».

L'esclusione di Alexander Sceliepin dal Politburo, massimo organismo dirigente dell'URSS, significa la sua fine politica e, per il momento in cui è avvenuta, sembra avere un'importanza che trascende la pur rilevante personalità dell'interessato. Sceliepin era, nel Politburo uno dei membri più giovani, non avendo ancora compiuto i 57 anni. La sua ascesa coincise col periodo di Nikita Kruscev: egli fu, dal 1952 al '58, segretario del «Komsomol» (la gioventù comunista), poi per tre anni fu capo del «KGB» (la potentissima polizia segreta), nel 1961 entrò nella segreteria del PCUS e l'anno dopo divenne capo dell'importante comitato di partito e di stato che controllava l'economia e l'amministrazione locale. Sceliepin fu immesso nel Politburo nel 1964, un mese dopo la caduta di Kruscev. Tuttavia, poco dopo, cominciò il suo graduale, seppur lentissimo declino politico, coincidente con la direzione di Breznev. Nel 1965 il comitato da lui diretto fu sciolto, nel 1967 Sceliepin fu escluso dalla segreteria del PCUS e divenne presidente dei sindacati.

Gli sono sempre state attribuite grandi ambizioni e si è detto che la causa del suo declino era da ricercarsi nell'antagonismo di cui avrebbe dato prova nei confronti del massimo dirigente. Questa interpretazione è solitamente avvenuta in chiave personale, perché gli orientamenti politici talvolta attribuiti a Sceliepin non hanno mai avuto chiari connotati. Non si può ritenere casuale il fatto che la decisione di escludere Sceliepin dal Politburo (formalmente approvata dal comitato centrale del PCUS ma in realtà presa dal Politburo stesso, dato che il plenum del comitato centrale è durato poche ore, occupate dalle due relazioni di Breznev e Gromiko) abbia coinciso con l'annuncio della convocazione del 25.o congresso del PCUS per il febbraio 1976.

E' lecito domandarsi perché non si è lasciato al congresso il compito di liquidare politicamente un uomo con un importante passato, ancora giovane e notoriamente in buone condizioni fisiche (l'annuncio ufficiale parla di «richiesta» fatta da Sceliepin, ma senza accennare a motivi di salute). In dieci anni la composizione del Politburo del PCUS era stata cambiata soltanto una volta, nell'aprile 1973, quando furono esclusi Piotr Scelest e Ghennadi Voronov, ed immessi quali membri effettivi, Yuri Andropov (capo del «KGB»), Andrei Gromiko (ministro degli esteri) ed il maresciallo Andrei Grechko (ministro della difesa), cioè con un'operazione globale, interpretata come un rafforzamento di Breznev. Questa volta si tratta di un solo uomo. Che cosa impediva che si aspettasse il congresso del partito?

Indipendentemente da ciò che si potrà sapere in futuro, l'esclusione di Sceliepin sembra una conferma di tre fatti: una lotta politica è avvenuta al «vertice» sovietico nei mesi scorsi, precisamente tra la fine di dicembre e l'inizio di febbraio, in coincidenza con l'assenza pubblica di Breznev, poi ricomparso in buone condizioni e con le redini del potere ancora in mano; in conseguenza di ciò, l'equilibrio nel Politburo è cambiato; la posizione politica di Breznev è tuttora assai forte, e ciò indipendentemente dalle sue condizioni di salute.

A questo punto, si giustifica un'interpretazione. Sceliepin avrebbe, in dicembre-gennaio, sferrato un'azione contro il segretario generale, trovandosi però isolato o con un seguito troppo debole. Su quali basi ciò possa essere avvenuto, non è dato sapere. Breznev avrebbe potuto raccogliere attorno a sé una maggioranza abbastanza forte da mantenere il controllo della situazione.

Per contrattaccare con maggiore efficacia, egli e i suoi sostenitori avrebbero allargato il bersaglio: anziché limitarsi a colpire una persona, hanno intrapreso una più vasta operazione politica, la quale ha permesso di riunire l'unanimità di consensi necessaria per liquidare l'avversario espostosi (l'esclusione di un membro dal Politburo può essere fatto soltanto all'unanimità) e, su questa base convocare il congresso del partito, del resto previsto.

Mentre le condizioni di salute di Breznev continuano a suscitare voci insistenti e non ottimistiche, nonostante il suo ritorno al lavoro con apparente energia (peraltro minore che nel passato), a Mosca si formula l'ipotesi che egli si ritirerà in coincidenza col congresso del PCUS.

Paolo Basevi

PROSEGUE IL «PROGRAMMA DI SVILUPPO RIVOLUZIONARIO»

Lisbona ha annunciato nuove nazionalizzazioni

Sotto il controllo statale acciaio, elettricità e tutti i trasporti Una banca rischia di incrinare i rapporti fra Portogallo e Brasile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 16

Il governo portoghese del primo ministro Vasco Goncalves procede spedito nella realizzazione del «programma di sviluppo rivoluzionario», annunciato il 21 febbraio scorso. Dopo aver nazionalizzato un mese fa banche e compagnie di assicurazione ha deciso di porre da oggi sotto il suo diretto controllo le industrie dell'acciaio, le compagnie di elettricità, l'intero settore petrolifero e quello dei trasporti, sia ferroviari che aereonavali, ed ha preannunciato che nazionalizzerà, quando sarà il momento, anche il settore minerario, i tabacchi, la birra, la cellulosa, le industrie chimiche e petrolchimiche, i cementi, le costruzioni navali e le industrie farmaceutiche.

Nel documento rilasciato oggi viene altresì preannunciata un'importante riforma fondiaria e avviato un programma di stabilizzazione dei prezzi, con il congelamento fino alla fine dell'anno dei principali generi di consumo.

Gli attuali problemi economici del Portogallo sono — secondo il premier di Lisbona — la conseguenza delle vecchie strutture «reazionarie» e del processo rivoluzionario vissuto dal paese dopo la caduta di Caetano. «Ci avviamo a consolidare i primi concreti passi compiuti dalla nostra rivoluzione socialista e ad ottenere nuovi progressi in quella direzione», ha spiegato Goncalves, il quale ha ricordato che due sono gli obiettivi da raggiungere e cioè «garantire l'indipendenza nazionale evitando situazioni di gravissima crisi economica che potrebbero costringere i portoghesi ad una delicata dipendenza dall'esterno», e impegnare la classe lavoratrice nella «costruzione del socialismo».

Per ammissione delle stesse autorità si sta procedendo ad una «rivalutazione critica» della politica da attuare per i sondaggi petroliferi sottomarini attualmente effettuati da compagnie straniere. A questo proposito il documento di oggi ricorda che il Portogallo rispetterà integralmente i suoi attuali compromessi con le industrie straniere».

Frattanto il ventilato intervento del governo portoghese sull'agenzia della Banca del Brasile operante a Lisbona rischia di provocare una crisi diplomatica fra i due paesi. Il governo brasiliano ha infatti minacciato di rompere le relazioni con il Portogallo se questo porrà in atto l'intenzione di intervenire sulle filiali delle banche straniere che operano nella capitale portoghese colpendo anche l'agenzia brasiliana.

Funzionari del ministro degli esteri hanno giudicato tale provvedimento alla stregua di un «atto di sovranità nazionale». Negli ambienti diplomatici brasiliani è opinione diffusa che se la crisi scoppierà il Brasile potrebbe procedere al richiamo del suo ambasciatore da Lisbona e in caso estremo alla rottura completa delle relazioni diplomatiche col paese dal quale ottenne l'indipendenza 150 anni fa.

A. P.

SADAT HA FORMATO il nuovo governo

Il Cairo, 16

Il Presidente egiziano Sadat ha formato un nuovo governo nel quale la maggiore novità è data dalla scelta del maresciallo dell'aria Hosni Mobarak per la carica di vice presidente. Come previsto, l'ex vice primo ministro Memdouh Salem è stato nominato primo ministro, e gli è stato demandato l'incarico specifico di combattere contro quella che Sadat ha definito una grave inflazione e una corruzione intollerabile.

Il rimpasto del consiglio dei ministri sembra sottintendere mutamenti nel settore dell'economia nazionale ma non nella conduzione degli affari esteri. Secondo varie fonti politiche la nomina di Mobarak, proveniente dalle file dell'aeronautica militare, e di Salem, ex ufficiale di polizia, simboleggia la determinazione con cui Sadat intende accingersi ad affrontare i problemi interni che hanno dato luogo a tensioni sfociate in due clamorosi episodi di tumulti contro il caro vita inscenati l'uno al Cairo l'altro nel delta del Nilo, all'inizio dell'anno. *(Ap)*

LE PRIME REAZIONI ALL'ACCORDO RAGGIUNTO A LUSSEMBURGO

SODDISFAZIONE MA ANCHE PERPLESSITÀ DOPO LA «PACE COMUNITARIA» SUL VINO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Da oggi navi e autocisterne italiane cariche di vino riprenderanno la «strada» verso la Francia a seguito della decisione della commissione della CEE di ieri a Lussemburgo, che ha messo fine al boicottaggio francese alle nostre importazioni vinicole. L'importanza della deliberazione della CEE è stata ampiamente sottolineata oggi in consiglio dei ministri dal responsabile dell'agricoltura Marcora. Prosegue, intanto in tutte le regioni italiane interessate il censimento dei danni subiti dai nostri produttori per il blocco delle frontiere francesi. Il censimento — i cui risultati verranno resi noti al più presto e che è condotto in collaborazione tra le unioni provinciali dei produttori del settore, le cantine sociali, le regioni e le capitanerie di porto — deve quantificare il danno subito per l'eventuale rimborso da parte del governo francese.

Questo particolare non è ancora emerso dalla riunione di ieri a Lussemburgo, ma in questo senso, nelle settimane scorse, vi era stato un impegno del governo francese, per cui nella definizione degli aspetti tecnici cell'accordo non dovrebbero intervenire complicazioni. Intanto, si registrano oggi i primi commenti sull'accordo che ha messo fine alla cosiddetta «guerra del vino». L'alleanza nazionale contadini ha sottolineato che l'accordo «pur registrando alcuni risultati indubbiamente soddisfacenti, resta un'intesa parziale e limitata che non affronta le questioni di fondo che sono alla base dell'attuale crisi vitivinicola».

«E' grave — afferma l'ANC — che nell'accordo raggiunto non si dica nulla sia sulla necessità di prevedere facilitazioni finanziarie del Feoga per l'esportazione di vino nei paesi terzi, sia per misure finanziarie a favore dei viticoltori italiani e francesi che vengono a essere danneggiati dagli accordi commerciali della CEE con i paesi del bacino del Mediterraneo».

A sua volta la Confagricoltura ha osservato che la positiva conclusione della «guerra del vino» ristabilisce «quella fiducia verso le istituzioni comunitarie che era stata profondamente scossa dalle recenti vicende che hanno, di fatto, impedito quella libera circolazione dei prodotti che è alla base del mercato comune».

R. R.

DUBBI IN FRANCIA

Parigi, 16

I viticoltori francesi hanno accolto «con le più grandi riserve» i risultati della riunione straordinaria dei ministri dell'agricoltura dei «Nove» svoltasi ieri a Lussemburgo. «Alcuni punti delle proposte che ci sono fatte, ad esempio quello della distillazione, sono positivi — ha dichiarato uno dei dirigenti del "Comitato d'azione dei viticoltori", Emmanuel Maffre-Mauge — ma il prezzo fissato è insufficiente: noi vogliamo ottenere di più».

I rappresentanti dei viticoltori del «Midi» hanno proseguito l'esame dei risultati della riunione di Lussemburgo, e successivamente decideranno «il da farsi». Nonostante si siano detti «solo parzialmente soddisfatti», essi hanno invitato la categoria a sospendere, almeno per il momento, l'agitazione e le manifestazioni. Ieri, queste hanno assunto proporzioni estremamente importanti. A partire dalle 15 tutte le strade e le linee ferroviarie della regione della Linguadoca erano state bloccate dai vignaioli, che avevano anche occupato gli aeroporti di Montpellier e di Nimes.

In serata, violenti scontri hanno opposto manifestanti e forze di polizia a Carcassonne e a Narbona. Le vie di queste due città assomigliavano stamane a un campo di battaglia; l'atmosfera era irrespirabile a causa dei gas delle bombe lacrimogene utilizzate dalla polizia. I viticoltori, dal canto loro si sono battuti con bombe Molotov di fabbricazione artigianale.

(Ansa)

A FINE MAGGIO SENZA GISCARD il vertice Nato

Bruxelles, 16

Gli ambasciatori che fungono da rappresentanti permanenti dei paesi dell'Alleanza Atlantica hanno tenuto a Bruxelles la loro riunione settimanale e, secondo fonti attendibili, hanno discusso la possibilità che un vertice si svolga in occasione della prossima sessione ministeriale di primavera dell'alleanza stessa.

Secondo le suddette fonti, sembra delinearsi la concreta possibilità che il vertice (caldeggiato in modo particolare da Gran Bretagna, Stati Uniti e Germania Federale ma osteggiato piuttosto apertamente dalla Francia) si svolga nella capitale belga nei giorni 29 e 30 maggio.

Per quanto riguarda la posizione francese, Parigi ha confermato che non parteciperanno al vertice né il Presidente Giscard d'Estaing né il primo ministro Chirac, ma solo il ministro degli esteri Sauvagnargues. La Francia ha definito «superfluo» il vertice.

(Ansa - Afp - Reuter)

†

Il cuore buono e generoso di

Angelina Piccaluga in Usigovich

ha cessato improvvisamente di battere lasciando nel più profondo dolore l'inseparabile marito MANLIO, sorelle LUCIA e LINA, cognati PAOLO e FRANCO, nipotina SIMONA, parenti, la fedele GIANNA e SILVANO.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 9,30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1975

Partecipano addolorati al lutto: LUCIANO e GRAZIELLA FERLUGA.

Trieste, 16 aprile 1975

CONCETTA, LINA, SILVERIO e GLORIA PALUDETTO addolorati sono vicini a MANLIO per la morte della cara cognata e zia

Angelina Usigovich Piccaluga

Torino, 16 aprile 1975.

†

La nostra cara

Sandra Cattunar

di anni 5

non è più.

Ne danno il triste annuncio i genitori, fratelli, nonni, gli zii CALCINA, IAIA e MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11 da via Pietà.

Trieste, 19 aprile 1975

Partecipa al lutto:
— famiglia SCHILLANI

Trieste, 17 aprile 1975

†

Il 16 corr. si è spento il nostro caro

Salvatore Corbo

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie APOLLONIO - BIAGI

Trieste, 17 aprile 1975

†

Jeanette Fonda zia Ninì

si è spenta il 15 aprile.

Ne danno il triste annuncio il nipote MARIO unitamente a tutte le persone che con amore La seguirono costantemente.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 aprile 1975

†

E' mancato al nostro affetto

Giuseppe Viezzoli

Volontario irredento
Cavaliere di Vittorio Veneto

Affranti, lo annunciano la moglie ROMA, la figlia FIORELLA, il nipote EZIO con la moglie PINA.

Roma, 16 aprile 1975.

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al mio caro

Carlo Gragoris

impossibilitata a rispondere singolarmente, ringrazio di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria.

La Moglie

Trieste, 17 aprile 1975

Nell'anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

la famiglia, gli amici e i compagni di lavoro del Gruppo Stet ne ricordano sempre la nobilissima figura con immutato affetto e profonda commozione.

Sante Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 25 aprile alle ore 9 a Roma nella Cripta della Chiesa dei SS. Martiri Canadesi, via G. B. De Rossi 46, e alle ore 9.30 a Torino nella Chiesa dei SS. Martiri, via Garibaldi 25.

Alle ore 10.30 dopo la celebrazione della Messa, avrà luogo a Roma, nella sala Raffaello del Jolly Hotel, corso Italia 1, la cerimonia di consegna dei «Premi GUGLIELMO REISS ROMOLI» istituiti dalla Stet per onorarne la memoria e destinati ai figli di dipendenti delle Società del Gruppo che in modo particolare si sono distinti negli studi.

Roma, 17 aprile 1975

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Bruno de Socchieri

la moglie NINY Lo ricorda con immutato rimpianto e affetto.

Trieste, 17 aprile 1975

†

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con coraggio e rassegnazione, ha lasciato la vita terrena per la serenità eterna, l'anima buona e generosa di

Giovanna Iurisevic

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i familiari e i parenti tutti.

Il ricordo affettuoso e una prece da coloro che Le vollero bene.

Trieste, 17 aprile 1975

†

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo (Pesete) Giraldi

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, i figli EDITTA e SERGIO, il genero, la nuora, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1975

La COMMISSIONE INTERNA a nome dei colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipa al lutto che ha colpito il sig. UMBERTO LEONORINI per la perdita della mamma

Giovanna Leonorini

Trieste, 16 aprile 1975

ALESSANDRA, LUISA, SILVANO e MARCELLO ROTTERI si associano al lutto della famiglia MARIZZA.

Trieste, 17 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Eligio Amadei

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Mamma e papà

Trieste, 17 aprile 1975

†

Il 14 aprile si è spento

Osmar De Laurentiis

Cav. al merito della Repubblica
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta a quanti Lo conobbero e stimarono la moglie MARIA nata MALINEK, la figlia ELVIA, le nipoti ILIA, ICIA, ANNA, ELVIRA con le rispettive famiglie (assenti).

Un sentito grazie vada al dott. GIUSEPPE VLACH e all'amico cav. CARLO MERCALDO.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 17 aprile 1975

†

Il 14 aprile è mancato al nostro affetto

Giambattista Panjtar

Danno il triste annuncio la moglie ESTER, i figli FRANCO ed ERIK e le zie con le congiunte famiglie KARRER e DAVI.

I funerali seguiranno oggi 17 aprile alle ore 12.20 dalla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 17 aprile 1975

I colleghi dell'ITALCANTIERI e G.M.T. partecipano al cordoglio della famiglia.

Trieste, 16 aprile 1975

†

Romano Ferfila

si è spento il 16 corrente.

Ne danno l'annuncio la moglie, cugini, cognati e parenti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore quindi la Salma proseguirà per Fossalta di Piave.

Trieste, 17 aprile 1975

Si associano al dolore della famiglia l'ing. LUGLI, direttore della Centrale elettrica dell'Università e i colleghi BAUZON e BRECELLI.

Trieste, 17 aprile 1975

†

Il 15 corr. è mancato al nostro affetto

Angelo Scodellaro

Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie GEMMA, le figlie, il genero, i nipoti e congiunti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 13 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore e quindi la Salma partirà per S. Leonardo Valcellina.

Trieste, 17 aprile 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nerina

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

La figlia BRUNA e familiari

Trieste, 17 aprile 1975

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara zia

Nerina Zaccaria ved. Schreiber

i nipoti LAURA, DUILIO e LIVIO.

Trieste, 16 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

MARIA MISLEI, nell'impossibilità di farlo direttamente, ringrazia, commossa, quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del marito

Giordano Bruno Mislei

Un particolare ringraziamento all'amico dott. BRUNO MARCHIO' al vice sindaco GIANNI GIURICIN, al Partito Socialista di Trieste e della Regione, all'ECA, alla Cooperativa Spes, all'EZIT, alla Commissione Amministratrice dell'ACEGAT, alla CCdL - UIL, alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue, all'Istituto Caccia - Burlo Garofolo e agli inquilini della casa di via Denza n. 8.

Trieste, 17 aprile 1975

Oggi tredicesimo anniversario della morte di

Umberto Albrizio

la moglie MARIA con FABIO, MARISETTA e i nipoti MARIA PIA, MARCO, ANNA, UMBERTO Lo ricordano a tutti i parenti e amici.

Trieste, 17 aprile 1975

Nel XXV triste anniversario della scomparsa di

Elda Svetina

le sorelle e i nipoti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

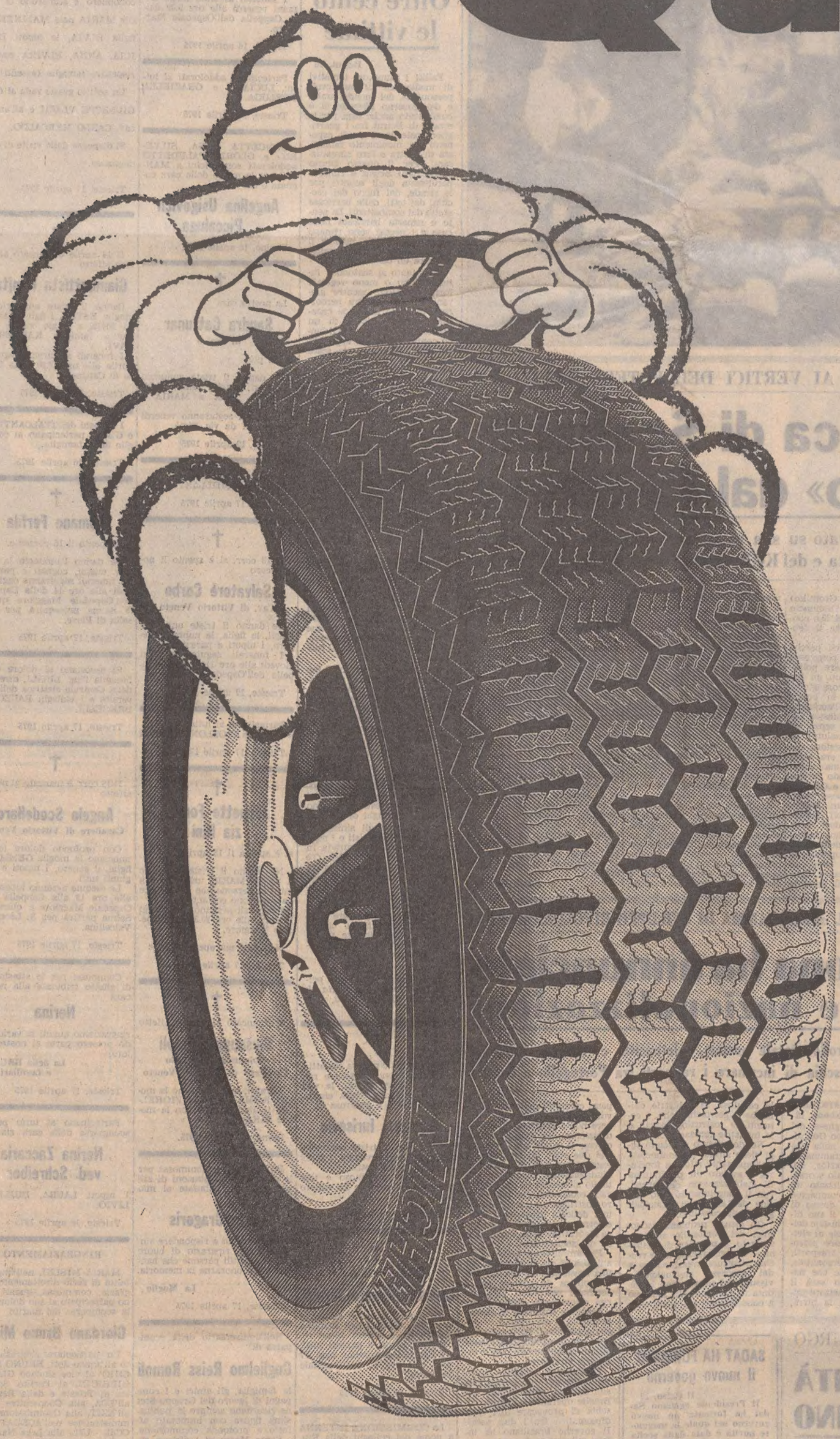
Trieste, 17 aprile 1975

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PROP. MICHELIN - 1 - 75 - T.

Questo è il vero ZX MICHELIN il plurimatico radiale



Il battistrada: largo ed avvolgente, si spinge a fondo verso i fianchi terminando a "spalla arrotondata", per consentire la massima tenuta in curva.

La scultura: moderna ed aggressiva, è composta da intagli e fitte lamelle ondulate, per rompere il velo d'acqua sull'asfalto e migliorare l'aderenza sul bagnato, tanto in accelerazione quanto in frenata. Questo disegno è di tipica tradizione Michelin.

La struttura interna è "radiale": composta da cavetti tessili orientati verso l'asse della ruota, è "stabilizzata" e resa "indeformabile" da tele in fili di acciaio, che fasciano la carcassa in corrispondenza del battistrada.

L'assieme di questi elementi tecnici, comporta: un netto miglioramento dell'aderenza, una maggiore tenuta di strada, una apprezzabile diminuzione del consumo di carburante e, infine, un rendimento chilometrico "leggendario", superiore a qualsiasi altro pneumatico.

'il più chilometrico'

Checchè si dica **è Michelin che ha creato il primo "radiale" con cintura stabilizzatrice in fili di acciaio** e rivoluzionando l'architettura del pneumatico tradizionale, ha imposto al mondo intero una concezione costruttiva di avanguardia.
Questa tecnica rivoluzionaria è stata infatti seguita dagli altri fabbricanti, soltanto 15 anni dopo.
Michelin però, in quasi trent'anni di continue ricerche ed esperienze, ha costantemente perfezionato il "**suo**" radiale.
Oggi Michelin, per la sua incontrastata superiorità, è sempre il "primo" al mondo nel campo del radiale.